

# BILANCIO

## 2018



*Banca Cesare Ponti*

— PRIVATE BANKING —

◆◆◆ GRUPPO BANCA CARIGE



GRUPPO BANCA CARIGE

# BANCA CESARE PONTI S.P.A. RELAZIONE E BILANCIO 2018

<b>PREMESSA</b>	3
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA</b>	4
<b>STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE</b>	5
<b>CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	6
<b>DATI DI SINTESI DELLA BANCA</b>	7
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	9
- Il quadro reale e monetario	10
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	11
- I risultati economici	14
- L'attività di intermediazione	19
- La Dichiarazione non finanziaria	25
- Le attività commerciali e di innovazione	25
- L'attività di promozione sociale e culturale	27
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	27
- Le immobilizzazioni	28
- La struttura proprietaria	29
- Il rendiconto finanziario, patrimonio ed il presidio dei rischi	29
- Rapporti con parti correlate	31
- Evoluzione prevedibile della gestione	32
<b>BILANCIO</b>	33
<b>LA TRANSIZIONE AL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9</b>	34
<b>SCHEMI CONTABILI</b>	55
- Stato patrimoniale	56
- Conto economico	58
- Prospetto della redditività complessiva	59
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	60
- Rendiconto finanziario	62
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	64
<b>Parte A - Politiche contabili</b>	65
A 1 - Parte generale	66
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	66
Sezione 2 - Principi generali di redazione	70
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	74
Sezione 4 - Altri aspetti	75
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	76
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	106
A 4 - Informativa sul fair value	107
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	118
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	119
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	167
<b>Parte D - Redditività complessiva</b>	187
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	190
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	249
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	255
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	257
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	261
<b>Parte L - Informativa di settore</b>	263
<b>INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO</b>	265
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	268
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CESARE PONTI S.P.A.</b>	280
<b>ALLEGATI</b>	289

## AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo;
- ... quando il dato non risulta significativo.

## PREMESSA

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2018 della Banca Cesare Ponti S.p.A. è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e i successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Esso è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2018 e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare. Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Mi prego comunicare che l'Assemblea ordinaria della Banca Cesare Ponti S.p.A. è convocata presso la sede sociale, in Milano, Piazza Duomo n. 19, per il giorno venerdì 19 aprile 2019 alle ore 12.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno martedì 23 aprile 2019 alla stessa ora, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31/12/2018, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Nomina del Collegio Sindacale e del relativo Presidente
- 3) Determinazione dei compensi dei Sindaci
- 4) Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE

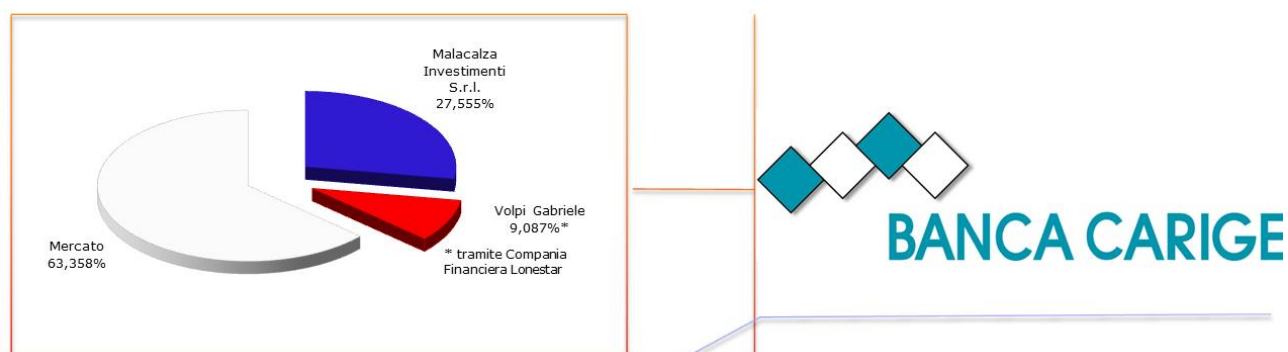
Potrà intervenire all'Assemblea il socio che avrà depositato le azioni presso la sede sociale o presso la cassa incaricata Banca CARIGE S.p.A. nei termini di legge.

La riunione potrà tenersi in videoconferenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto, mediante collegamento con la Sede di Banca Carige S.p.A. in Genova, Via Cassa di Risparmio n. 15.

Vogliate gradire i miei migliori saluti.

*Il Presidente*  
*(Cesare Ponti)*

## STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



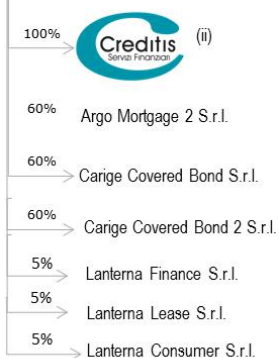
### Attività bancaria



### Attività fiduciaria



### Attività finanziaria



### Attività immobiliare



(i) in liquidazione

(ii) previsto il closing per la cessione dell'80,1% delle azioni detenute da Banca Carige entro il primo trimestre 2019.

**GRUPPO BANCA CARIGE**

Dati al 31/12/2018

## CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Ponti

VICE PRESIDENTE

Stefano Lunardi

CONSIGLIERI

Sara Armella  
Francesca Balzani

AMMINISTRATORE DELEGATO

Maurizio Zancanaro

### COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giancarlo Strada

SINDACI EFFETTIVI

Giovanni Farinella  
Gianfranco Picco

SINDACI SUPPLEMENTI

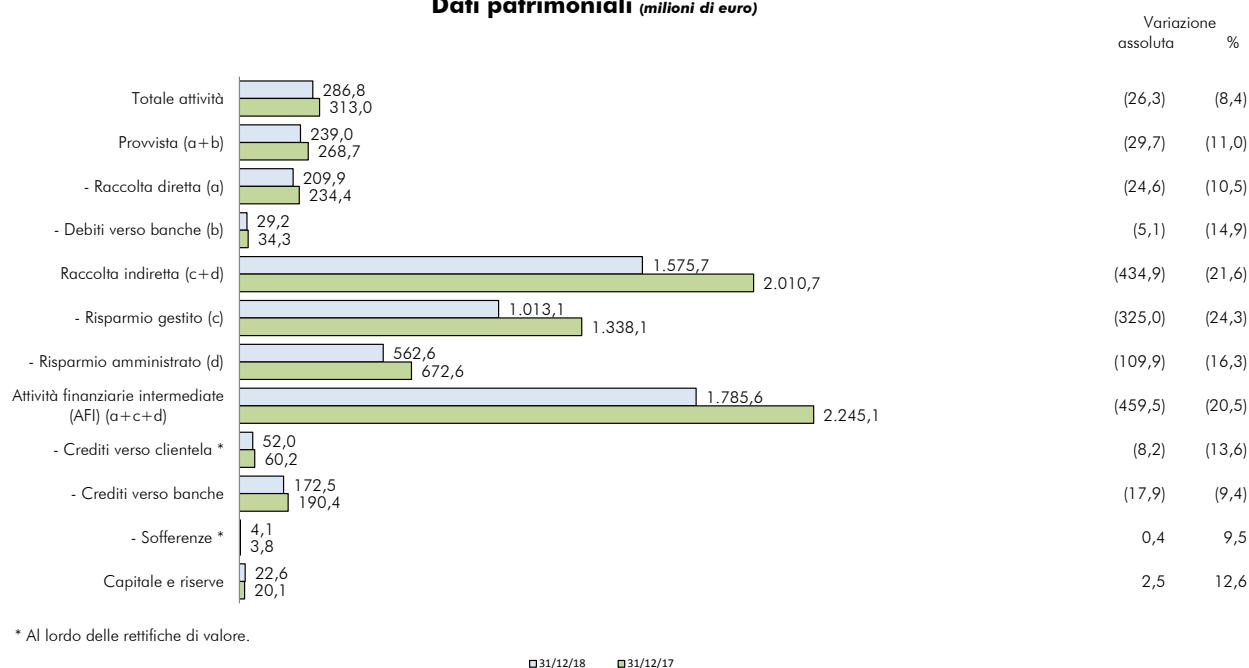
Stefania Bettoni  
Luca Sintoni

### SOCIETÀ DI REVISIONE

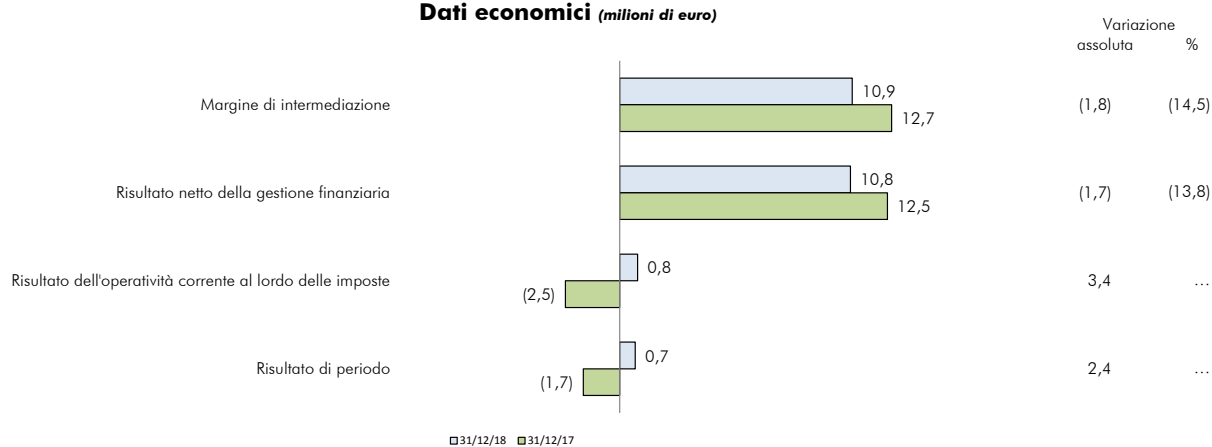
EY S.p.A.

## DATI DI SINTESI DELLA BANCA

### Dati patrimoniali (milioni di euro)

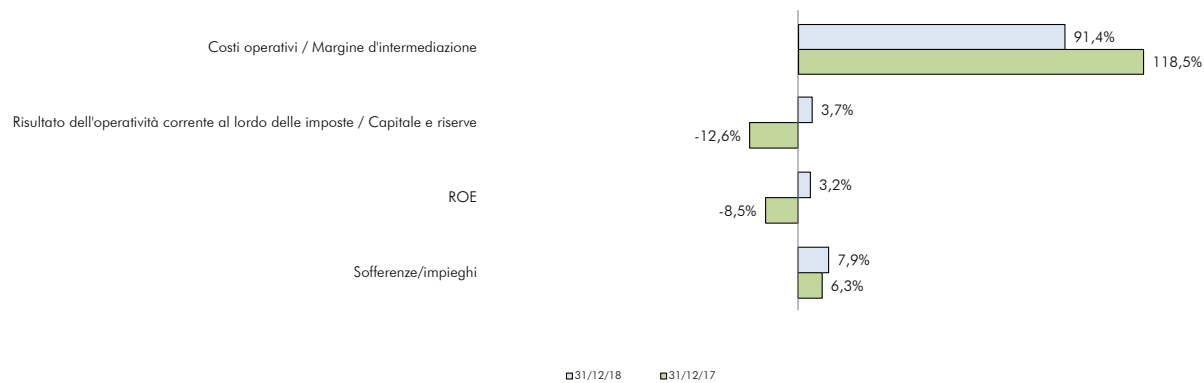


### Dati economici (milioni di euro)

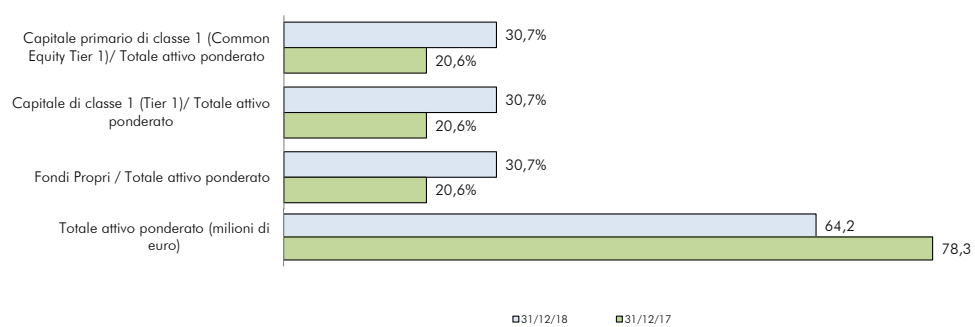


	Situazione al		Variazione	
	31/12/18	31/12/17	assoluta	%
<b>RISORSE (dati puntuali di fine periodo)</b>				
Rete sportelli	2	7	(5,0)	(71,4)
Personale	43	47	(4,0)	(8,5)

### Indicatori alternativi di performance (%)



### Coefficienti patrimoniali (%)







# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## IL QUADRO REALE E MONETARIO

Le attese per l'andamento economico a livello mondiale nei prossimi mesi evidenziano in maniera chiara un rallentamento dell'attività, già in atto per quanto attiene all'area Euro, mentre vi è incertezza circa l'intensità che tale fenomeno assumerà; la condotta delle principali Banche centrali, tra le quali la BCE e la Fed, potrebbe pertanto essere più accomodante, contribuendo a contenere la negatività del fenomeno. La decelerazione del ritmo di espansione nel corso del terzo trimestre del 2018 è apparsa ancora modesta, ad esclusione come detto dell'area Euro impattata in maniera più negativa, con conseguente revisione al ribasso delle stime per il 2019. Ai fattori di rallentamento già considerati in precedenza, come l'incertezza sull'andamento del commercio internazionale e la normalizzazione prospettica delle politiche monetarie, si aggiunge l'ipotesi di deprezzamento delle valute dei paesi asiatici, come già osservato sullo yuan, quale risposta dei partner commerciali della Cina all'eventuale perdita di competitività che potrebbe realizzarsi nel caso in cui le proprie valute restassero stabili, con conseguente perdita di potere d'acquisto e, quindi, un più basso contributo di questi paesi alla crescita del commercio mondiale. Gli Stati Uniti avrebbero un effetto negativo sia dal rafforzamento della valuta, sia dalla riduzione della crescita della domanda estera, ma ancor più potrebbe esserne impattata l'area Euro, anche a causa del minor impulso della politica di bilancio rispetto a Cina e USA.

Le tensioni commerciali non sopite fra USA e Cina e, più in generale, lo sviluppo della politica commerciale statunitense, rappresentano uno dei maggiori rischi dello scenario internazionale, alimentando incertezza sulle prospettive di sviluppo delle imprese a livello mondiale. Mostrando le imprese europee una sensibilità elevata alle prospettive del mercato internazionale, ancor più in un contesto, come quello attuale, di possibile rafforzamento monetario, si riducono le stime di crescita media dell'area Euro per il 2019, passando da una precedente ipotesi dell'1,6% ad un più modesto 1,2%, nonostante si confermino le attese di miglioramento nel mercato del lavoro.

La riduzione del ritmo di espansione dell'area euro è stata superiore alle attese, con una crescita tendenziale del Pil all'1,6% nel corso del terzo trimestre 2018, in peggioramento rispetto al 2,3% registrato nella prima parte dell'anno. In maniera più accentuata in Germania, ma evidenti anche in altri paesi europei, hanno influito negativamente alcuni fattori temporanei, in particolare concentrati nel settore automobilistico, creando condizioni non favorevoli per il processo di normalizzazione della politica monetaria portata avanti dalla BCE, che dovrebbe tradursi in un inizio di innalzamento dei tassi di policy, ma che fatica ad attivarsi trovando condizioni non ottimali in una economia in decelerazione.

In occasione delle scadenze delle tranche di rimborso dei crediti ottenuti dal sistema bancario tramite TLTRO II, nonché per evitare di inasprire le condizioni del credito in alcuni paesi a causa dei requisiti sulla liquidità richiesti, gli analisti propendono sulla possibilità che nel corso del 2019 BCE possa effettuare nuove operazioni di finanziamento per agevolare il credito all'economia, potendo di conseguenza anche ipotizzare per la fine dell'anno una cauta fase di rialzo dei tassi di politica monetaria, stimabile in un aumento di tassi di policy di 25pb, seguito da uno analogo all'inizio del 2020.

L'economia italiana nel terzo trimestre del 2018 ha registrato una contrazione di attività economica sul trimestre precedente (-0,1%), dopo 4 anni di crescita continua. Dopo il picco raggiunto nel terzo trimestre 2017, la crescita del PIL italiano è risultata in progressiva diminuzione, fino all'1,2% del secondo trimestre del 2018, per poi scendere fino allo 0,7% nel trimestre successivo, rallentamento condiviso nel trimestre con la Germania (-0,2%) che, come detto, ha patito però più dell'Italia l'introduzione di una più stringente normativa sulle emissioni auto.

Per quanto attiene alla domanda, sia i consumi, sia gli investimenti hanno registrato un calo, questi ultimi con particolare riferimento a macchinari, impianti e mezzi di trasporto; per l'offerta la produzione industriale ha registrato, come nei due trimestri precedenti del 2018, una diminuzione; l'occupazione ha interrotto la propria fase ascendente e non si sono registrati, escludendo il petrolio, segnali di inflazione. Questo andamento negativo si spiega sia con il venir meno della compresenza di numerosi effetti espansivi (crescita globale, politica fiscale e monetaria espansiva, cambio e basso costo del petrolio), che eccezionalmente avevano trovato concomitanza nel 2017, facendo registrare il tasso di crescita più alta degli ultimi lustri, sia con l'insediamento di un nuovo esecutivo, che ha comportato un rilevante cambio di approccio in termini di politica economica, con provvedimenti prima annunciati e che

successivamente hanno trovato, almeno in parte, applicazione nella legge di bilancio. In presenza di un debito pubblico delle dimensioni di quello italiano, il solo annuncio delle intenzioni del nuovo esecutivo ha determinato, già da maggio, una ingente vendita di titoli sia sovrani sia bancari, soprattutto da parte di operatori stranieri, ma non esente da uscite anche da parte di famiglie e imprese. Già a giugno lo spread superava i 300 punti base, i rendimenti dei titoli decennali sfioravano quota 3%, le quotazioni di Borsa erano scese del 15%, con i titoli bancari deprezzati del 25%. Il Documento Programmatico di bilancio e la Legge di bilancio presentati dall'Italia alla commissione europea, hanno ricevuto un parere negativo, con conseguente minaccia di applicazione di sanzioni; solo verso la fine dell'anno la spaccatura fra le posizioni si è ricomposta, trovando un punto di incontro su un indebitamento nettamente inferiore rispetto al 2,4% del PIL inizialmente previsto. Nel frattempo però alle incertezze del contesto interno si sono aggiunte quelle del contesto internazionale, che si sono ripercosse su tutti gli indicatori congiunturali, oltre che nei giudizi e nelle attese in deciso peggioramento degli operatori. Si stima che il 2018 possa registrare una crescita media dello 0,9%, che somma gli effetti di un buon primo semestre ad una situazione di stallo nel secondo. Evitata la recessione, le stime per il 2019 vedono un contributo dall'estero modesto, pur considerando la prevista diminuzione del prezzo del petrolio, un cambio tendenzialmente in apprezzamento, con una politica monetaria meno espansiva, che potrebbe comunque non inficiare la prosecuzione della ripresa, che si stima possa portare a tassi di crescita positivi del PIL intorno allo 0,5%, decisamente inferiori a quella dei partner europei, con effetti negativi sulla riduzione della disoccupazione; lo spread è atteso su valori prossimi a 250 punti base verso la fine dell'anno.

In Italia la crescita dei prestiti alle famiglie si conferma su valori di poco inferiori alla media dell'area, mentre i prestiti alle imprese registrano una dinamica inferiore di 2,4 punti percentuali rispetto alla media dei paesi dell'area. Nei primi 10 mesi del 2018 i crediti in sofferenza hanno visto una riduzione di 47 miliardi, stimati in 67 a fine anno. Sempre da gennaio ad ottobre la raccolta è aumentata di 18 miliardi, nonostante il perdurare della contrazione della componente obbligazionaria (-39,4%), e grazie al contributo positivo dei depositi e della raccolta sull'estero (rispettivamente 3,9% e 5%). Si stima per il 2019 una prosecuzione dell'aumento della raccolta (2,2% annuo), soprattutto derivante dalle componenti più liquide e dall'estero (8,7% annuo), mentre lo stock di obbligazioni prosegue in contrazione (-11,8% annuo). Per il 2019 è attesa una contrazione della raccolta diretta, a favore di forme di investimento più remunerative, ancorché l'offerta delle Banche spingerà, anche con l'aumento dei tassi applicati, verso forme di raccolta stabile. I ratio patrimoniali delle principali banche risultano stabili nel terzo trimestre rispetto a quello precedente; ci si attende anche per il 2019 e gli anni immediatamente successivi un sostegno ai ratio patrimoniali attraverso gli utili di periodo e la riduzione degli RWA (attivi ponderati per il rischio), anche grazie alla prosecuzione nello smontamento del portafoglio deteriorato.

## I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nelle sedute del 5 febbraio 2018 e del 30 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Banca Carige, ha approvato la modifica dell'*outsourcer* del Sistema Informativo, individuando a tal fine DOCK, la NewCo controllata da IBM Italia S.p.A. e partecipata dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 febbraio 2018, sempre nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha approvato l'esternalizzazione a Credito Fondiario S.p.A. delle attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza.

Nella seduta del 5 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha recepito il progetto di ristrutturazione dell'attuale assetto organizzativo di Banca Cesare Ponti, già approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nella seduta del 20 febbraio 2018.

In data 5 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la chiusura di 5 sportelli della Banca (Agenzia A di Milano, Sede di Como, Filiali di Brescia, Monza e Varese), conferendo mandato al Direttore Generale di Banca Cesare Ponti, di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, di predisporre quanto necessario per dare attuazione alla deliberazione assunta, tra l'altro definendo modalità e tempistiche delle chiusure.

Nella seduta del 22 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Banca Carige, ha deliberato in merito ad un possibile nuovo assetto manageriale per la Banca Cesare Ponti, rinviando a successiva seduta le deliberazioni riguardanti la nomina del Direttore Generale.

Nella medesima data si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2017. L'Assemblea ha deliberato di approvare la copertura della perdita netta dell'esercizio 2017, pari a Euro 1.699.775,86, mediante utilizzo di sovrapprezzi di emissione.

Inoltre l'Assemblea, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2018, ha approvato, per quanto di competenza, le nuove Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio 2018 e l'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2017, che costituiscono parte integrante della Relazione sulla Remunerazione della Capogruppo. Essa ha altresì deliberato l'autonomo documento di Banca Cesare Ponti contenente i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Con provvedimento assunto dal Presidente in via d'urgenza in data 17 maggio 2018, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Banca Carige, sono state adottate le necessarie delibere in attuazione del Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation - "GDPR"), inclusa tra l'altro l'individuazione del Data Protection Officer - DPO.

Nella seduta del 22 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione, sempre nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha nominato il Dott. Michele Ungaro quale Direttore Generale di Banca Cesare Ponti con decorrenza dal 1° luglio 2018, attribuendo al medesimo gli inerenti poteri deliberativi e di firma sociale.

Con lettera ricevuta in data 26 giugno 2018 l'Avv. Prof. Remo Dominici ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo, in relazione alla normativa di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 (c.d. "divieto di interlocking"). A seguito delle dimissioni, è subentrato nella carica il Sindaco supplente Dott. Gianfranco Picco, in carica fino alla prossima Assemblea, ai sensi dell'art. 2401, comma 1, del Codice Civile.

Nella seduta del 13 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare il trasferimento dei rapporti giuridici in blocco relativi al business del *merchant acquiring*, ai sensi dell'art. 58 del TUB, a favore di Banca Carige S.p.A., operazione strettamente collegata alla complessiva cessione del ramo d'azienda a favore di Nexi Payments S.p.A. da parte della Capogruppo, conclusasi alla fine del mese di settembre.

Nella seduta dell'11 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare la sottoscrizione integrale delle successive emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") che sarebbero state emesse da parte di Banca Carige a valere sia sul programma OBG1, sia sul programma OBG3, fino ad un nominale complessivo massimo di Euro 700 milioni, da effettuarsi in una o più tranches entro il 31 dicembre 2018, e la contestuale rivendita alla Capogruppo delle stesse OBG sottoscritte, al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata. Peraltro non si è reso necessario l'intervento di Banca Cesare Ponti nella sottoscrizione e rivendita dei titoli emessi dalla Capogruppo.

Con lettera trasmessa in data 19 ottobre 2018 il Dott. Paolo Fiorentino ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Cesare Ponti.

Il successivo 9 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha nominato il Sig. Maurizio Zancanaro quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, in sostituzione del Dott. Paolo Fiorentino, con durata della carica sino alla successiva Assemblea.

Inoltre il Consiglio ha nominato il Sig. Maurizio Zancanaro quale Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, attribuendo al medesimo gli inerenti poteri deliberativi e di firma sociale. Il nuovo Amministratore Delegato svolge altresì le funzioni di Direttore Generale, in conformità all'art. 25 dello Statuto.

Con lettera trasmessa in data 30 novembre 2018, il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Carlo Lazzarini ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Ai sensi dell'art. 2401, comma 1, Cod. Civ., è subentrato il Sindaco supplente Dott.ssa Maddalena Costa, con durata della carica fino alla successiva Assemblea. In conformità all'art. 2401, comma 2, Cod. Civ., la presidenza del Collegio Sindacale è stata assunta fino alla successiva assemblea dal Dott. Giovanni Farinella.

Con lettera trasmessa in data 5 dicembre 2018, anche la Dott.ssa Costa ha rassegnato le proprie dimissioni, confermando tuttavia la propria disponibilità a restare in carica finché il Collegio Sindacale non verrà integrato, non essendovi un Sindaco supplente che possa subentrare nella carica.

\*\*\* \_ \*\*\*

Per informazioni sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto indicato nella Parte A, Sezione 3 della Nota Integrativa.

## I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che, in seguito all'introduzione dell'IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2018 e all'adozione del quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, lo schema di conto economico ha subito modifiche che non rendono perfettamente comparabili i dati al 31 dicembre 2018 con quelli al 31 dicembre 2017 determinati secondo lo IAS 39, pertanto le tabelle che seguono non presentano le variazioni con il periodo precedente.

Al 31 dicembre 2018, il conto economico evidenzia un risultato netto positivo per 728 mila euro (negativo per 1,7 milioni a dicembre 2017).

### CONTO ECONOMICO *(importi in migliaia di euro)*

IFRS 9	IAS 39	Situazione al	
		31/12/2018	31/12/2017
10.	10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.923	2.878
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.225	
20.	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(681)	(1.301)
<b>30.</b>	<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.242</b>	<b>1.577</b>
40.	40. Commissioni attive	9.230	11.505
50.	50. Commissioni passive	(252)	(267)
<b>60.</b>	<b>60. COMMISSIONI NETTE</b>	<b>8.978</b>	<b>11.238</b>
80.	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	293	467
90.	90. Risultato netto dell'attività di copertura	356	(180)
100.	100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(404)
	100. a) crediti		(263)
	100. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(141)
110.	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7)	-
110. b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7)	
<b>120.</b>	<b>120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>10.862</b>	<b>12.698</b>
130.	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(86)	(197)
130. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86)	
	130. a) crediti		(160)
	130. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(39)
	130. d) altre operazioni finanziarie		2
<b>150.</b>	<b>140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>10.776</b>	<b>12.501</b>
160.	150. Spese amministrative	(12.981)	(18.731)
160. a)	150. a) spese per il personale	(6.442)	(10.607)
160. b)	150. b) altre spese amministrative	(6.539)	(8.124)
170.	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)	35
170. b)	altri accantonamenti netti	(12)	
180.	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(124)	(139)
190.	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3)	(4)
200.	190. Altri oneri/proventi di gestione	3.187	3.796
<b>210.</b>	<b>200. COSTI OPERATIVI</b>	<b>(9.933)</b>	<b>(15.043)</b>
250.	240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11)	11
<b>260.</b>	<b>250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>832</b>	<b>(2.531)</b>
270.	260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(104)	831
<b>280.</b>	<b>270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>728</b>	<b>(1.700)</b>
<b>300.</b>	<b>290. UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>728</b>	<b>(1.700)</b>

Il margine d'interesse è pari a 1,2 milioni (1,6 milioni a dicembre 2017). Il margine da clientela è pari a 1,1 milioni, mentre quello da banche si attesta a 470 mila euro.

Nel dettaglio gli interessi attivi sono pari a 1,9 milioni, mentre quelli passivi si dimensionano a 681 mila euro.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2018, in applicazione delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia, la voce interessi attivi incorpora i pertinenti effetti disciplinati dall'IFRS 9 (paragrafo 5.4.1) che per i crediti *impaired* richiede che gli interessi siano calcolati con la metodologia del costo ammortizzato sul *net carrying amount* anziché sul *gross carrying amount*. Gli interessi in precedenza calcolati sul *gross carrying amount* a voce 10 e svalutati per la parte ritenuta non recuperabile a voce 130 a), vanno ora infatti calcolati direttamente su un importo nettato delle rettifiche di valore riconoscendo a voce 10 del conto economico, solo gli interessi recuperabili. Sempre a voce 10 e non più a voce 130 a) vengono anche ricondotte le riprese di valore da attualizzazione, dovute al trascorrere del tempo, determinate anch'esse con riferimento alla valutazione di attività finanziarie *impaired*. Inoltre, il predetto aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia ha specificato che i differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono inclusi tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" oppure tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati vanno a modificare.

## INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	10
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	10
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	713
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.270	2.129
- crediti verso banche	513	840
- crediti verso clientela	1.757	1.289
Derivati di copertura	(361)	-
Altre attività	-	26
Passività finanziarie	11	-
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>1.923</b>	<b>2.878</b>

## INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	679	949
- debiti verso banche	43	49
- debiti verso clientela	636	900
Altre passività e fondi	-	2
Derivati di copertura	-	350
Attività finanziarie	2	-
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>681</b>	<b>1.301</b>

Le commissioni nette sono pari a 9 milioni (11,2 milioni a dicembre 2017). Le commissioni attive si attestano a 9,2 milioni, rispetto agli 11,5 milioni di dicembre 2017 principalmente per la diminuzione delle commissioni da gestioni patrimoniali, mentre quelle passive a 252 mila euro (267 mila euro a dicembre 2017).

## COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Garanzie rilasciate	7	8
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.551	10.714
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	9
2. Negoziazione di valute	106	120
3. Gestioni patrimoniali	1.503	2.671
4. Custodia e amministrazione di titoli	94	97
6. Collocamento di titoli	5.196	5.917
7. Raccolta ordini	606	819
8. Attività di consulenza	22	9
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.024	1.072
- gestioni di portafogli	6	5
- prodotti assicurativi	920	962
- altri prodotti	98	105
Servizi di incasso e pagamento	175	201
Tenuta e gestione dei conti correnti	407	475
Altri servizi	90	107
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>9.230</b>	<b>11.505</b>

## COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Garanzie ricevute	2	3
Servizi di gestione e intermediazione	61	97
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5	4
4. Custodia e amministrazione di titoli	45	57
5. Collocamento di strumenti finanziari	11	36
Servizi di incasso e pagamento	93	90
Altri servizi	96	77
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>252</b>	<b>267</b>

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 293 mila euro (467 mila euro a dicembre 2017), mentre il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 356 mila euro (negativo per 180 mila euro a dicembre 2017).

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 10,9 milioni (12,7 milioni a dicembre 2017).

## RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Titoli di debito	6	49
<b>Totale titoli di capitale, di debito e OICR</b>	<b>6</b>	<b>49</b>
Differenze di cambio	287	418
<b>Totale risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>293</b>	<b>467</b>

Si registrano rettifiche di valore nette per rischio di credito per 86 mila euro (199 mila euro a dicembre 2017).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 10,8 milioni (12,5 milioni a dicembre 2017).



**RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	86	160
2. Crediti verso clientela	86	160
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	39
<b>Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie <sup>(1)</sup></b>	<b>86</b>	<b>199</b>

(1) Il totale delle rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie del 31/12/2017 è differente da quello esposto nello schema di conto economico in quanto, per omogeneità di confronto con i dati del 31/12/2018, il dato riferito alla voce di conto economico IAS 39 "130 d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato esposto nella successiva tabella "Costi Operativi" alla riga "- impegni e garanzie rilasciate".

I costi operativi ammontano a 9,9 milioni, rispetto ai 15 milioni di dicembre 2017.

Nell'ambito delle spese amministrative, pari a 13 milioni (18,7 milioni a dicembre 2017; -30,7%):

- le spese per il personale ammontano a 6,4 milioni rispetto ai 10,6 milioni di dicembre 2017 (-39,3%). La dinamica è in parte determinata dalla riduzione del numero di dipendenti verificata nel corso dell'anno; da segnalare inoltre, che il dato al 31 dicembre 2017 comprendeva il costo relativo ai distacchi dei *private bankers* sulla Banca da altre banche del Gruppo oltre a 0,8 milioni di accantonamento al Fondo di Solidarietà;
- le altre spese amministrative si dimensionano in 6,5 milioni rispetto agli 8,1 milioni di dicembre 2017 (-19,5%): al loro interno, le spese generali sono pari a 3,5 milioni e le imposte indirette si attestano a 2,9 milioni.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 127 mila euro.

**COSTI OPERATIVI** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Spese del personale	6.442	10.607
Altre spese amministrative	6.539	8.124
- spese generali	3.456	4.399
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	156	190
- imposte indirette	2.870	3.478
- canone per DTA	57	57
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12	(37)
- impegni e garanzie rilasciate	-	(2)
- altri accantonamenti netti	12	(35)
Ammortamenti su:	127	143
- immobilizzazioni materiali	124	139
- immobilizzazioni immateriali	3	4
Altri oneri/proventi di gestione	(3.187)	(3.796)
<b>Totale costi operativi <sup>(1)</sup></b>	<b>9.933</b>	<b>15.041</b>

(1) Il totale dei costi operativi del 31/12/2017 è differente da quello esposto nello schema di conto economico in quanto, per omogeneità di confronto con i dati del 31/12/2018, nella tabella in corrispondenza della riga "- impegni e garanzie rilasciate" è stato esposto il dato riferito alla voce di conto economico IAS 39 "130 d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 3,2 milioni, 3,8 milioni a dicembre 2017.

## ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Fitti e canoni attivi	155	62
Addebiti a carico di terzi:	2.716	3.286
recuperi spese di istruttoria	27	35
recuperi di imposte	2.689	3.251
Altri proventi	365	531
<b>Totale altri proventi</b>	<b>3.236</b>	<b>3.879</b>
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	-	(23)
Spese per migliorie su beni di terzi	(28)	(38)
Altri oneri	(21)	(22)
<b>Totale altri oneri</b>	<b>(49)</b>	<b>(83)</b>
<b>Totale proventi e oneri</b>	<b>3.187</b>	<b>3.796</b>

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta positivo per 832 mila euro; considerando imposte sul reddito per 104 mila euro, si perviene ad un utile netto d'esercizio di 728 mila euro. Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva è positiva per 732 mila euro.

### PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio 2018 chiude con un utile netto pari a Euro 727.920,78 che si propone all'Assemblea di destinare come di seguito riportato:

#### DISTRIBUZIONE UTILE D'ESERCIZIO

Risultato netto di periodo	727.920,78
<b>Totale</b>	<b>727.920,78</b>
Assegnazione a riserva legale (5%)	36.396,04
Utili portati a nuovo	691.524,74

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si segnala che, in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9, lo schema di stato patrimoniale ha subito variazioni che non permettono un confronto omogeneo tra i dati al 31 dicembre 2018 con quelli al 31 dicembre 2017. Le tabelle che seguono presentano i dati al 31 dicembre 2018 determinati in base al principio contabile IFRS 9 e i dati al 31 dicembre 2017 determinati in base al vecchio principio contabile IAS 39.

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 1.785,6 milioni in diminuzione del 20,5% rispetto a dicembre 2017, principalmente per la negativa dinamica della raccolta indiretta.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 210 milioni, in diminuzione del 10,5%, mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.575,7 milioni (2.010,7 milioni a dicembre 2017).

### ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.785.600</b>	<b>2.245.078</b>	<b>(459.478)</b>	<b>(20,5)</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>209.852</b>	<b>234.424</b>	<b>(24.572)</b>	<b>(10,5)</b>
% sul Totale	11,8%	10,4%		
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>1.575.748</b>	<b>2.010.654</b>	<b>(434.906)</b>	<b>(21,6)</b>
% sul Totale	88,2%	89,6%		
- Risparmio gestito	1.013.136	1.338.100	(324.964)	(24,3)
% sul Totale	56,7%	59,6%		
% sulla Raccolta indiretta	64,3%	66,6%		
- Risparmio amministrato	562.612	672.554	(109.942)	(16,3)
% sul Totale	31,5%	30,0%		
% sulla Raccolta indiretta	35,7%	33,4%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 239 milioni, in calo da inizio anno dell'11%.

La raccolta diretta si attesta a 210 milioni (-10,5%).

Nell'ambito dei debiti verso clientela, i conti correnti e depositi a vista rappresentano il 91,9% dell'aggregato e si attestano a 192,8 milioni, in diminuzione del 13,4%.

I debiti verso banche si attestano a 29,2 milioni, in calo rispetto ai 34,3 milioni di dicembre 2017.

**PROVVISTA** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	Assoluta	%
<b>Totale (A + B)</b>	<b>239.013</b>	<b>268.695</b>	<b>(29.682)</b>	<b>(11,0)</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>209.852</b>	<b>234.424</b>	<b>(24.572)</b>	<b>(10,5)</b>
Debiti verso clientela	209.852	234.424	(24.572)	(10,5)
conti correnti e depositi a vista	192.786	222.698	(29.912)	(13,4)
depositi a scadenza	14.969	10.676	4.293	40,2
altra raccolta	2.097	1.050	1.047	99,7
breve termine	201.861	226.895	(25.034)	(11,0)
% sul Totale	96,2	96,8		
medio/lungo termine	7.991	7.529	462	6,1
% sul Totale	3,8	3,2		
<b>Debiti verso banche (B)</b>	<b>29.161</b>	<b>34.271</b>	<b>(5.110)</b>	<b>(14,9)</b>
Conti correnti e depositi a vista	6	6	-	-
Depositi a scadenza	93	274	(181)	(66,1)
Pronti contro termine	29.062	33.991	(4.929)	(14,5)

Quanto alla distribuzione settoriale, l'82,4% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 172,8 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (13,5 milioni) si attesta al 6,4%. Le società finanziarie intermediano 8,9 milioni (4,3% del totale) e le istituzioni sociali private 14,5 milioni (6,9% del totale).

**RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	31/12/18		31/12/17	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	119	0,1%	119	0,1%
Società finanziarie	8.932	4,3%	14.610	6,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13.506	6,4%	14.916	6,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	14.481	6,9%	6.162	2,6%
Famiglie consumatrici	172.814	82,4%	198.617	84,7%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>209.852</b>		<b>234.424</b>	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta, pari a 1.575,7 milioni, risulta in diminuzione del 21,6%.

Il risparmio gestito è pari a 1.013,1 milioni, in calo del 24,3% rispetto a dicembre 2017; tale dinamica si registra su tutte le componenti: i fondi comuni e SICAV mostrano una diminuzione del 22,5%, attestandosi a 583,8 milioni, i prodotti bancario-assicurativi si attestano a 285,4 milioni (-22,4% nell'anno), mentre le gestioni patrimoniali diminuiscono del 33,5% attestandosi a 144 milioni.

Il risparmio amministrato si dimensiona a 562,6 milioni, in calo del 16,3% nell'anno, principalmente per la dinamica delle obbligazioni, che ammontano a 156 milioni (-34,6%); risultano in diminuzione, seppur in maniera meno consistente, anche le azioni (-16,8% a 155 milioni), mentre i titoli di Stato sono l'unica componente a mostrare un andamento positivo (+3,5% a 243,5 milioni).

## RACCOLTA INDIRETTA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.575.748</b>	<b>2.010.654</b>	<b>(434.906)</b>	<b>(21,6)</b>
<b>Risparmio gestito (A)</b>	<b>1.013.136</b>	<b>1.338.100</b>	<b>(324.964)</b>	<b>(24,3)</b>
Fondi comuni e SICAV	583.753	753.657	(169.904)	(22,5)
Gestioni patrimoniali	143.974	216.549	(72.575)	(33,5)
Prodotti bancario-assicurativi	285.409	367.894	(82.485)	(22,4)
<b>Risparmio amministrato (B)</b>	<b>562.612</b>	<b>672.554</b>	<b>(109.942)</b>	<b>(16,3)</b>
Titoli di Stato	243.452	235.218	8.234	3,5
Obbligazioni	156.026	238.738	(82.712)	(34,6)
di cui obbligazioni Carige	24.977	86.431	(61.454)	(71,1)
Azioni	155.023	186.263	(31.240)	(16,8)
Altro	8.111	12.335	(4.224)	(34,2)

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota dell'86,3% e, la seconda, una quota del 9,1%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta all'1,6%.

### RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/18		31/12/17	
		%		%
Società finanziarie	142.952	9,1%	170.522	8,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	25.408	1,6%	45.381	2,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	47.702	3,0%	58.352	2,9%
Famiglie consumatrici	1.359.686	86,3%	1.736.399	86,4%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.575.748</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.010.654</b>	<b>100,0%</b>

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 52 milioni (60,2 milioni a dicembre 2017); al netto delle rettifiche di valore, pari a 2,9 milioni, si attestano a 49,1 milioni.

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2018 esposti nello schema di Stato Patrimoniale sono comprensivi dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato per complessivi 39,8 milioni. Si fa presente che in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 è stato riclassificato tra i crediti verso clientela il titolo di Stato BTP *inflation linked*, precedentemente classificato tra le attività disponibili per la vendita (AFS) e valutato *fair value*.

Le sofferenze ammontano a 4,1 milioni, con un'incidenza del 7,9% sul totale degli impieghi.

I crediti verso banche ammontano a 172,5 milioni (190,4 milioni a dicembre 2017).

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditoria netta per 143,4 milioni (156,2 milioni a dicembre 2017).

**CREDITI** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2018 <sup>(1)</sup>	31/12/2017	Assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>221.581</b>	<b>247.876</b>	<b>(26.295)</b>	<b>(10,6)</b>
<b>Crediti verso clientela (A)</b>	<b>49.067</b>	<b>57.455</b>	<b>(8.388)</b>	<b>(14,6)</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	52.002	60.195	(8.193)	(13,6)
conti correnti	1.602	1.569	33	2,1
mutui	38.967	45.957	(6.990)	(15,2)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.216	1.683	(467)	(27,7)
altri crediti	4.117	4.087	30	0,7
attività deteriorate	6.100	6.899	(799)	(11,6)
- breve termine	5.535	5.366	169	3,1
% sul valore nominale	10,6	8,9		
- medio/lungo termine	42.337	51.058	(8.721)	(17,1)
% sul valore nominale	81,4	84,8		
- Sofferenze	4.130	3.771	359	9,5
% sul valore nominale	7,9	6,3		
- Rettifiche di valore (-)	2.935	2.740	195	7,1
<b>Crediti verso banche (B)</b>	<b>172.514</b>	<b>190.421</b>	<b>(17.907)</b>	<b>(9,4)</b>
- Esposizione lorda <sup>(2)</sup>	172.514	190.421	(17.907)	(9,4)
conti correnti e depositi a vista	159.346	175.949	(16.603)	(9,4)
depositi a scadenza	1.921	3.495	(1.574)	(45,0)
finanziamenti	11.247	10.977	270	2,5
- breve termine	161.268	179.444	(18.176)	(10,1)
% sul valore nominale	93,5	94,2		
- medio/lungo termine	11.246	10.977	269	2,5
% sul valore nominale	6,5	5,8		
- Rettifiche di valore (-)	-	-	-	...

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 39,8 milioni.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, si evidenzia che le famiglie consumatrici detengono una quota sul totale impieghi pari al 93,5% (93,4% a dicembre 2017). La quota degli impieghi verso società non finanziarie e famiglie produttrici è pari al 6,5% (6,5% anche a dicembre 2017).

**CREDITI VERSO CLIENTELA <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in milioni di euro)

	31/12/18		31/12/17	
		%		%
Società finanziarie	20	0,0%	64	0,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.364	6,5%	3.896	6,5%
Trasporto e magazzinaggio	1.605	3,1%	1.915	3,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	922	1,8%	1.073	1,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	328	0,6%	342	0,6%
Costruzioni	145	0,3%	152	0,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	144	0,3%	136	0,2%
Altro	220	0,4%	278	0,5%
Famiglie consumatrici	48.618	93,5%	56.235	93,4%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>52.002</b>	<b>100,0%</b>	<b>60.195</b>	<b>100,0%</b>

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela sono pari a 6,1 milioni (6,9 milioni a dicembre 2017).

L'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 4,1 milioni (3,8 milioni a dicembre 2017) e svalutate al 58,8%;
- le inadempienze probabili ammontano a 2 milioni (-37%) con una svalutazione del 17,8%;
- le esposizioni scadute ammontano a 4 mila euro e risultano svalutate per il 25%.

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa alla clientela ammontano a 2,9 milioni.

#### QUALITA' DEL CREDITO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018 <sup>(1)</sup>				31/12/2017			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
<b>Crediti per Cassa</b>								
<b>Crediti Deteriorati</b>								
Sofferenze	4.130	2.429	1.701	58,8	3.771	2.058	1.713	54,6
- clientela	4.130	2.429	1.701	58,8	3.771	2.058	1.713	54,6
Inadempienze Probabili	1.966	349	1.617	17,8	3.122	592	2.530	19,0
- clientela	1.966	349	1.617	17,8	3.122	592	2.530	19,0
Esposizioni scadute	4	1	3	25,0	6	1	5	16,7
- clientela	4	1	3	25,0	6	1	5	16,7
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>6.100</b>	<b>2.779</b>	<b>3.321</b>	<b>45,6</b>	<b>6.899</b>	<b>2.651</b>	<b>4.248</b>	<b>38,4</b>
- clientela	<b>6.100</b>	<b>2.779</b>	<b>3.321</b>	<b>45,6</b>	<b>6.899</b>	<b>2.651</b>	<b>4.248</b>	<b>38,4</b>
- di cui Forborne	<b>2.505</b>	<b>647</b>	<b>1.858</b>	<b>25,8</b>	<b>2.652</b>	<b>478</b>	<b>2.174</b>	<b>18,0</b>
<b>Crediti in Bonis</b>								
- banche	172.514	-	172.514	-	190.421	-	190.421	-
- clientela	45.902	156	45.746	0,3	53.296	89	53.207	0,2
<b>Totale Crediti in Bonis</b>	<b>218.416</b>	<b>156</b>	<b>218.260</b>	<b>0,1</b>	<b>243.717</b>	<b>89</b>	<b>243.628</b>	<b>0,0</b>
- di cui Forborne	<b>151</b>	<b>10</b>	<b>141</b>	<b>6,6</b>	<b>239</b>	<b>-</b>	<b>239</b>	<b>-</b>
<b>Totale Crediti per Cassa</b>	<b>224.516</b>	<b>2.935</b>	<b>221.581</b>	<b>1,3</b>	<b>250.616</b>	<b>2.740</b>	<b>247.876</b>	<b>1,1</b>
- banche	<b>172.514</b>	<b>-</b>	<b>172.514</b>	<b>-</b>	<b>190.421</b>	<b>-</b>	<b>190.421</b>	<b>-</b>
- clientela	<b>52.002</b>	<b>2.935</b>	<b>49.067</b>	<b>5,6</b>	<b>60.195</b>	<b>2.740</b>	<b>57.455</b>	<b>4,6</b>

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 39,8 milioni.

Dal punto di vista della distribuzione settoriale, le sofferenze relative alle famiglie consumatrici sono pari a 3,2 milioni (76,7% del totale). Le sofferenze relative alle società non finanziarie e famiglie produttrici sono pari a 1 milione (23,3%), riconducibili principalmente alle branche "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli" (13,1%) e "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (5,6%).

#### SOFFERENZE <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/18		31/12/17	
		%		%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	961	23,3%	1.122	29,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	541	13,1%	521	13,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	232	5,6%	235	6,2%
Trasporto e magazzinaggio	129	3,1%	310	8,2%
Attività manifatturiere	31	0,8%	29	0,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	0,3%	13	0,3%
Altro	14	0,3%	14	0,4%
Famiglie consumatrici	3.169	76,7%	2.649	70,2%
<b>Totale sofferenze</b>	<b>4.130</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.771</b>	<b>100,0%</b>

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

A fine 2018 il rapporto sofferenze impieghi si attesta al 7,9%, rispetto al 6,3% di dicembre 2017.

**RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI <sup>(1)</sup> - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (Valori percentuali)

	31/12/18	31/12/17
	%	%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	28,6%	28,8%
- di cui (2):		
Trasporto e magazzinaggio	8,0%	16,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	58,7%	48,6%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	70,7%	68,7%
Costruzioni	2,1%	2,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	-
Famiglie consumatrici	6,5%	4,7%
<b>Totale</b>	<b>7,9%</b>	<b>6,3%</b>

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Si fa riferimento alle prime cinque branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

Il portafoglio titoli ammonta a 39,9 milioni ed è composto per la quasi totalità da titoli di debito valutati al costo ammortizzato. La voce comprende 39,8 milioni relativi al titolo di Stato BTP *inflation linked* con scadenza 2041 che, in applicazione del business model individuato in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, è stato riclassificato nella voce crediti verso clientela dal portafoglio Attività disponibili per la vendita che prevedeva col precedente principio IAS 39 la valutazione dello strumento al *fair value* (per maggiori dettagli riguardo l'impatto di prima applicazione del principio IFRS9 si rinvia al paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9").

**PORTAFOGLIO TITOLI** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>Titoli di debito</b>	<b>39.799</b>	<b>34.002</b>
Valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	41	
Disponibili per la vendita		33.258
Valutati al costo ammortizzato	39.758	744
<b>Titoli di capitale</b>	<b>81</b>	<b>11</b>
Obbligatoriamente valutati al <i>fair value</i>	81	
Disponibili per la vendita		11
<b>Totale</b>	<b>39.880</b>	<b>34.013</b>

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a 14,2 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso di titoli valutati al costo ammortizzato, in diminuzione rispetto ai 15,2 milioni di dicembre 2017.

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 8,4 milioni e a 0,3 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 4,7 milioni.

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a 23,3 milioni.



## LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria, che la Capogruppo compila a livello consolidato, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2018 Gruppo Banca Carige", consultabile alla sezione "Responsabilità sociale" del sito internet [www.gruppocarige.it](http://www.gruppocarige.it).

## LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2018 il Gruppo ha continuato a puntare su "Carige Solo Tuo", la "piattaforma" dedicata alla clientela privata, che propone un'offerta multicanale con una struttura modulare basata su una soluzione liberamente componibile per adattarsi alle esigenze di ogni cliente. Sul prodotto, come sulle carta prepagata "RiCarige", sono state attivate tempo per tempo sconti e promozioni.

Per la clientela giovane sono previsti i conti "Carige Già Grande" (deposito a risparmio per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e "Conto Giovani" (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, vanta spese zero ed un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

L'attenzione verso il mondo degli studenti trova conferma nella rinnovata adesione al Fondo per lo Studio, dedicato ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, che vogliano intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione grazie a un prestito garantito dallo Stato.

È proseguita la collaborazione con l'Università di Genova che prevede, oltre al finanziamento a tasso zero e senza spese delle borse di studio Erasmus, l'offerta di "riUNIGE", la carta prepagata con IBAN che, oltre alla flessibilità e praticità delle carte prepagate, consente agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie. Sono sempre attive le collaborazioni con molti atenei italiani, tra cui quelli di Genova, Torino, Milano, Padova, Pisa, Firenze, Bologna, Palermo e Cagliari, che prevedono l'offerta del conto corrente dedicato "Carige Stile Facoltà".

Per la clientela straniera residente in Italia, oltre al consolidato servizio per effettuare invii di denaro nei paesi di origine a condizioni agevolate e in tempi ristretti, l'offerta si articola su un'ampia gamma di servizi che vanno dall'apertura di conti correnti, anche intestati a non residenti, ai prestiti personali e ai mutui. Grazie ad accordi con banche corrispondenti è inoltre possibile effettuare pagamenti in divise "esotiche" in oltre 150 Paesi del mondo.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite pc/smartphone è consentito dai portali "Carige Online" e "Carige Mobile" per i privati e da "Carige OnDemand" per le imprese. Nel 2018 gli utilizzatori di Carige Online e/o Mobile sono stati circa 190 mila e quelli di Carige OnDemand oltre 80 mila.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2018 l'offerta di prodotti di deposito è stata oggetto di ulteriori affinamenti e iniziative. È stata estesa al canale online la possibilità per il cliente di sottoscrivere in autonomia "Carige RendiOltre", il prodotto vincolato in conto corrente, mediante l'accesso ai propri servizi online. Nel corso dell'ultima parte dell'anno sono state lanciate iniziative promozionali sul deposito a risparmio "Carige Rendimento Attivo" per soddisfare le diverse esigenze della clientela privata, imprese ed istituzionale.

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende fondi aperti e fondi a cedola con periodo di collocamento definito. Nell'ambito della gamma dei fondi con distribuzione a finestra è proseguito il collocamento dei fondi a cedola "Arca Reddito

Multivalore Plus" e "Arca Cedola Attiva" ed è stato introdotto il nuovo fondo flessibile "Arca Opportunità Globali 2023". Nel 2018 la gamma dei fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia è stata arricchita con il nuovo fondo "Arca Economia Reale Bilanciato 15". E' proseguito inoltre il collocamento dei comparti (attualmente 5, ognuno con due classi, una ad accumulazione ed una a distribuzione) della SICAV lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR.

Il catalogo di offerta di OICR a disposizione di tutta la clientela è inoltre integrato, principalmente, con fondi di Eurizon SGR.

Nel Private banking è continuata l'attività di integrazione della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta, prevalentemente su piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti. Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli, la cui gamma è stata arricchita con l'introduzione di una nuova linea azionaria (GP Azionaria Mix 100 – ottobre 2018) e di una di tipo bilanciato azionario (GP Profilo Equilibrato Internazionale). Il catalogo di offerta è ora articolato su 12 linee.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza", differenziati per orizzonte temporale e propensione al rischio.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento del prodotto di ramo I "Carige Soluzione Rendimento III" e dei prodotti di ramo III e multiramo "Unit Linked Carige UnitPiù" e delle polizze "Carige Multisoluzione" e "Multisoluzione Più" che consentono di ripartire il premio investito su differenti combinazioni di ramo I e ramo III.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura.

Nel 2018 è stata ampliata la gamma delle polizze RC Auto. In aggiunta alla polizza "Scelgo Io", che rimane disponibile per coloro che sono già assicurati con tale prodotto e desiderano rinnovare, è stata introdotta "Carige AutoPiù", una polizza con tre differenti pacchetti di garanzie (Base, Comfort e Premium) che puntano a soddisfare le diverse esigenze assicurative dei differenti profili di clientela. La Compagnia, a partire dal mese di luglio, ha altresì affinato le variabili considerate nel calcolo della tariffa, introducendo nuovi parametri che rendono maggiormente personalizzato il calcolo del premio per ciascun cliente.

Tra le polizze danni, oltre alla consolidata "Protezione Famiglia" a tutela dai danni involontariamente cagionati a terzi nell'ambito della propria vita privata e familiare, ha incontrato favore presso la clientela la polizza multigaranzia "Carige Incendio e Furto, Rc Proprietà e Assistenza", che, oltre a proteggere l'abitazione e il suo contenuto, dà la possibilità di coprire i danni connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati causati involontariamente a terzi, e di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, dell'invio di prestazioni specialistiche. Le garanzie sono distinte, hanno vita autonoma e singolo prezzo, ma sono inserite in un unico modulo di contratto.

Completano l'ampia gamma assicurativa "Tutto Bene" e "Esco Sereno" per la copertura degli infortuni e "Sorridenti" per la copertura delle spese odontoiatriche.

Con riferimento all'attività di profilazione e di contrattualizzazione della clientela, nel corso del 2018 la Banca ha raggiunto, in particolare per quanto riguarda la copertura della clientela con i nuovi questionari MiFID, i livelli target prefissati. Anche l'attività di sottoscrizione dei contratti di consulenza ha portato ad un miglioramento importante del livello di copertura della clientela con i due modelli di servizio proposti (versione "base", proponibile a tutta la clientela, e versione "oro" più evoluta e riservata alla clientela private).

Nel corso del 2018 è proseguito il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection (controlli sul Target Market, informativa ex –ante sui costi ed incentivi connessi alle operazioni finanziarie e prodotti di investimento assicurativi, analisi costi/benefici in caso di cambio linea di gestioni di portafoglio individuali).

L'attività di finanziamento è proseguita con l'offerta di mutui a tasso fisso, variabile e con cap, articolati, in particolare, sui due prodotti "Miglior Casa" e "Mutuo Carige Giovani" destinato ai giovani, di età inferiore ai 35 anni, per l'acquisto immobiliare e contestuali interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica; dà la possibilità di fruire del Fondo di garanzia Prima Casa, cui la banca aderisce, che copre il 50% della quota capitale di mutui di nuova stipula per l'acquisto della prima casa. Grande favore presso la clientela hanno incontrato le polizze P.P.I. (Payment Protection Insurance), che

offrono una copertura completa a garanzia del debito derivante da un mutuo, in quanto comprendono le componenti Vita e Danni; particolarmente commercializzata la nuova polizza danni, "Carige Domani Mutuo Light", in versione unica per tutte le categorie professionali, che offre copertura da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito, quali l'invalidità permanente totale da infortunio e malattia ed il ricovero ospedaliero.

Sul fronte prestiti personali l'offerta si articola su "Creditis Mysura" e sulla cessione del quinto su stipendi e pensioni.

Il numero delle carte bancomat Carigecash Europa e Carigecash Internazionale risulta pari a 1.461, in calo del 4,8% rispetto al 2017 (stock precedente pari a 1.535); risultano in calo anche il numero dei prelievi ATM (-9,5%) e l'importo prelevato (-10,8%); anche il numero dei pagamenti POS registra una diminuzione pari al 4,7%, passando da 80 mila nel 2017 a 76 mila nel 2018, con una diminuzione dello speso del 8% (da 4,8 a 4,5 milioni).

Lo stock di carte prepagate si attesta a 449 pezzi, rispetto alle 481 carte del 2017. Lo speso è pari a circa 823 mila euro (864 mila euro nel 2017), di cui 271 mila euro per pagamenti su internet (291 mila euro nel 2017).

In calo l'operatività delle carte di credito Carige Card (-6,6%), in linea con la diminuzione del 6,9% del loro numero (1.019 carte nel 2018 contro le 1.094 carte del 2017).

Il Gruppo Carige, oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy) e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

## L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

Banca Cesare Ponti ha proseguito nell'impegno per la valorizzazione dell'eccellenza italiana e, tra le altre iniziative, ha promosso presso la sede di Milano un incontro dedicato al design italiano cui ha partecipato Luisa Bocchietto, presidente WDO (World Design Organisation).

Incontri dedicati all'informazione e alla cultura finanziaria, tenuti da specialisti della Banca e destinati alla clientela, si poi sono svolti in diverse località in cui la Banca è presente.

## IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

I canali tradizionali si articolano in filiali e rete di consulenti private, corporate e *affluent*.

Il 5 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato la chiusura di 5 filiali della Banca; tali chiusure sono avvenute in data 15 marzo 2018 per la filiale di Brescia ed in data 24 giugno 2018 per l'Agenzia A di Milano, la Sede di Como e le Filiali di Monza e Varese. Pertanto, al 31 dicembre 2018, la Banca, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale e gestita in modo personalizzato dai Private Banker, rimane operativa nelle Sedi fisiche di Milano e Genova.

I consulenti sono complessivamente 11.

Il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è pari a 2.641.

## RETE DI VENDITA

	31/12/18	31/12/17
<b>A) CANALI TRADIZIONALI</b>		
Liguria	1	1
- Genova	1	1
Lombardia	1	6
- Milano	1	2
- Monza/Brianza	-	1
- Varese	-	1
- Brescia	-	1
- Como	-	1
<b>Totale sportelli</b>	<b>2</b>	<b>7</b>
Consulenti private banking	11	16
Consulenti affluent	-	1
<b>B) CANALI REMOTI</b>		
ATM - Bancomat	1	2
Internet Banking privati <sup>(1)</sup>	2.641	2.957

(1) Numero contratti.

Il personale della Banca è pari a 43 unità, oltre a 36 distaccati dalla Capogruppo. Il personale è composto da 2 dirigenti (4,7% del totale), 19 quadri direttivi (44,2% del totale) e da 22 tra impiegati e subalterni (51,2% del totale). Le 39 risorse non distaccate sono suddivise tra 18 operanti nella sede della Banca e 21 nella rete. L'età media del personale è 50 anni e l'anzianità media è di 18 anni.

## COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/18		31/12/17	
	N.	%	N.	%
<b>Qualifica</b>				
Dirigenti	2	4,7	1	2,1
Quadri direttivi	19	44,2	24	51,1
Altro Personale	22	51,2	22	46,8
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>100,0</b>	<b>47</b>	<b>100,0</b>
Personale non distaccato	39	90,7	43	91,5
- Sede	18	46,2	16	37,2
- Mercato	21	53,8	27	62,8
Distaccato nel Gruppo	4	9,3	4	8,5
Distaccato dalla Capogruppo	36		58	

## LE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni ammontano a 8,8 milioni, rispetto agli 8,9 milioni di dicembre 2017. Le immobilizzazioni materiali sono pari a 8,8 milioni (8,9 milioni a dicembre 2017), per il 54% ad uso funzionale e rappresentate principalmente da terreni e fabbricati.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 5 mila euro in diminuzione rispetto agli 8 mila euro di dicembre 2017. Per approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa: Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 12.3 Altre informazioni.

## LA STRUTTURA PROPRIETARIA

A fine 2018, il Capitale Sociale della Banca risulta pari a euro 14.000.000, rappresentato da n. 14.000.000 azioni ordinarie, da nominali Euro 1 cadauna, detenute per il 100% da Banca Carige. La Banca non può detenere, per Statuto, azioni proprie.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2018 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 552 mila euro; in particolare, la gestione ha generato liquidità per 400 mila euro, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 29,1 milioni e le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 30 milioni. L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 32 mila euro; l'attività di provvista non ha generato né assorbito liquidità. La liquidità netta complessivamente assorbita nell'esercizio è pari a 584 mila euro.

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto della Banca Cesare Ponti ammonta a 23,3 milioni, comprensivo del risultato d'esercizio pari a 728 mila euro.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Con particolare riguardo al rischio di credito il processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD ed LGD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel core business dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare, il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 31 dicembre 2018 un ammontare di Fondi Propri pari a 19,7 milioni. Gli indicatori di *Total Capital Ratio phased-in* (30,7%), *Tier 1 Ratio phased-in* (30,7%) e *Common Equity Tier 1 Ratio phased-in* (30,7%). Gli indicatori patrimoniali a regime *fully phased* sono pari a 30,5%.

## COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2018	31/12/2017
	Bis III con IFRS9	Bis III p.i.
<b>Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni</b>	<b>22.741</b>	<b>20.107</b>
Capitale sociale	14.000	14.000
Riserve di utile	18	128
Sovrapprezzi di emissione	8.650	10.349
Utile (+) / Perdita (-) di periodo (1)	-	(1.700)
Riserve OCI (2)	(72)	(4.403)
Regime Transitorio IFRS9 - impatto su CET1	145	-
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	1.732
<b>Detrazioni dal capitale primario di classe 1</b>	<b>3.053</b>	<b>4.017</b>
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	997
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	3.053	3.020
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>19.688</b>	<b>16.090</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)</b>	<b>19.688</b>	<b>16.090</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fondi Propri (T1+T2)</b>	<b>19.688</b>	<b>16.090</b>

(1) In linea col regolamento UE 575/2013 viene computato nei Fondi Propri solo l'utile di fine esercizio, mentre viene sterilizzato l'utile dell'anno in corso.

(2) In coerenza con l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS9 la riserva dei titoli di Stato appartenenti all'UE che vengono valutati al costo ammortizzato non viene computata al CET1.

## FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2018 Bis III con IFRS9	31/12/2017 Bis III p.i.
<b>Fondi Propri</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	19.688	16.090
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	19.688	16.090
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-
Fondi Propri	19.688	16.090
<b>Attività ponderate</b>		
Rischio di credito	39.460	48.748
Rischio di credito Bis III (1)	2.097	6.012
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	22.670	23.532
Totale attivo ponderato	64.227	78.292
<b>Requisiti patrimoniali</b>		
Rischio di credito	3.157	3.900
Rischio di credito Bis III	168	481
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	1.814	1.883
Totale requisiti	5.139	6.263
<b>Coefficienti</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	30,7%	20,6%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	30,7%	20,6%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	30,7%	20,6%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Banca Carige S.p.A. esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2018:

### RAPPORTI CON AZIONISTI CHE ESERCITANO IL CONTROLLO

(importi in migliaia di euro)

	31/12/18			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti a
Banca Carige SpA	17.731	47.311	19.334	-

	31/12/18				
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi
Banca Carige SpA	525	404	-	7	1.442

La Banca non detiene al 31 dicembre 2018, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nella Capogruppo Banca Carige S.p.A..

I rapporti con controllanti, azionisti che possono esercitare una influenza notevole, società facenti parte del Gruppo Banca Carige e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con le imprese del Gruppo Banca Carige:

#### **RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO BANCA CARIGE**

(importi in migliaia di euro)

	31/12/18			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti a
Centro Fiduciario SpA	-	-	-	-

	31/12/18				
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi Altri oneri
Centro Fiduciario SpA	-	-	-	1	-

#### **RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE**

(importi in migliaia di euro)

	31/12/18				
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	37	4.660	-	-	64

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nel 2018 si è delineato un contesto macroeconomico di progressivo rallentamento a livello mondiale che si prevede proseguirà anche nel corso del 2019, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese; la ripresa dell'economia italiana ha rallentato in maniera più marcata rispetto agli altri Paesi europei, confermandosi fra le più deboli dell'area monetaria e anche le stime per il 2019 risultano decisamente inferiori rispetto a quelle dei partner europei (la crescita media dell'area Euro per il 2019 è stimata all'1,2%, il PIL italiano è stimato in crescita solamente dello 0,5%).

Le tensioni commerciali non sopite fra USA e Cina e, più in generale, lo sviluppo della politica commerciale statunitense, rappresentano uno dei maggiori rischi dello scenario internazionale, alimentando incertezza sulle prospettive di sviluppo delle imprese a livello mondiale, mentre nell'area euro perdurano le criticità derivanti dal processo ancora incompiuto della Brexit. Internamente, invece, continua a pesare la situazione politica e l'incertezza sulle decisioni del Governo la cui Legge di Bilancio 2019 non è chiaro se potrà avere gli effetti espansivi sperati.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse (si ipotizza che la BCE possa iniziare una cauta fase di rialzo dei tassi di politica monetaria solo a fine 2019) e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, soprattutto in relazione alla necessità, da parte degli istituti creditizi, di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e/o procedere rapidamente con il suo smaltimento sopportando ulteriori perdite.

Per l'esercizio 2019, fermo restando l'impegno della Banca nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo. Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.





# BILANCIO

### Premessa

Il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie.

L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Il presente documento costituisce quindi la prima situazione contabile redatta in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9.

In particolare, la presente informativa è redatta per consentire la comprensione adeguata del processo di transizione del principio contabile internazionale IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione” le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”.

Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione presso Banca Cesare Ponti, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa.

Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d'Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” il 22 dicembre 2017.

## 1. L'IFRS 9 “Strumenti Finanziari”

### 1.1 Le tre Aree dell'IFRS 9

L'IFRS 9 è articolato nelle tre seguenti principali aree:

- Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari
- Impairment e
- Hedge accounting.

#### Classificazione e misurazione

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse

danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per i titoli non detenuti con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L’unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell’own credit risk (il rischio relativo al merito creditizio dell’emittente): per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un’asimmetria contabile nell’utile d’esercizio, mentre l’ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

### **Impairment**

Con riferimento all’impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L’IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3). Più nel dettaglio, l’introduzione delle nuove regole d’impairment comporta:

- l’allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l’allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l’inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

### **Hedge Accounting**

Infine, con riferimento all’hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall’entità che redige il bilancio.

### **Sintesi impatti della prima applicazione al 1° gennaio 2018**

L’introduzione del nuovo principio ha determinato, sul patrimonio netto contabile di Banca Cesare Ponti alla data del 1° gennaio 2018, un impatto positivo pari a 4,2 milioni di euro, di cui:

- Impatto positivo di 6,5 milioni di euro generato dalle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie;
- Impatto negativo di 153 mila euro generato dal nuovo modello di impairment applicato alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e agli impegni e garanzie rilasciate;
- Impatto negativo di 2,1 milioni di euro generato dall’effetto fiscale.

## **1.2 La transizione all'IFRS 9 in Banca Cesare Ponti**

### **1.2.1 Le scelte applicative**

Nel presente capitolo sono descritte le scelte applicative adottate dal Gruppo Banca Carige in sede di First Time Adoption unitamente ad una sintetica preventiva contestualizzazione delle previsioni del nuovo principio contabile. Tali scelte, in relazione all'attività di direzione e coordinamento esercitata da Banca Carige, si applicano anche a Banca Cesare Ponti.

La quantificazione degli impatti relativi alla prima applicazione dell'IFRS 9 è avvenuta in funzione delle evidenze emerse in sede progettuale e delle scelte applicative operate dal Gruppo delle quali, nel prosieguo, si fornisce informativa di dettaglio.

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Banca Carige in tema di perimetro societario di applicazione del nuovo standard, di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo Banca Carige ha scelto di adottare il cosiddetto "phase in", ovvero il regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395, che consente la diluizione in 5 anni degli impatti sui fondi propri derivanti dalla transizione all'IFRS 9. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018;
- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo dal Gruppo Banca Carige.

## 1.2.2 Classificazione e misurazione

### Le attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) l'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model);
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

#### a) I business Model ex IFRS 9

Il Gruppo Banca Carige ha definito i propri Business Model attraverso un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39.

Stante la rilevanza strategica dei Business Model ex IFRS 9, il Gruppo ha analizzato i portafogli di strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di fondi) in essere al 31 dicembre 2017 e si è dotato di una specifica Policy in materia di definizione dei medesimi.

#### **Held to Collect (HTC)**

L'obiettivo di tale modello di business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento.

Data la strategia gestionale sottostante il Business Model HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il Business Model HTC:

- vendite di determinate attività derivanti da un aumento del rischio di credito di quelle attività;
- vendite non frequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui.

Il Gruppo ha definito, in un apposito Regolamento interno, con specifico riferimento alla "significatività" delle vendite, criteri per ritenere ammissibili vendite eseguite per motivi diversi da quelli specificamente previsti dal principio, ovvero in caso di vendite di strumenti finanziari operate in prossimità della scadenza dei medesimi, ovvero in funzione del peggioramento del relativo rischio di credito ovvero per fronteggiare un fabbisogno di liquidità imprevisto.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model HTC:

- i titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model;
- l'intero portafoglio crediti della banca, indipendentemente dalla natura della controparte (banca o clientela) e dalla forma tecnica del finanziamento.

#### **Held to Collect and Sell (HTC&S)**

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie.

Per definizione, quindi, il Business Model prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto ad un Business Model HTC, senza tuttavia prevedere limiti di frequenza o significatività delle medesime.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model HTC&S circa il 62% del portafoglio dei titoli di debito che erano stati classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39.

Per la parte restante dei titoli di debito, il Gruppo ha proceduto alla riclassificazione del portafoglio, tenendo in considerazione, come previsto dal principio, il business model sottostante alla data di prima applicazione dell'IFRS 9. Tali riclassificazioni hanno riguardato, in particolare, i titoli di debito valutati al fair value con impatto sul patrimonio netto ai sensi dello IAS 39, che sono stati ricompresi in un business

model Hold to Collect in FTA e quindi valutati, in caso di superamento del test SPPI, con il criterio del costo ammortizzato.

### **Others (FVTPL)**

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure, in ogni caso, l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC).

Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al Business Model HTC&S.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model "Others" tutti gli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## **b) Le caratteristiche oggettive delle attività finanziarie**

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI.

Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money" (valore temporale del denaro modificato), tramite il "Benchmark Test".

### *Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)*

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e di crediti in essere al 31 dicembre 2017 mediante:

- un approccio differenziato in funzione del livello di standardizzazione dei contratti;
- l'esecuzione del "Benchmark cash flow test" applicando una metodologia di simulazione di andamento delle curve di tassi di interesse basata su scenari storici, associati a famiglie di prodotti omogenee in relazione alla tipologia di tasso applicato e alla frequenza di pagamento delle rate.

In sede di FTA solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito e crediti non hanno superato, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il test SPPI e sono stati pertanto classificati tra le attività FVTPL (valutati al fair value con impatto a Conto economico).

In funzione del Business Model e delle caratteristiche oggettive sopra richiamate, le attività finanziarie sono classificate e valutate come di seguito rappresentato.

<b>Voce di Bilancio Banca d'Italia ex Circ. Banca d'Italia 262/2005</b>	<b>Categoria</b>	<b>Caratteristiche soggettive/oggettive</b>	<b>Tipologia di Strumenti finanziari</b>
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al "FVTPL"	Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie che: - sono gestite con finalità di negoziazione; - la cui valutazione al fair value consente di eliminare "mismatching" contabile; - seppur associabili ai Business Model HTC e HTC&S prevedono flussi finanziari non sono rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse; - sono gestite in un'ottica di valorizzazione del fair value.	In tale categoria possono essere iscritti tutti gli strumenti finanziari.
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al "FVOCI"	Tale categoria è deputata ad accogliere: a) i titoli di debito e i finanziamenti: - associati al Business Model HTC&S; e - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi. b) i titoli di capitale per cui si adotta la c.d. "OCI election".	In tale categoria possono essere iscritti strumenti di debito (titoli e crediti) e titoli di capitale.
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al "Costo ammortizzato"	Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie: - associate al Business Model HTC; e - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali.	In tale categoria possono essere iscritti unicamente strumenti di debito (titoli e crediti).

## Le passività finanziarie

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Il principio consente di optare, in continuità con le previsioni dello IAS 39, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "Fair value through profit or loss" (c.d. Fair Value Option-FVO), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI) e non più a Conto economico, a meno che il trattamento contabile crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

Il Gruppo Banca Carige ha deciso di non avvalersi della facoltà di esercitare la "fair value option" per le passività finanziarie, pertanto le passività finanziarie valutate al fair value, ai sensi dello IAS 39, sono state interamente riclassificate tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione.

## Gli strumenti finanziari derivati

In ultimo, per completezza, si segnala che l'IFRS 9 non comporta alcun effetto relativo alla classificazione degli strumenti finanziari derivati che, in linea con le previsioni dello IAS 39, continuano ad essere valutati al fair value con impatto a Conto economico.

### 1.2.3 Modification

Come anticipato, in materia di cancellazione contabile (c.d. derecognition) le previsioni dell'IFRS 9 confermano quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Il nuovo principio però, in materia di modifica di flussi finanziari contrattuali derivanti da attività finanziarie, prevede il trattamento contabile sintetizzato in tabella.

<b>Rinegoziazione/Modifica dei termini contrattuali</b>	<b>Trattamento contabile</b>
Modifica "sostanziale"	L'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali.
Modifica "non sostanziale"	Qualora la modifica non si configuri come "sostanziale, non determinando pertanto la cancellazione contabile dello strumento, l'entità deve calcolare il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati dell'attività finanziaria e rilevare nel Conto economico la differenza tra tale valore e il valore contabile lordo antecedente alla modifica.

Con riferimento alle modifiche creditizie, al fine di determinarne la sostanzialità il Gruppo Banca Carige, esegue attualmente un assessment:



- qualitativo, se la modification implica l’inserimento di una clausola che cambia l’esito del test SPPI, allora l’attività originaria dovrà essere oggetto di derecognition e dovrà essere rilevata la nuova attività finanziaria modificata;
- quantitativo, se il criterio SPPI è soddisfatto, l’entità deve identificare se vi sia una differenza sostanziale in termini di Present Value dei flussi di cassa contrattuali.

## 1.2.4 Impairment

L’IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Diversamente dallo IAS 39, l’IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell’impairment degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito), classificati e valutati al costo ammortizzato o a FVOCI, sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito; e
- all’inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell’Expected Credit Loss (ECL).

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell’acquisto (ovvero all’origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell’IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella.

Stage	Performing/Non performing	Calcolo importo della perdita attesa
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all’iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all’importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all’iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito.	Commisurata all’importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Commisurata all’importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento.

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation del Gruppo prevede, al fine di classificare gli strumenti finanziari in stage 2, criteri assoluti e criteri relativi. Con riferimento ai criteri assoluti, in particolare:

- **30 giorni past due:** L’IFRS 9 contiene un esplicito riferimento al caso in cui un’esposizione manifesti un ritardo nell’adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso. E’, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma

trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, la Banca mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2. A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione.

- **Rapporti Forborne:** Le esposizioni forborne si identificano con i crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito di un sostanziale cambiamento della condizione economica che potrebbe essere interpretata come indizio di una condizione economica sensibilmente compromessa. Si considera quindi lo status di forborne come una manifestazione di un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, in quanto, nella stessa definizione di forbearance, è implicita una condizione di difficoltà finanziaria della controparte. Al fine della "stage allocation", tale condizione deve essere considerata quale criterio di classificazione automatica in stage 2 con riferimento alle sole esposizioni non deteriorate.
- **Indicatori di Monitoraggio andamentale:** Per misurare l'eventuale aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale vengono utilizzati anche alcuni indicatori di monitoraggio andamentale, in quanto le logiche sottostanti i sistemi di "early warning" e la finalità dello stage 2 sono ritenuti molto simili: individuare tempestivamente possibili criticità legate al merito creditizio. Vengono quindi classificate in stage 2 tutte le posizioni rientranti nelle fasi di monitoraggio 3, 4 e 5 del sistema di monitoraggio andamentale della banca, corrispondenti alle fasi di maggior rischio nell'ambito del credito "pre-problematico".

Con riferimento ai "criteri relativi", al fine di valutare l'incremento significativo del rischio di credito è necessario confrontare il grado di rischio di ciascuna esposizione alla data di rilevazione iniziale ed alla data di reporting.

Inoltre, l'IFRS 9 prevede per i crediti commerciali, le attività contrattuali ed i finanziamenti per operazioni di leasing l'adozione di un modello di impairment semplificato secondo il quale le rettifiche complessive di valore sono sempre determinate per un ammontare pari alla perdita attesa "lifetime".

Le banche del Gruppo Carige adottano l'approccio semplificato unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15), mentre applicano il "modello generale di impairment" relativamente sia ai crediti commerciali o attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15), sia ai finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

L'obiettivo delle previsioni relative all'impairment è, indipendentemente dall'effettuazione delle valutazioni su base analitica piuttosto che statistica, quello di rilevare le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime") nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale, considerando tutte le informazioni ragionevolmente disponibili e supportabili senza costi e sforzi (effort) aggiuntivi, incluse quelle prospettiche ("forward looking").

La perdita attesa è determinata quale sommatoria di prodotti di PD (Probability of Default), LGD (Loss Given Default), EAD (Exposure at Default) e tasso di attualizzazione, in diversi istanti temporali (ti) che riflettono i piani di rimborso delle singole esposizioni con un'ottica ad 1 anno (ECL 1 year) o lungo l'intera durata attesa dell'esposizione creditizia (ECL Lifetime).

Il modello di Impairment prevede infine che si tengano in considerazione gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili) potenzialmente cedibili a cui è associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto da Piano Industriale 2017-2020 e nell'ambito dell'NPE Strategy.

### **1.2.5 Purchase or Originated Credit Impaired (c.d. POCI)**

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

### **1.2.6 Hedge accounting**

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare i criteri previsti dal nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere i precedenti previsti dal principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continuano ad essere gestite in continuità con il passato, in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

## **2. Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9**

Nella presente sezione, sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

### **2.1 Prospetti di riconciliazione e note esplicative**

#### **2.1.1.1 Riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005.**

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio al 31 dicembre 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), includendo l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione.

## Attivo

Voci IFRS 9	Voci IAS 39														Totale attivo 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS9	Totale attivo 01.01.2018 post riclassifiche IFRS 9	Transizione a IFRS 9		Totale attivo 01.01.2018
	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali a) correnti b) anticipate	140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150. Altre attività				Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale	
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	2.345														<b>2.345</b>		<b>2.345</b>			<b>2.345</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-													-	11	<b>11</b>			<b>11</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-													-		<b>-</b>			<b>-</b>
b) attività finanziarie designate al fair value			-												-		<b>-</b>			<b>-</b>
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value															-	11	<b>11</b>			<b>11</b>
<b>30.</b> Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				33.269											<b>33.269</b>	(33.226)	<b>43</b>			<b>43</b>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						190.421	58.199								<b>248.620</b>	33.214	<b>281.834</b>	6.312		<b>288.147</b>
a) crediti verso banche						190.421									<b>190.421</b>		<b>190.421</b>	(1)		<b>190.420</b>
b) crediti verso clientela							58.199								<b>58.199</b>	33.214	<b>91.413</b>	6.313		<b>97.727</b>
<b>50.</b> Derivati di copertura								-							<b>-</b>		<b>-</b>			<b>-</b>
<b>70.</b> Partecipazioni									-						<b>-</b>		<b>-</b>			<b>-</b>
<b>80.</b> Attività materiali										8.887					<b>8.887</b>		<b>8.887</b>			<b>8.887</b>
<b>90.</b> Attività immateriali											8				<b>8</b>		<b>8</b>			<b>8</b>
di cui: - avviamento															<b>-</b>		<b>-</b>			<b>-</b>
Attività fiscali												5.460	6.983		<b>12.442</b>		<b>12.442</b>	(2.096)		<b>10.346</b>
<b>100.</b> a) correnti												5.460			<b>5.460</b>		<b>5.460</b>			<b>5.460</b>
b) anticipate													6.983		<b>6.983</b>		<b>6.983</b>	(2.096)		<b>4.887</b>
<b>110.</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione														-	<b>-</b>		<b>-</b>			<b>-</b>
<b>120.</b> Altre attività														7.473	<b>7.473</b>		<b>7.473</b>			<b>7.473</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>2.345</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.269</b>	<b>-</b>	<b>190.421</b>	<b>58.199</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.887</b>	<b>8</b>	<b>5.460</b>	<b>6.983</b>	<b>-</b>	<b>313.044</b>	<b>-</b>	<b>313.044</b>	<b>6.312</b>	<b>(2.096)</b>	<b>317.260</b>

## Passivo

Voci IFRS 9		Voci IAS 39											Transizione a IFRS 9							
		10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali		90. Passività associate ad attività in via di dismissione	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	a) quiescenza e obblighi simili	120. Fondi per rischi e oneri	Totale passivo 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS9	Totale passivo 01.01.2018 post riclassifiche IFRS 9	Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale	Totale passivo 01.01.2018
								a) correnti	b) differite					b) altri fondi						
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.271	234.424	-											268.695	-	268.695	-		268.695
	a) debiti verso banche	34.271													34.271	-	34.271			34.271
	b) debiti verso clientela		234.424												234.424	-	234.424			234.424
	c) titoli in circolazione			-											-	-	-	-		-
20.	Passività finanziarie di negoziazione				-										-	-	-			-
30.	Passività finanziarie designate al fair value					-										-	-			-
40.	Derivati di copertura						15.165								15.165	-	15.165			15.165
60.	Passività fiscali							7	240						247	-	247		-	247
	a) correnti							7							7	-	7			7
	b) differite								240						240	-	240		-	240
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione															-	-			-
80.	Altre passività										8.924				8.924	(1)	8.923			8.923
90.	Trattamento di fine rapporto del personale											463			463	-	463			463
100.	Fondi per rischi e oneri												-	1.175	1.175	1	1.176	-		1.176
	a) impegni e garanzie rilasciate														-	1	1	-		1
	b) quiescenza e obblighi simili												-		-	-	-			-
	c) altri fondi per rischi e oneri													1.175	1.175	-	1.175			1.175
Totale Passivo		34.271	234.424	-	-		15.165	7	240		8.924	463	-	1.175	294.669	-	294.669	-	-	294.669

## Patrimonio Netto

Voci IFRS 9	Voci IAS 39													
	130. Riserve da valutazione	140. Azioni rimborsabili	150. Strumenti di capitale	160. Riserve	170. Sovraprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale patrimonio netto 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS9	Totale patrimonio netto 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Transizione a IFRS 9		Totale patrimonio netto 01.01.2018
												Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale	
110. Riserve da valutazione	(4.403)								(4.403)		(4.403)	6.466	(2.138)	(76)
120. Azioni rimborsabili		-									-			-
130. Strumenti di capitale			-								-	-		-
140. Riserve				128					128		128	(153)	42	18
150. Sovraprezzi di emissione					10.349				10.349		10.349	-		10.349
160. Capitale						14.000			14.000		14.000	-		14.000
170. Azioni proprie (-)							-		-		-			-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)								(1.700)	(1.700)		(1.700)	-		(1.700)
Totale patrimonio netto	(4.403)	-	-	128	10.349	14.000	-	(1.700)	18.375		18.375	6.313	(2.096)	22.592
Totale del passivo e del patrimonio netto									313.044		313.044			317.260

Con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, oltre alla novità in tema di rappresentazione delle rettifiche cumulate su garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi sopra segnalata, si evidenzia che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative di Banca Cesare Ponti, si propone di seguito il dettaglio per ciascuna tipologia di strumento finanziario:

#### Titoli di debito

I titoli di debito che al 31 dicembre 2017 erano classificati tra i crediti verso clientela (744 mila euro) sono stati classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in quanto detenuti con business model HTC e avendo superato il test SPPI.

I titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (33,3 milioni di euro), sono stati così riclassificati:

- per 11 mila euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Tali titoli fanno riferimento a quote di O.I.C.R., che in ottica IFRS 9 sono considerati titoli di debito da valutare al FVTPL;
- per 44 mila euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto detenuti con un business model HTC&S e avendo superato il test SPPI;
- per 33,2 milioni di euro in quanto detenuti con business model HTC e avendo superato il test SPPI e su cui si registra un effetto positivo pari a 6,5 milioni di euro, per la transizione all'IFRS 9, comprensivo di effetto misurazione e impairment.

Voci IFRS 9	Voci IAS 39						Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			11				11		11
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			44				44		44
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			33.214			744	33.958	6.465	40.423
<b>Totale</b>	-	-	<b>33.269</b>	-	-	<b>744</b>	<b>34.013</b>	<b>6.465</b>	<b>40.478</b>

#### Finanziamenti attivi

I finanziamenti, che al 31 dicembre 2017 erano classificati tra i crediti verso banche per 190,4 milioni di euro e crediti verso clientela per 57,5 milioni di euro, sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Su tali attività vi è stato un impatto negativo da transizione all'IFRS 9 dovuto al nuovo modello di impairment, pari a 152 mila di euro.

Voci IFRS 9	Voci IAS 39						Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							-		-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					190.421	57.455	247.876	(152)	247.724
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>190.421</b>	<b>57.455</b>	<b>247.876</b>	<b>(152)</b>	<b>247.724</b>

### Finanziamenti passivi

Le passività finanziarie classificate tra i debiti verso banche e i debiti verso clientela, pari rispettivamente a 34,3 milioni di euro e a 234,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017, sono state interamente classificate tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## **2.1.2 Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)**

I prospetti seguenti evidenziano, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di "misurazione" ed "impairment", enucleando inoltre i relativi impatti fiscali.

In particolare, sono state inizialmente riepilogate le voci patrimoniali, a parità di totale attivo e passivo al 31 dicembre 2017, sulla base delle riclassifiche degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9. Inoltre sono evidenziati gli impatti in termini di "misurazione" ed "impairment", enucleando inoltre i relativi "impatti fiscali". Nel dettaglio:

- nella colonna "Modifica criteri di misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute alla diversa metrica di valutazione;
- nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment ("expected credit losses") introdotto dal principio contabile IFRS 9;
- nella colonna "Effetti fiscali" sono rilevati gli impatti fiscali della First Time Adoption del principio contabile IFRS 9, determinati secondo le modalità illustrate nel prosieguo.

Nella colonna "Totale attivo 01.01.2018" sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all'IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti colonne sopra descritte.

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.



## 2.1.2.1 Attivo

Voci IFRS 9	TOTALE ATTIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE A NUOVE VOCI CIRC. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9				TOTALE ATTIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE FTA IFRS 9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS 9				TOTALE ATTIVO 01.01.2018
		20. Attività finanziarie dettate per la negoiazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela		Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale sui criteri di misurazione	Impairment	Effetto fiscale su impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	2.345					2.345					2.345
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-		11		-	11					11
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-					-					-
b) attività finanziarie designate al fair value	-					-					-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		11			11					11
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.269		(11)		(33.214)	44					44
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.620				33.214	281.834	6.466		(153)		288.147
a) crediti verso banche	190.421					190.421			(1)		190.420
b) crediti verso clientela	58.199				33.214	91.413	6.466		(152)		97.727
50. Derivati di copertura	-					-					-
70. Partecipazioni	-					-					-
90. Attività materiali	8.887					8.887					8.887
100. Attività immateriali	8					8					8
110. Attività fiscali	12.442					12.442		(2.138)	-	42	10.346
a) correnti	5.460					5.460		-		-	5.460
b) anticipate	6.983					6.983		(2.138)		42	4.887
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-					-					-
130. Altre attività	7.473					7.473					7.473
<b>Totale attivo</b>	<b>313.044</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>313.044</b>	<b>6.466</b>	<b>(2.138)</b>	<b>(153)</b>	<b>42</b>	<b>317.260</b>

## Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca Cesare Ponti pari a 6,5 milioni di euro, adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model", sostanzialmente riconducibile al portafoglio titoli di debito. Tale effetto risulta ascrivibile alla riclassifica di attività finanziarie disponibili per la vendita in un business model "Held to Collect" con conseguente rideterminazione del valore di carico e cancellazione della riserva AFS.

## Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo pari a 153 mila di euro, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche su crediti pari a euro 152 mila euro;
- maggiori rettifiche su titoli pari a mille euro.

## 2.1.2.2 Passivo

Voci IFRS 9	TOTALE PASSIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE A NUOVE VOCI CIR C. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9		TOTALE PASSIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE FTA IFRS 9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS 9				TOTALE PASSIVO 01.01.2018
		30. Passività finanziarie valutate al FV	100. Altre Passività		Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale sui criteri di misurazione	Impairment	Effetto fiscale su impairment	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	268.695			268.695					268.695
a) debiti verso banche	34.271			34.271					34.271
b) debiti verso clientela	234.424			234.424					234.424
c) titoli in circolazione	-			-					-
20. Passività finanziarie di negoziazione				-					-
30. Passività finanziarie designate al fair value				-					-
40. Derivati di copertura	15.165			15.165					15.165
60. Passività fiscali	247			247					247
a) correnti	7			7					7
b) differite	240			240					240
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-					-
80. Altre passività	8.924		(1)	8.923					8.923
90. Trattamento di fine rapporto del personale	463			463					463
100. Fondi per rischi e oneri	1.175		1	1.175			-		1.175
a) impegni e garanzie rilasciate	-		1	1			-		1
b) quiescenza e obblighi simili	-			-					-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.175			1.175					1.175
120. Riserve da valutazione	(4.403)			(4.403)	6.466	(2.138)	-		(76)
150. Riserve	128			128			(153)	42	18
160. Sovraprezzi di emissione	10.349			10.349					10.349
170. Capitale	14.000			14.000					14.000
180. Azioni proprie (-)	-			-					-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.700)			(1.700)					(1.700)
<b>Totale Passivo</b>	<b>313.044</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>313.044</b>	<b>6.466</b>	<b>(2.138)</b>	<b>(153)</b>	<b>42</b>	<b>317.260</b>

Con riferimento alle voci del passivo dello stato patrimoniale al 1 gennaio 2018 si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per un importo non rilevante.

Il Patrimonio Netto, infine, presenta un miglioramento delle riserve di valutazione per 4,3 milioni di euro, derivante dalla modifica dei criteri di misurazione, e la rilevazione di una riserva di utili (c.d. Riserva di FTA) negativa per 111 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment alle attività finanziarie e agli impegni e garanzie rilasciate.

### 2.1.3 Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto di apertura all'1 gennaio 2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

	<b>Effetto di transizione a IFRS 9</b>
<b>Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017</b>	<b>18.375</b>
<b>CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE</b>	
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	6.466
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPP I	
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
- <i>variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione</i>	
- <i>variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione</i>	
<b>Effetto fiscale</b>	<b>(2.138)</b>
<b>IMPAIRMENT</b>	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	(152)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	-
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato	(1)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
- <i>variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	
- <i>variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	
<b>Effetto fiscale</b>	<b>42</b>
<b>Totale effetti transizione IFRS 9 - 1.01.2018</b>	<b>4.217</b>
<b>Patrimonio Netto IFRS 9 - 1.1.2018</b>	<b>22.592</b>

Si specifica, in particolare, che non sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Pertanto sul Patrimonio Netto, si registrano esclusivamente gli impatti relativi alle nuove regole di classificazione e misurazione e al nuovo modello di impairment precedentemente esposti.

## 2.2 Riconciliazione del fondo svalutazione crediti ex IAS 39

Di seguito viene riportato il raccordo tra i saldi IAS 39 e i saldi IFRS 9 al 1° gennaio 2018:

	Fondo al 31.12.2017 ex IAS 39	Cancellazione Fondo ex IAS 39 per rapporti valutati obbligatoriamente al FV	Delta svalutazione IAS 39 - IFRS 9			Fondo al 01.01.2018 ex IFRS 9
			Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	1	-	-	1
Crediti verso clientela	2.740	-	44	86	22	2.892
<b>Totale</b>	<b>2.740</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>86</b>	<b>22</b>	<b>2.893</b>

Le nuove regole di Classificazione e Misurazione e il nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese hanno determinato le seguenti maggiori rettifiche di valore per complessivi 152 mila euro, di cui:

- 45 mila euro relativi alle attività classificate in stage 1;
- 86 mila euro relativi alla attività finanziarie classificate in stage 2;
- 22 mila euro relativi alle attività finanziarie classificate in stage 3.

## 2.2 Riconciliazione tra gli accantonamenti ex IAS 37 e i saldi IFRS 9 al 1 gennaio 2018

L'importo delle maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi risulta non rilevante, pertanto non viene fornito il dettaglio del raccordo tra gli accantonamenti ex IAS 37 e i saldi IFRS 9 al 1 gennaio 2018.

## 2.3 Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

### Attività finanziarie: composizione e allocazione per Stage e relativa ECL al 1 gennaio 2018 - IFRS 9\*

	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
- Titoli di debito	40.424	-	-	<b>40.424</b>	1	-	-	<b>1</b>	40.423	-	-	<b>40.423</b>
- Crediti verso banche	190.421	-	-	<b>190.421</b>	1	-	-	<b>1</b>	190.420	-	-	<b>190.420</b>
- Crediti verso clientela	47.484	6.556	6.899	<b>60.939</b>	108	111	2.673	<b>2.892</b>	47.376	6.445	4.226	<b>58.047</b>
<b>Totale</b>	<b>278.329</b>	<b>6.556</b>	<b>6.899</b>	<b>291.784</b>	<b>110</b>	<b>111</b>	<b>2.673</b>	<b>2.894</b>	<b>278.219</b>	<b>6.445</b>	<b>4.226</b>	<b>288.890</b>

\* i titoli di debito in stage 1 contengono principalmente titoli di stato valutati al costo ammortizzato

### Attività finanziarie: esposizione creditizia al 31 dicembre 2017 - IAS 39

	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione Netta		
	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale
- Titoli di debito	744		<b>744</b>	-		<b>-</b>	744	-	<b>744</b>
- Crediti verso banche	190.421		<b>190.421</b>	-		<b>-</b>	190.421	-	<b>190.421</b>
- Crediti verso clientela	53.296	6.899	<b>60.195</b>	(89)	(2.651)	<b>(2.740)</b>	53.207	4.248	<b>57.455</b>
<b>Totale</b>	<b>244.461</b>	<b>6.899</b>	<b>251.360</b>	<b>(89)</b>	<b>(2.651)</b>	<b>(2.740)</b>	<b>244.372</b>	<b>4.248</b>	<b>248.620</b>

## 2.5 Fair value al 31 dicembre 2018 delle attività e delle passività finanziarie riclassificate al costo ammortizzato

Il principio richiede, con riferimento alle attività e passività finanziarie che sono state riclassificate per essere valutate al costo ammortizzato, di indicare:

- il fair value (valore equo) delle attività finanziarie o delle passività finanziarie alla data di chiusura dell'esercizio;
- l'utile o la perdita in termini di fair value (valore equo) che sarebbero stati rilevati nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo nel corso dell'esercizio se le attività o le passività finanziarie non fossero state riclassificate.

### Attività

	<b>20. Attività finanziarie detenute per la negoiazione (IAS 39)</b>	<b>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39)</b>
<b>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)</b>		
Fair value al 31.12.2017	-	33.214
Fair value al 31.12.2018	-	30.211
Utile/(perdita) rilevata in PL ex IAS 39 al 31.12.2018	-	-
Utile/(perdita) rilevata in OCI ex IAS 39 al 31.12.2018	-	(3.008)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita riclassificate al costo ammortizzato presentano un fair value pari a 30,2 milioni di euro e qualora non fossero state oggetto di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sarebbe rilevata una perdita in OCI pari a 3 milioni di euro.



# SCHEMI CONTABILI

## STATO PATRIMONIALE

		31/12/2018	31/12/2017
IFRS 9	IAS 39		
<b>10.</b>	<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	1.760.341	2.344.516
<b>20.</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.636	
<b>20. c)</b>	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.636	
<b>30.</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.603	
	<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita		33.269.486
<b>40.</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.339.351	
<b>40. a)</b>	<b>60.</b> Crediti verso banche	172.514.444	190.421.182
<b>40. b)</b>	<b>70.</b> Crediti verso clientela	88.824.907	58.189.947
<b>80.</b>	<b>110.</b> Attività materiali	8.784.656	8.886.820
<b>90.</b>	<b>120.</b> Attività immateriali	4.609	7.629
<b>100.</b>	<b>130.</b> Attività fiscali	8.472.390	12.442.366
<b>100. a)</b>	<b>130. a)</b> correnti	3.783.165	5.459.551
<b>100. b)</b>	<b>130. b)</b> anticipate	4.689.225	6.982.815
	di cui alla L. 214/2011		1.486.585
<b>120.</b>	<b>150.</b> Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.307.729	7.472.604
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>286.790.315</b>	<b>313.034.550</b>

Importi espressi in unità di Euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.



		31/12/2018	31/12/2017
IFRS 9	IAS 39		
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.013.506	
<b>10. a)</b>	<b>10.</b> Debiti verso banche	29.161.288	34.270.892
<b>10. b)</b>	<b>20.</b> Debiti verso clientela	209.852.218	234.424.141
<b>40.</b>	<b>60.</b> Derivati di copertura	14.224.164	15.164.919
<b>60.</b>	<b>80.</b> Passività fiscali	298.282	247.352
<b>60. a)</b>	<b>80. a)</b> correnti	43.964	7.447
<b>60. b)</b>	<b>80. b)</b> differite	254.318	239.905
<b>80.</b>	<b>100.</b> Altre passività	8.765.289	8.924.359
<b>90.</b>	<b>110.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	437.200	462.500
<b>100.</b>	<b>120.</b> Fondi per rischi e oneri:	728.333	1.174.509
<b>100. a)</b>	impegni e garanzie rilasciate	1.021	
<b>100. c)</b>	<b>120. b)</b> altri fondi per rischi e oneri	727.312	1.174.509
<b>110.</b>	<b>130.</b> Riserve da valutazione	(71.665)	(4.403.101)
<b>140.</b>	<b>160.</b> Riserve	17.714	128.408
<b>150.</b>	<b>170.</b> Sovrapprezzi di emissione	8.649.571	10.349.347
<b>160.</b>	<b>180.</b> Capitale	14.000.000	14.000.000
<b>180.</b>	<b>200.</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	727.921	(1.699.776)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>286.790.315</b>	<b>313.043.550</b>

Importi espressi in unità di Euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

## CONTO ECONOMICO

IFRS 9	IAS 39		31/12/2018	31/12/2017
10	10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.923.215	2.878.121
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.225.379	
20	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(680.638)	(1.301.447)
<b>30</b>	<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.242.577</b>	<b>1.576.674</b>
40	40	Commissioni attive	9.229.895	11.504.660
50	50	Commissioni passive	(252.088)	(266.933)
<b>60</b>	<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.977.807</b>	<b>11.237.727</b>
80	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	293.133	467.119
90	90	Risultato netto dell'attività di copertura	355.700	(179.593)
100	100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(144)	(403.886)
100. a)		attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144)	
	100. a)	crediti		(262.856)
	100. b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		(141.030)
110	110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.391)	-
110. b)		altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.391)	
<b>120</b>	<b>120</b>	<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>10.861.682</b>	<b>12.698.041</b>
130	130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(85.683)	(196.365)
130. a)		attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(85.683)	
	130. a)	crediti		(159.523)
	130. b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		(38.393)
	130. d)	altre operazioni finanziarie		1.551
<b>150</b>	<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.775.999</b>	<b>12.501.676</b>
160	150	Spese amministrative	(12.980.867)	(18.731.196)
160. a)	150. a)	spese per il personale	(6.441.669)	(10.607.515)
160. b)	150. b)	altre spese amministrative	(6.539.198)	(8.123.681)
170	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.593)	34.580
170. a)		impegni e garanzie rilasciate	(262)	
170. b)		altri accantonamenti netti	(12.331)	
180	170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(123.642)	(139.247)
190	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.020)	(4.202)
200	190	Altri oneri/proventi di gestione	3.186.930	3.796.303
<b>210</b>	<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.933.192)</b>	<b>(15.043.762)</b>
250	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.560)	11.029
<b>260</b>	<b>250</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>832.247</b>	<b>(2.531.057)</b>
270	260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(104.326)	831.281
<b>280</b>	<b>270</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>727.921</b>	<b>(1.699.776)</b>
<b>300</b>	<b>290</b>	<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>727.921</b>	<b>(1.699.776)</b>

Importi espressi in unità di Euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'

### COMPLESSIVA

IFRS 9	IAS 39		31/12/2018	31/12/2017
<b>10</b>	<b>10</b>	<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>727.921</b>	<b>(1.699.776)</b>
		<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:</b>		
<b>70</b>	<b>40</b>	Piani a benefici definiti	5.524	1.681
		<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:</b>		
<b>140</b>		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.521)	
	<b>100</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita		297.892
<b>170</b>	<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.003</b>	<b>299.573</b>
<b>180</b>	<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>731.924</b>	<b>(1.400.203)</b>

Importi espressi in unità di Euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO 2018**

Anno 2018	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	14.000.000		14.000.000											14.000.000
a) azioni ordinarie	14.000.000		14.000.000											14.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.349.347		10.349.347	(1.699.776)										8.649.571
Riserve:	128.408	(110.694)	17.714			-								17.714
a) di utili	128.408	(110.694)	17.714			-								17.714
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	(4.403.101)	4.327.433	(75.668)			-							4.003	(71.665)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	(1.699.776)		(1.699.776)	1.699.776									727.921	727.921
Patrimonio netto	18.374.878	4.216.469	22.591.617			-		-	-	-	-	-	731.924	23.323.541

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO 2017**

Anno 2017	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2017	-		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	-					Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	8.000.000		8.000.000				6.000.000							14.000.000
a) azioni ordinarie	8.000.000		8.000.000				6.000.000							14.000.000
b) altre azioni														
-	24.959.210		24.959.210	(20.603.879)		2.270	5.991.746							10.349.347
Riserve:	2.233.609		2.233.609	(2.105.201)		-								128.408
a) di utili	2.233.609		2.233.609	(2.105.201)		-								128.408
b) altre	-		-											-
-	(4.702.674)		(4.702.674)			-							299.573	(4.403.101)
-														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	(22.709.080)		(22.709.080)	22.709.080									(1.699.776)	(1.699.776)
Patrimonio netto	7.781.065		7.781.065			2.270	11.991.746	-	-	-	-	-	(1.400.203)	18.374.878

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo diretto**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>399.772</b>	<b>(1.758.243)</b>
- interessi attivi incassati (+)	1.917.654	2.868.007
- interessi passivi pagati (-)	(675.887)	(1.258.522)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	8.977.808	11.237.727
- spese per il personale (-)	(6.730.816)	(10.454.226)
- altri costi (-)	(6.347.375)	(7.821.023)
- altri ricavi (+)	3.529.085	3.879.810
- imposte e tasse (-)	(270.697)	(210.016)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>29.071.629</b>	<b>30.012.599</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	466.674
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(78.054)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.511.066
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.136.608	-
- crediti verso banche: a vista	-	(84.009.234)
- crediti verso banche: altri crediti	-	96.439.439
- crediti verso clientela	-	12.320.518
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.462	-
- altre attività	3.009.613	3.284.136
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(30.023.538)</b>	<b>(40.388.603)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.686.278)	-
- debiti verso banche: a vista	-	(853)
- debiti verso banche: altri debiti	-	33.907.249
- debiti verso clientela	-	(75.740.958)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- altre passività	(337.260)	1.445.959
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(552.137)</b>	<b>(12.134.247)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(10.560)</b>	<b>11.029</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	(10.560)	11.029
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(21.478)</b>	<b>(1.537)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(21.478)	(1.537)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(32.038)</b>	<b>9.492</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	11.994.016
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>11.994.016</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PER ODO</b>	<b>(584.175)</b>	<b>(130.739)</b>

- Importi espressi in migliaia di Euro

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.344.516	2.475.255
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(584.175)	(130.739)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.760.341	2.344.516

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.



# NOTA INTEGRATIVA





# Parte A

## POLITICHE CONTABILI

## A.1. PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2019, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2018.

In particolare, nel corso del 2018 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016": Reg. (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018;
- "Clarifications and measurements of share-based payments transactions - Amendments to IFRS 2": Reg. (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018;
- "Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property": Reg. (UE) 400/2018 del 14 marzo 2018;
- "Amendments to IFRS 9 Financial Instruments: Prepayment features with negative compensation": Reg. (UE) 498/2018 del 22 marzo 2018;
- "IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration": Reg. (UE) 519/2018 del 28 marzo 2018;
- "IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments": Reg. (UE) 1595/2018 del 23 ottobre 2018.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2018, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement";
- "Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Amendment to IFRS 3 Business Combinations";
- "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material".

## AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

### IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Per maggiori dettagli circa gli impatti qualitativi e quantitativi relativi alla prima situazione contabile redatta in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9".

### IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il principio contabile internazionale IFRS 15 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, dalle analisi condotte non sono emersi impatti significativi associati all'introduzione del nuovo principio contabile.

### IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", applicabile a partire dall'1 gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 - "Leasing operativo - Incentivi"; SIC 27 - "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d'uso (c.d. "Right of use" - Rou) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d'uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto e sarà oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla

stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

- l'IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall'ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi ("short term") e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

I criteri contabili per il locatore rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo.

L'IFRS 16 introduce una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Nel corso del 2018, il Gruppo Banca Carige ha portato a termine le seguenti fasi progettuali:

- fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi del perimetro impattato dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di "Design & Implementation", nel corso della quale sono state definite le principali scelte interpretative e contabili e sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione.

L'intero progetto è stato sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture interessate e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Sono in corso di finalizzazione le attività di definizione ed implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari a supportare l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché a garantire la predisposizione della relativa informativa, così come indicato dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia.

Il Gruppo Banca Carige ha definito il seguente perimetro di applicazione:

- contratti di locazione passiva relativa a filiali, spazi adibiti ad ATM, posti auto, foresterie ed appartamenti, insegne ed automobili.
- contratto di outsourcing del sistema informativo, in relazione alla locazione di componenti hardware.

Il Gruppo Banca Carige ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio.

E' stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo "Retrospettivo modificato" previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell'IFRS 16, secondo cui l'attività consistente nel diritto d'uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi.

Ai sensi del paragrafo 5 del principio, il Gruppo ha scelto di non applicare le disposizioni dell'IFRS 16 alle attività immateriali, ai contratti di leasing a breve termine ("short term") ed a quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

Il Gruppo Banca Carige ha definito di adottare le semplificazioni pratiche previste dall'IFRS 16, nell'Appendice C dello stesso.

In particolare, al fine di valutare il debito per leasing, non essendo stato possibile identificare il tasso di interesse implicito nei singoli contratti di locazione passiva analizzati, il Gruppo Banca Carige ha utilizzato quale tasso di attualizzazione il proprio tasso di finanziamento marginale: tale tasso è stato

identificato nel tasso interno di trasferimento "amortizing".

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, l'IFRS 16 prevede che, alla data di decorrenza, si valuti se si ha la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che possano creare un incentivo economico.

Il Gruppo Banca Carige, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, ha identificato diverse opzioni di rinnovo.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dall'adozione dell'IFRS16, in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, possono essere stimati, a livello individuale, ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine dei - 221 bps.

## SEZIONE 2

### Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di Euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad una attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

Tale valutazione non può prescindere dalle considerazioni della complessiva situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e del Gruppo Banca Carige che, sulla base di quanto comunicato alla Banca, evidenzia al 31 dicembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla Banca Centrale Europea ("BCE") con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio ("TCR") e al Common Equity Tier 1 Ratio ("CET1"), quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva, unitamente a un *Liquidity Coverage Ratio* inferiore al limite regolamentare del 100%. Inoltre in data 2 gennaio 2019 la BCE ha avviato sulla Capogruppo la procedura di Amministrazione Straordinaria, ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. 385/1993 ("TUB") e in data 8 gennaio 2019 è stato emanato da parte del Governo il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia" ("Decreto"), convertito in legge il 6 marzo 2019, decreto che include disposizioni in materia di garanzia dello Stato su passività di nuova emissione di Banca Carige e in materia di interventi di rafforzamento patrimoniale. In data 25 gennaio 2019 la Capogruppo ha emesso titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di Euro 2 miliardi ai sensi del citato Decreto. Emissione che ha richiesto l'attestazione al Ministero dell'economia e delle finanze da parte della Banca Centrale Europea della condizione di solvibilità di Banca Carige.

Ciò premesso, in assenza di ulteriori azioni o provvedimenti, principalmente ad opera della Capogruppo, esistono significative incertezze sulla continuità aziendale del Gruppo con impatti anche sulla continuità aziendale della Banca. In tale contesto, i commissari straordinari della Capogruppo basano la ragionevole aspettativa che Banca Carige e il Gruppo continuino la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile sulla base della realizzazione di uno dei seguenti scenari alternativi:

- perseguimento, nel breve periodo, di una *business combination* come definita da BCE;
- nel caso in cui non si realizzi un'operazione di *business combination* nel breve periodo, ricorso a un aumento di capitale sociale di Euro 630 milioni ovvero, in ultima istanza, alla ricapitalizzazione precauzionale con le modalità previste dal Capitolo II, sezione 12, del Decreto.

In data 27 febbraio 2019 i commissari straordinari hanno presentato al mercato il piano industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023 ("Piano Industriale") che rappresenta la base a cui sommare i benefici addizionali che potenziali partner e investitori potranno ottenere da una *business combination* da realizzarsi nel breve periodo, per la quale è in essere specifico mandato di *financial advisor* a una primaria banca di investimento.

Il suddetto Piano Industriale prevede, entro il primo semestre dell'anno, il realizzarsi del rafforzamento della struttura patrimoniale della Capogruppo mediante l'iniezione di nuovo capitale per Euro 630 milioni, grazie al quale, nello stesso lasso temporale, potrà essere finanziato lo smaltimento dello stock di credito deteriorato di Gruppo fino a minimizzarne l'incidenza ad un livello pari al 6-7% circa del portafoglio crediti lordo.

Sulla base delle valutazioni svolte di concerto con Capogruppo, pur considerando le significative

incertezze sopra descritte e subordinatamente alla realizzazione di uno dei suddetti scenari e delle correlate azioni, essenzialmente ad opera della Capogruppo, e tenuto altresì conto che alla data del 31 dicembre 2018 la Banca evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, gli amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio.

- Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

In considerazione della prima applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15, i cui relativi impatti sono stati riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto consolidato di apertura al 1° gennaio 2018, si evidenzia che la Banca/Gruppo Banca Carige si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni dei citati principi di non riesporre i dati comparativi. Pertanto i saldi patrimoniali ed economici dell'esercizio precedente, in quanto redatti con specifico riferimento agli strumenti finanziari in conformità al previgente principio IAS 39 (ovvero ai principi contabili in vigore alla data del 31 dicembre 2017 ed utilizzati ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia), non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio.



## **STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE**

La predisposizione del Bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (essenzialmente crediti verso clientela) e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali. La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio.

Il ricorso a stime è altresì presente nell'ambito della valutazione della probabilità utilizzata per l'inclusione di scenari di cessione nel processo di valutazione del credito deteriorato. Al riguardo la Banca ha avviato, all'interno del processo di cessione dei crediti della Capogruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca, un confronto volto alla cessione di una parte del proprio portafoglio di crediti deteriorati. Il processo di cessione a livello di Capogruppo è attualmente soggetto ad una serie di incertezze collegate sia alla valutazione degli effetti della cessione sui coefficienti patrimoniali del Gruppo, sia alla subordinazione della decisione della cessione alle evoluzioni che si manifesteranno in merito a possibili business combination con terzi; pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio la probabilità di cessione presa in considerazione è stata identificata a pari al 8,25%.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri - oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili - il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta in Bilancio l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile". Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali.

Stante la specifica situazione in cui si trova la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019, i Commissari Straordinari di Banca Carige hanno ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate dell'esercizio 2018. Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica fino al 1° gennaio 2018 sono mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Per la descrizione del probability test si rinvia a quanto indicato nella parte B della Nota Integrativa – Attivo, Sezione 10, punto 7, Altre informazioni.

### SEZIONE 3

#### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con efficacia 2 gennaio 2019, in seguito alle mutate condizioni derivanti dall'esito dell'Assemblea della Capogruppo del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione di Banca Carige ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell'intero Consiglio. In conseguenza di ciò, in pari data, la Banca Centrale Europea ha posto l'Istituto in Amministrazione Temporanea, nominando 3 commissari straordinari ed un Comitato di Sorveglianza.

Nella seduta del 23 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare la sottoscrizione da parte di Banca Cesare Ponti di:

- 1) strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige, assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (3 miliardi di euro) e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa degli strumenti finanziari oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata;
  - 2) Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige - anche ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 - fino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro a valere su uno qualsiasi dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa delle Obbligazioni Bancarie Garantite oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata.
- Peraltro non si è reso necessario l'intervento di Banca Cesare Ponti nella sottoscrizione e rivendita degli strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige con garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8/1/2019.

In data 8 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha deliberato di confermare quale Amministratore il Sig. Maurizio Zancanaro, con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2017-2019 e di integrare il Collegio Sindacale con i seguenti nominativi: Dott. Giancarlo Strada (Presidente del Collegio Sindacale), Dott. Gianfranco Picco (Sindaco effettivo), Dott.ssa Stefania Bettoni (Sindaco supplente) e Dott. Luca Sintoni (Sindaco supplente) con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Sig. Maurizio Zancanaro quale Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, attribuendo nuovamente al medesimo i poteri deliberativi e di firma sociale.

In data 20 febbraio 2019, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, l'Amministratore Delegato della Banca Maurizio Zancanaro è stato nominato quale Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 20 del Regolamento IVASS n. 40, con provvedimento assunto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in conformità allo Statuto.

## **SEZIONE 4**

### **Altri aspetti**

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

#### **Revisione contabile**

Il Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 22 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

La banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare<sup>1</sup> e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"<sup>2</sup>.

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati<sup>3</sup> e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività

---

<sup>1</sup> Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

<sup>2</sup> Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "*held to collect - HTC*", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "*held to collect and sell - HTC&S*", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

<sup>3</sup> I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti<sup>4</sup>:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.
- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

#### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

#### Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

---

<sup>4</sup> Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect and sell" - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare<sup>5</sup>.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

La banca classifica in questa voce solo i titoli e si avvale, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

### Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali

---

<sup>5</sup> Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento<sup>6</sup>.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecoverabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

---

<sup>6</sup> Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *"write-off"* sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *"impaired"* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

### 3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model "held to collect"* (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare<sup>7</sup>.

La banca classifica in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

---

<sup>7</sup> Sono gli strumenti che superano il cosiddetto *"Solely payment of principal and interest test (SPPI test)"*.



### Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento<sup>8</sup>.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("*POCI*") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate - CEIR*"); il "*CEIR*" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "*POCI*" identificato dalla banca corrisponde alla "nuova finanza"<sup>9</sup> riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate<sup>10</sup>.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalla banca nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali<sup>11</sup>.

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"<sup>12</sup> finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalla banca come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti

---

<sup>8</sup> Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

<sup>9</sup> Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenzamento dell'esposizione scaduta.

<sup>10</sup> Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

<sup>11</sup> Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

<sup>12</sup> Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione<sup>13</sup>.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future<sup>14</sup>.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed, in particolare:

---

<sup>13</sup> Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

<sup>14</sup> Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi derivanti dalla vendita delle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio previsto contrattualmente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9<sup>15</sup>; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del

---

<sup>15</sup> L'IFRS 9 prevede anche un approccio semplificato che è adottato dalla banca unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15); è, invece, applicato il "modello generale di *impairment*" per:

- ✓ i crediti commerciali o le attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15);
- ✓ i finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

debitore; o

- f) acquisto od originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi. Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
  - ✓ l'utilizzo della "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade";
  - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "rebuttable presumption" prevista dall'IFRS 9);
  - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
  - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra curve di PD).
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: la definizione di "default" utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP)<sup>16</sup> ed utilizzata anche nei modelli interni di "credit risk management".

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese "lifetime" dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti

---

<sup>16</sup> Articolo 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Si evidenzia che nelle segnalazioni di vigilanza COREP non sono state ancora recepite le previsioni contenute nel documento dell'EBA "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013" (EBA/RTS/2016/06) relative alle soglie di materialità, applicabili entro il 1° gennaio 2021.

scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva, ad eccezione dei titoli che presentano caratteristiche particolari - quali, ad esempio, i titoli strutturati, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli "hedge funds") - per i quali è prevista la possibilità di rettificare manualmente le risultanze del "motore di impairment collettivo".

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia<sup>17</sup>, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
  - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
  - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
  - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio "going concern") piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio "gone concern") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information") definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "framework" di Basilea (PD—probability of default, LGD—loss given default ed EAD—exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("point in time"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

---

<sup>17</sup> Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che<sup>18</sup>:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "write-off" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "write-off" adottate dalla banca.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

---

<sup>18</sup> Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

La rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al

momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati di copertura.

#### 5. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni.

#### 6. ATTIVITÀ MATERIALI

##### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2.

##### Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene<sup>19</sup>.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o

---

<sup>19</sup> In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.



prolungamento della vita utile del cespite<sup>20</sup>.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

#### Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

---

<sup>20</sup> I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto<sup>21</sup>.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

### 8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

---

<sup>21</sup> Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

## 9. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

### Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

### Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Stante la specifica situazione in cui si trova la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019, i Commissari Straordinari di Banca Carige hanno ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate dell'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato. Analoga valutazione è stata effettuata dai Consiglieri di Banca Cesare Ponti, che aderisce al consolidato fiscale di Gruppo.

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi

aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

## 10. FONDI PER RISCHI E ONERI

#### Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
  - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
  - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
  - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno<sup>22</sup>.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di

---

<sup>22</sup> Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.

Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.

- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

#### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La banca non detiene fondi di quiescenza e per obblighi simili.

#### Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di chiusura d'esercizio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura di esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;

- operazioni di ristrutturazione<sup>23</sup>;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli “Altri fondi” rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti<sup>24</sup>.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l’impresa sia impossibilitata a ritirare l’offerta dei benefici; l’iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai “benefici successivi al rapporto di lavoro”, nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai “benefici a breve termine”, da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l’attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene aggiornato.

L’accantonamento netto è contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

---

<sup>23</sup> Un’operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell’impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l’eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell’operatività dell’impresa.

<sup>24</sup> Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al “Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito”.

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## 11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i "Debiti verso banche", i "Debiti verso la clientela" che non rientrano nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

La banca non detiene "Titoli in circolazione".

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.



### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

## 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

## 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Le banca non si avvale della facoltà di esercitare la "*fair value option*" per le passività finanziarie.

## 14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura d'esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

## 15. ALTRE INFORMAZIONI

### Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;

- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile,

effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "input" osservabili e di metodologie di uso comune<sup>25</sup>.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "at a point in time": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "over time": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce di "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "Receivable" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- "Contract asset": è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*.

Un *contract asset* è oggetto di "impairment" ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e "disclosure" previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che

---

<sup>25</sup> In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

- si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I “*contract costs*” che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Ai fini della prima applicazione dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 15, la banca ha analizzato i contratti con i clienti che generano ricavi ed ha ritenuto che le impostazioni contabili applicate in precedenza siano sostanzialmente aderenti alle nuove previsioni normative.

Si evidenzia che i prezzi dei servizi alla clientela risultano osservabili in quanto la banca dispone di “listini” che descrivono analiticamente, per le diverse componenti di prezzo relative a ciascun prodotto o servizio, le condizioni da applicare alla clientela e da formalizzare nell'ambito dei contratti<sup>26</sup>.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al “Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi”.

#### Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti<sup>27</sup>:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “*pro rata temporis*” sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie

<sup>26</sup> Queste considerazioni sono applicabili anche ai singoli contratti stipulati con intermediari finanziari, che contengono le previsioni analitiche relative al “*pricing*”.

<sup>27</sup> In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che “I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività”.

acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico. Quando si prevede che i benefici economici si manifestino in più esercizi e l'associazione con i ricavi possa essere determinata solo in modo generico o indiretto, le spese sono rilevate a conto economico sulla base di procedure di allocazione sistematiche e razionali. Questo è spesso necessario per riconoscere le spese associate all'uso di beni come immobili, impianti, macchinari, avviamento, brevetti e marchi; in tali casi i costi sono definiti come deprezzamento o ammortamento. Tali procedure di allocazione sono destinate a rilevare i costi nei periodi contabili in cui i benefici economici associati a tali voci sono consumati o scaduti.

#### Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Consiglio di Amministrazione potrà

deliberare che la quota pari al 40% del “bonus” potrà seguire le regole di differimento previste per il personale “più Rilevante”, ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in “*Phantom/unit shares*”<sup>28</sup>.

Le componenti in “*Phantom/unit shares*” sono espresse in unità azionarie di conto “virtuali” che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell’azione sottostante tra l’inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell’incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell’azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 2 ed, in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci “Spese amministrative - Spese per il personale” e “Altre passività” al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell’opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

#### Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un’operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell’operazione.

Analogamente, un’operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell’operazione.

#### Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest’ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri vengono esposti alla voce “Altre attività”, sono ammortizzati lungo la durata residua del contratto di locazione e sono integralmente imputati a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico “Altri oneri/proventi di gestione”.

---

<sup>28</sup> Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

#### Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica.

Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

#### Operazione di cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" (POS)

In data 28 settembre 2018 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" da parte di Banca Carige a favore di Nexi Payments.

Il ramo ceduto è stato oggetto di cancellazione contabile in quanto la cessione del business, che si colloca all'interno dell'attività già svolta dall'acquirente, non presuppone alcun coinvolgimento residuo di Banca Carige sia in termini di controllo che di partecipazione ad utili/perdite future.

E' previsto che il corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda (contratto "SPA"), inizialmente pari a 25 milioni di euro, poi ridotto a 23,5 milioni a seguito di un aggiustamento del prezzo, sia riconosciuto in quattro tranches, la prima delle quali ammonta a 3 milioni di euro ed è stata incassata alla data di perfezionamento del contratto.

Le ultime tre tranches sono soggette ad alcune condizioni e clausole sospensive che determinano, ai sensi dell'IFRS 15, la presenza di corrispettivi variabili negativi che devono essere inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.



Il prezzo della cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" è stato iscritto interamente nell'esercizio 2018, in quanto si è ritenuta altamente probabile l'assenza di tali corrispettivi variabili. La stima iniziale dei corrispettivi variabili negativi verrà successivamente aggiornata (con conseguente variazione del prezzo stimato dell'operazione), al fine di rappresentare le circostanze tempo per tempo presenti.

Il contratto di cessione del ramo d'azienda è inoltre caratterizzato dalla previsione di eventuali indennizzi a favore di Nexi Payments, principalmente riferiti a dichiarazioni e garanzie rilasciate da Banca Carige.

Banca Carige ha inoltre stipulato un accordo infragruppo con le banche controllate che prevede che, in cambio della cessione da parte di queste ultime a Banca Carige dei contratti Merchant Acquiring in loro possesso, Banca Carige corrisponda alle stesse una porzione del prezzo di cessione ricevuto da Nexi Payments, rispettivamente nella misura del 3,41% a Banca del Monte di Lucca e dello 0,18% a Banca Cesare Ponti. La corresponsione della porzione del prezzo ad esse dovuto da parte di banca Carige avverrà proporzionalmente agli incassi da parte di quest'ultima delle singole tranches di prezzo differito.

La plusvalenza realizzata dal Gruppo in questa operazione è stata conteggiata in euro 22 mln<sup>30</sup>, così ripartiti:

- 21,2 milioni di euro per Banca Carige per la cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" a Nexi;
- 0,77 milioni di euro per Banca del Monte di Lucca per la cessione a Banca Carige dei contratti Merchant Acquiring in suo possesso;
- 0,03 milioni di euro per Banca Cesare Ponti per la cessione a Banca Carige dei contratti Merchant Acquiring in suo possesso.

Nell'ambito dell'operazione di cessione sono stati stipulati anche i seguenti contratti:

- il contratto di promozione e distribuzione dei servizi e dei prodotti inclusi nel ramo d'azienda che saranno forniti da Nexi Payments a Carige ("APA" - Acquiring Partnership Agreement);
- il contratto relativo alla partnership commerciale ai sensi della quale Carige si impegna a collaborare con Nexi Payments nello sviluppo delle carte di debito internazionali e delle carte prepagate che le banche del Gruppo, una volta che i prodotti saranno sviluppati e pronti per la commercializzazione, dovranno promuovere e distribuire ai propri clienti attraverso la propria rete distributiva ("PA" - Partnership Agreement).

Tali contratti, della durata di 10 anni con rinnovo automatico per un ulteriore periodo di 5 anni, prevedono la corresponsione da parte di Nexi Payments di commissioni per la distribuzione dei propri prodotti attraverso la rete distributiva del Gruppo Banca Carige.

---

<sup>30</sup> Nel calcolo della plusvalenza sono stati sottratti costi ad essa direttamente imputabili per un importo di euro euro 0,7 milioni.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e non vengono, pertanto, riportate tabelle e informazioni relative.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso del 2018 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

##### a) Attività e passività valutate su base ricorrente

- Titoli e contratti derivati

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali<sup>1</sup>, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contribuenti che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contribuente non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contribuente di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" e "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di

---

<sup>1</sup> Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net asset value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

#### 1. Tecniche di Valutazione (Comparable Approach) - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable

approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

## 2. Tecniche di Valutazione (mark to model approach) - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit valuation adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit valuation adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

### • Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute derivati

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di

dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5<sup>2</sup>.

Il fair value di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

- Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)<sup>3</sup> per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze).

In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;

---

<sup>2</sup> Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

<sup>3</sup> Le curve di PD ed LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela<sup>4</sup> e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

- Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* ammontano 81 migliaia di euro

Si tratta di strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value in quanto non hanno superato l'SPPI test

---

<sup>4</sup> Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.



#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	81
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	81
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>81</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.224	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>14.224</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

#### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.258		11
4. Derivati di copertura			
5. Attività materiali			
6. Attività immateriali			
<b>Totale</b>	<b>33.258</b>	<b>-</b>	<b>11</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al fair value			
3. Derivati di copertura		15.165	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>15.165</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11</b>	-	-	<b>11</b>	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>77</b>	-	-	<b>77</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	77	-	-	77	-	-	-	-
2.2. Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	-	-	<b>7</b>	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite	7	-	-	7	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	7	-	-	7	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	7	-	-	7	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>81</b>	-	-	<b>81</b>	-	-	-	-

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	-	-	46	-	-	-
2. Aumenti	-	-	128	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	128	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	163	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	163	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	11	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.340	30.211	167.377	56.731
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.043			4.202
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>265.383</b>	<b>30.211</b>	<b>167.377</b>	<b>60.933</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.013		230.803	7.515
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>239.013</b>	<b>-</b>	<b>230.803</b>	<b>7.515</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti verso banche	190.421		179.445	10.977
3. Crediti verso clientela	58.199		6.075	57.043
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	987			1.000
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	249.607	-	185.520	69.020
1. Debiti verso banche	34.271		34.271	-
2. Debiti verso clientela	234.424		226.739	6.932
3. Titoli in circolazione				
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	268.695	-	261.010	6.932

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2018, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale.

Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



# Parte B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

**CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	1.760	2.345
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.760</b>	<b>2.345</b>



## SEZIONE 2

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>81</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>81</b>

La Banca/Gruppo si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>81</b>
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	81
di cui: società non finanziarie	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>81</b>

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

## SEZIONE 3

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>41</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41</b>	-	-

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>33.258</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	33.258	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>11</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	11
2.2 Valutati al costo	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.258</b>	-	<b>11</b>

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>41</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	41
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	-
- altri	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>41</b>

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>33.258</b>
a) Governi e Banche Centrali	33.258
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11</b>
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	11
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	11
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
<b>Totale</b>	<b>33.269</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	41	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

## SEZIONE 4

### ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>172.514</b>	-	-	-	<b>161.268</b>	<b>11.247</b>
1. Finanziamenti	172.514	-	-	-	161.268	11.247
1.1 Conti correnti e depositi a vista	159.347	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.921	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	11.246	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	11.246	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>172.514</b>	-	-	-	<b>161.268</b>	<b>11.247</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2017		
		FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	190.421	-	179.445	10.977
1. Finanziamenti	190.421	-	179.445	10.977
1.1 Conti correnti e depositi liberi	175.949	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.496	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	10.977	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	10.977	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	190.421	-	179.445	10.977

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>45.746</b>	<b>3.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.483</b>	<b>45.484</b>
1.1. Conti correnti	1.596	105	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	38.852	3.168	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.213	15	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.085	34	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>39.757</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.211</b>	<b>626</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli strutturati	39.757	-	-	30.211	626	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>85.503</b>	<b>3.322</b>	<b>-</b>	<b>30.211</b>	<b>6.109</b>	<b>45.484</b>



La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	53.207	-	4.248	-	5.331	57.043
1. Conti correnti	1.562	-	209	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	45.894	-	4.003	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.677	-	7	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	4.074	-	29	X	X	X
Titoli di debito	744	-	-	-	744	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	744	-	-	X	X	X
Totale	53.951	-	4.248	-	6.075	57.043

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>39.757</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	39.130	-	-
b) Altre società finanziarie	627	-	-
di cui: imprese di	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>45.746</b>	<b>3.322</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Altre società finanziarie	7	2	-
di cui: imprese di	-	-	-
c) Società non finanziarie	2	8	-
d) Famiglie	45.737	3.312	-
<b>Totale</b>	<b>85.503</b>	<b>3.322</b>	-

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

#### Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017		
	Non deteriorate	Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>	<b>744</b>	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	744	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	744	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>53.207</b>	-	4.248
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri soggetti	53.207	-	4.248
- imprese non finanziarie	2.823	-	567
- imprese finanziarie	50	-	2
- assicurazioni	-	-	-
- altri	50.334	-	3.679
<b>Totale</b>	<b>53.951</b>	-	<b>4.248</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	39.758	39.130	-	-	1	-	-	-
Finanziamenti	216.312	-	2.104	6.100	82	74	2.778	667
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>256.070</b>	<b>39.130</b>	<b>2.104</b>	<b>6.100</b>	<b>83</b>	<b>74</b>	<b>2.778</b>	<b>667</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	-	6.556	6.899	-	111	2.673	-

## SEZIONE 8

### ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>4.742</b>	<b>7.900</b>
a) terreni	1.631	3.341
b) fabbricati	1.273	2.679
c) mobili	56	80
d) impianti elettronici	25	48
e) altre	1.757	1.752
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.742</b>	<b>7.900</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>4.043</b>	-	-	<b>2.212</b>	<b>987</b>	-	-	<b>987</b>
a) terreni	2.212	-	-	2.212	502	-	-	502
b) fabbricati	1.831	-	-	-	485	-	-	485
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.043</b>	-	-	<b>2.212</b>	<b>987</b>	-	-	<b>987</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.341</b>	<b>3.385</b>	<b>691</b>	<b>497</b>	<b>2.416</b>	<b>10.330</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(706)	(611)	(450)	(664)	(2.431)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.341</b>	<b>2.679</b>	<b>80</b>	<b>47</b>	<b>1.752</b>	<b>7.899</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	23	23
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>1.710</b>	<b>1.406</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>3.180</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	25	24	22	18	89
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.710	1.381	-	-	-	3.091
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.710	1.381	-	-	-	3.091
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.631</b>	<b>1.273</b>	<b>56</b>	<b>25</b>	<b>1.757</b>	<b>4.742</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(370)	(635)	(472)	(678)	(2.155)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.631</b>	<b>1.643</b>	<b>691</b>	<b>497</b>	<b>2.436</b>	<b>6.898</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>502</b>	<b>485</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.710</b>	<b>1.381</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.710	1.381
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>35</b>
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	35
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.212</b>	<b>1.831</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>2.035</b>	<b>2.167</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

#### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31/12/2018 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9

### ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo	5	-	8	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	5	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono ammortizzate in quote costanti in cinque anni.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	62	-	62
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	54	-	54
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	8	-	8
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	5	-	5
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	57	-	57
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	62	-	62
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018, tra le attività immateriali di Banca Cesare Ponti non sono iscritti avviamenti.



## SEZIONE 10

### ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

#### 10.1 .1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018		31/12/2017	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Avviamento da operazione di conferimento affrancato	1.041	216	1.146	237
Svalutazione dei crediti eccedenti il limite deducibile fino al 31/12/2012	35	-	39	-
Rettifiche crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	57	12	53	12
<b>Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011</b>	<b>1.133</b>	<b>228</b>	<b>1.238</b>	<b>249</b>
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti ad altri fondi del personale	150	29	270	44
Accantonamento al fondo TFR	1	-	2	-
Accantonamenti per fondi rischi cause legali e revocatorie	49	1	53	-
Perdita fiscale	2.960	-	2.847	-
Beneficio ACE riportato a nuovo	40	29	116	-
Maggior valore fiscale immobili rispetto al valore di bilancio	13	3	10	2
<b>Totale altre attività per imposte anticipate</b>	<b>3.213</b>	<b>62</b>	<b>3.298</b>	<b>46</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.346</b>	<b>290</b>	<b>4.536</b>	<b>295</b>
Contropartita del Patrimonio netto				
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazioni di titoli iscritti nel portafoglio AFS	-	-	1.778	360
Accantonamento al fondo TFR	9	2	12	2
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	38	-	-	-
Perdite fiscali	4	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>2</b>	<b>1.790</b>	<b>362</b>
<b>Totale attività per imposte</b>	<b>4.397</b>	<b>292</b>	<b>6.326</b>	<b>657</b>

#### 10.1.2 Attività per imposte correnti: composizione

Le attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 3.783 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a acconti versati per l'imposta di bollo per 3.770 migliaia di euro.

L'eventuale saldo dovuto per l'IRES a seguito dell'adesione, a far data dall'esercizio 2011, alla procedura di consolidato fiscale (cfr. art 117 e segg TUIR) con la capogruppo, Banca Carige S.p.A., non rappresenta una attività/passività di carattere fiscale, in quanto regolato direttamente con la consolidante e conseguentemente risulta iscritto, a seconda dei casi o tra le altre attività o tra le altre passività.

### 10.2.1 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018		31/12/2017	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Credit per interessi di mora non incassati		-	1	-
Rivalutazione al deemed cost FTA degli immobili	162	33	162	33
Partecipazioni ex Schema Volontario F.I.T.D.	22	4	3	1
Altre	27	5	33	6
<b>TOTALE</b>	<b>211</b>	<b>42</b>	<b>199</b>	<b>40</b>
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazioni di titoli iscritti nel portafoglio AFS		-	1	-
Valutazioni di titoli iscritti nel portafoglio FVOCI	1	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
	<b>212</b>	<b>42</b>	<b>200</b>	<b>40</b>

### 10.2.2 Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di euro 44 migliaia di euro si riferiscono a debiti per imposte indirette (IVA) per 8 migliaia di euro e al debito relativo all'IRAP per 36 migliaia di euro.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.831</b>	<b>8.426</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>159</b>	<b>865</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	159	865
a) relative a precedenti esercizi	152	176
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7	689
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>354</b>	<b>4.460</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	228	105
a) rigiri	228	105
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	126	4.355
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	126	4.355
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale (1)</b>	<b>4.636</b>	<b>4.831</b>

(1) L'importo finale al 31/12/2018 ricomprende 2.960 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi; al 31/12/2017 l'ammontare era pari a 2.847 migliaia di euro.

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>Importo iniziale</b>	<b>1.487</b>	<b>5.837</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>126</b>	<b>4.354</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	126	4.354
a) derivante da perdite di esercizio	126	4.342
b) derivante da perdite fiscali	-	12
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.361</b>	<b>1.487</b>

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>240</b>	<b>257</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>22</b>	<b>53</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	53
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	<b>70</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	70
a) rigiri	8	70
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>254</b>	<b>240</b>

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.152</b>	<b>2.301</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>42</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	42	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	42	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.141</b>	<b>149</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.141	149
a) rigiri	3	149
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	2.138	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale (2)</b>	<b>53</b>	<b>2.152</b>

(1) Tali aumenti e diminuzioni fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

(2) L'importo finale al 31/12/2018 ricomprende 4 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

#### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	1	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

#### 10.7 Altre informazioni

##### - Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2018 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

## - Determinazione della base imponibile

### Ires

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DL 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

## **Irap**

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

### **- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.**

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L.10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto

Milleproroghe” per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d’imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. “perdita fiscale”) e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d’imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d’imposta delle imposte anticipate relative all’IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell’avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Nel corso del 2018, a seguito dell’approvazione del bilancio dell’esercizio 2017 in perdita d’esercizio, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 126 migliaia di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 1.257 migliaia di euro per avviamenti e 104 migliaia di euro per rettifiche su crediti per un totale di 1.361 migliaia di euro (vedi tabella 10.3.bis).

L’art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell’1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L’onere complessivo a conto economico per Banca Cesare Ponti a tale titolo, per il corrente anno, è stato pari a 57 migliaia di euro.

#### **- IAS 12 e “probability test” per l’iscrivibilità di imposte anticipate.**

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa,



quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Stante la specifica situazione in cui si trova la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019, i Commissari Straordinari di Banca Carige hanno ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate dell'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti

dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato. Tali conclusioni non risultano del tutto applicabili al Bilancio di Banca Cesare Ponti in quanto, nel corso dell'anno, non si è verificata la necessità di iscrivere nuove DTA delle categorie summenzionate.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica fino al 1° gennaio 2018 sono mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nel precedente esercizio anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero anche sulla base da un lato del nuovo piano industriale di recente approvazione e dall'altro delle recenti modifiche della normativa fiscale come ad esempio l'abolizione, a partire dall'anno 2019, dei risparmi fiscali connessi al meccanismo ACE.

Lo sviluppo del modello ed i suoi risultati confermano, tenuto conto delle DTA effettivamente iscritte in bilancio, un periodo di recuperabilità sostanzialmente analogo a quello già stimato alla data del 1° gennaio 2018 (tenendo cioè principalmente già conto degli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 9).

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2018, includono euro 1,4 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il probability test ha preso a riferimento il piano industriale di Gruppo 2019-2023 predisposto dai commissari di Banca Carige S.p.A. e presentato al mercato in data 28 febbraio 2019, dal quale sono stati ricavati i corrispondenti redditi imponibili e le imposte che dovrebbero essere pagate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA, e per gli anni successivi ha quantificato i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la lunga durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale stimare la recuperabilità delle DTA.

E' stato ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di

inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente su base consolidata per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili consolidate pari a 604,3 milioni di euro di cui 2,8 milioni di euro riferite alla Banca) in virtù dell'adesione delle società del Gruppo al consolidato fiscale, e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 0,4 milioni di euro).

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (0,1 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e addizionale.

Il test di probabilità sulle DTA Ires e Addizionale è stato condotto considerando l'assorbimento delle DTA non trasformabili nell'arco del piano e, successivamente, applicando la metodologia probabilistica sopra descritta.

Su base consolidata, in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte nella situazione patrimoniale ed economica per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2038.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, sempre su base consolidata è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2037 e il 2041 (al 90% entro il 2043) che si allarga al range 2035 - 2048 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Tornando ancora ai risultati del modello, ipotizzando ancora una volatilità del 9%, le risultanze dello stesso portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2038 tutte le DTA ad oggi iscritte (604,3 milioni di euro) salvo 8,2 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2038 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 68,4 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2038 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 143 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Su base individuale, relativamente all'addizionale Ires del 3,5%, le DTA iscritte in bilancio (pari a 0,4 milioni di euro) verrebbero assorbite completamente entro il 2022 e, pertanto, nell'ambito del summenzionato Piano Industriale 2019-2023.

Non si è reso quindi necessario effettuare analisi di scenari probabilistici con ipotesi di volatilità sugli anni successivi al Piano mediante il metodo di simulazione Montecarlo.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, con particolare riguardo a quelle recuperabili nell'ambito del consolidato fiscale, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente

a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;

- (b) il Collegio dei Commissari Straordinari ha approvato un Piano Industriale per il periodo 2019-2023 che prevede, per il Gruppo, un esercizio 2020 sostanzialmente in pareggio con il conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2021; ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2023, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;
- (c) le DTA oggi rilevate nella situazione patrimoniale ed economica sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo (primo fra tutti le prospettate azioni di alleggerimento del monte NPE) previste nel citato Piano Industriale recentemente approvato; questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Industriale per il 2023 agli esercizi successivi e l'improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

## SEZIONE 12

### ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Consolidato fiscale	1.481	1.465
Partite viaggianti attive	373	26
Effetti ed altri valori all'incasso	2	1
Partite in corso di lavorazione	744	981
Assegni di c/c tratti su terzi	107	25
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Acconti versati al fisco per conto terzi	604	489
Depositi cauzionali in nome proprio	-	-
Ricavi maturati da incassare		4.009
Attività per contratti con i clienti	1.690	
Spese per migliorie su beni di terzi	151	225
Altre	1.156	251
<b>Totale</b>	<b>6.308</b>	<b>7.472</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1

## PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	29.161	X	X	X	34.271	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6	X	X	X	6	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	93	X	X	X	274	X	X	X
2.3 Finanziamenti	29.062	X	X	X	33.991	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	29.062	X	X	X	33.991	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>29.161</b>	<b>-</b>	<b>29.161</b>	<b>-</b>	<b>34.271</b>	<b>-</b>	<b>34.271</b>	<b>-</b>

#### Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	192.786	X	X	X	222.698	X	X	X
2. Depositi a scadenza	14.969	X	X	X	10.676	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	2.097	X	X	X	1.050	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>209.852</b>	<b>-</b>	<b>201.642</b>	<b>7.515</b>	<b>234.424</b>	<b>-</b>	<b>226.739</b>	<b>6.932</b>

#### Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## SEZIONE 4

### DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			31/12/2018	VN	Fair value			31/12/2017
	31/12/2018	L1	L2	L3		31/12/2017	L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>25.000</b>	-	<b>14.224</b>	-		<b>25.000</b>	-	<b>15.165</b>	-	
1) Fair value	25.000	-	14.224	-		25.000	-	15.165	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>25.000</b>	-	<b>14.224</b>	-		<b>25.000</b>	-	<b>15.165</b>	-	

#### Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	14.224	-	-	-	-	-	X	-	X	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	14.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 6

### **PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.



## SEZIONE 8

### ALTRE PASSIVITA'– VOCE 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Importi da versare al fisco per conto terzi	451	1.097
Partite viaggianti passive	2	53
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	43	4
Partite in corso di lavorazione	1.402	825
Debiti verso fornitori	4.287	6.213
Debiti per spese personale	13	36
Costi maturati da riconoscere	100	132
Passività per contratti con i clienti	78	
Debiti per garanzie e impegni	-	1
Altre partite	2.389	563
<b>Totale</b>	<b>8.765</b>	<b>8.924</b>

## SEZIONE 9

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>463</b>	<b>487</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>5</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6	5
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>32</b>	<b>29</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	22	26
C.2 Altre variazioni	10	3
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>437</b>	<b>463</b>

#### 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2018 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 C.C. ammonta a 437 migliaia di euro (463 migliaia di euro al 31/12/2017).

#### Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Cesare Ponti S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

#### Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

#### Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

#### Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2018 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dall'1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2018 relativo al TFR applicando al DBO all'1/1/2018 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

#### Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2018) selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

#### Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,4% per il 2019 e il 2020, 1,3% per il 2021 e 2% dal 2022 in poi, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1,2%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31 dicembre 2018.

#### Accantonamento dell'esercizio.

La diminuzione dell'accantonamento dell'esercizio, pari a 3,7 migliaia di euro, è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 4,5 migliaia di euro,
- utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 8,2 migliaia di euro.

## SEZIONE 10

### FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	727	1.174
4.1 controversie legali e fiscali	50	75
4.2 oneri per il personale	546	983
4.3 altri	131	116
<b>Totale</b>	<b>728</b>	<b>1.174</b>

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	1.174	1.174
<b>B. Aumenti</b>	1	-	36	37
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-	13	14
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	23	23
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	483	483
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	25	25
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	458	458
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	1	-	727	728

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

#### Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

#### Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2018 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 21 migliaia di euro.

#### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Il fondo si è azzerato con l' utilizzo nel corso dell' anno 2018 delle somme accantonate.

#### Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà.

Con l' Accordo Sindacale del 16/12/2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Banca Cesare Ponti aveva al 31/12/2017 una platea di aventi diritto di 6 unità per una adesione stimata in n. 5 unità con un onere stimato di 781 migliaia euro, al netto dell'attualizzazione.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 4 unità con un onere stimato di 525 migliaia di euro al netto dell'attualizzazione.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall' INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri avrà cadenza mensile e sarà collocato nell' arco temporale che va dal 01/01/2019 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell' ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2023 . Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018- 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2018 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 525 migliaia di euro.

#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

##### Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere.

Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

##### Altri fondi

Residuano al 31 dicembre 2018 altri fondi per complessivi 131 migliaia di euro. Tale importo si origina, quasi interamente, per effetto di alcune vicende di malversazione compiute da ex dipendenti ai danni della Banca, per le quali sono state eseguiti specifici accantonamenti per la definizione in via stragiudiziale delle liti pendenti che ne sono derivate, alcune delle quali ancora in essere alla fine dell'esercizio.

##### Passività potenziali

Si evidenziano al 31 dicembre 2018 delle passività potenziali dovute ad alcune richieste di risarcimento da parte di clienti della Banca a fronte delle quali, non essendo il rischio valutato al momento quale probabile, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

## SEZIONE 12

### **PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**

#### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie” : composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna.

Valore nominale azioni emesse	Ordinarie	Di Risparmio	Totale
Valore nominale azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-	14.000.000
- interamente liberate	14.000.000	-	14.000.000
- non interamente liberate	-	-	-

Le azioni sono detenute dal socio unico Banca Carige S.p.A. – Genova.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti azioni proprie nello Stato Patrimoniale – Attivo della Banca.



## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>14.000.000</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>14.000.000</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>14.000.000</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2018	31/12/2017
Riserva legale	128	128
Riserva per F.T.A. IFRS 9	(111)	-
<b>Totale Riserve di utili</b>	<b>17</b>	<b>128</b>

## 12.6 Altre informazioni

Dettaglio della composizione del patrimonio netto dell'impresa (ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis Codice Civile).

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
<b>VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE</b>				
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI (1)	1.750	F		
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti	(73.415)			
<b>TOTALE VOCE 110</b>	<b>(71.665)</b>			
<b>VOCE 140 - RISERVE</b>				
Riserva legale non distribuibile	128.408	A,B		
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	268	A,B,C1		
Perdite portate a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	(110.963)			
<b>TOTALE VOCE 140</b>	<b>17.713</b>			
<b>VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>				
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale) (2)	2.671.592	A,B		
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale) (3)	5.977.979	A,B,C1	22.303.655	B
<b>TOTALE VOCE 150</b>	<b>8.649.571</b>		<b>22.303.655</b>	
<b>VOCE 160 - CAPITALE</b>				
Capitale sociale	14.000.000			
<b>TOTALE VOCE 160</b>	<b>14.000.000</b>			
<b>TOTALE CAPITALE E RISERVE</b>	<b>22.595.619</b>		<b>22.303.655</b>	

### LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

### NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

(3) Riserva riducibile solo con l'osservanza dell'art. 2445, commi 2 e 3, C.C..

In caso di utilizzo a copertura di perdite, non si possono distribuire utili finché la riserva non sia ricostituita o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.

## ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>4.132</b>	-	-	<b>4.132</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	47	-	-	47
e) Società non finanziarie	50	-	-	50
f) Famiglie	4.035	-	-	4.035
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>19.809</b>	<b>12</b>	-	<b>19.821</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	19.334	-	-	19.334
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	12	-	-	12
f) Famiglie	463	12	-	475

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

### 3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.305
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

#### Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.258
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	10.977
6. Crediti verso clientela	31.974
7. Attività materiali	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2018
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>139.361</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.193.816</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	603.771
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	26.090
2. altri titoli	577.681
c) titoli di terzi depositati presso terzi	564.266
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	25.779
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>270.411</b>

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	14.224	-	14.224	-	11.247	2.977	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>14.224</b>	<b>-</b>	<b>14.224</b>	<b>-</b>	<b>11.247</b>	<b>2.977</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>15.165</b>	<b>-</b>	<b>15.165</b>	<b>-</b>	<b>10.977</b>	<b>X</b>	<b>4.188</b>

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Derivati di copertura" (Stato patrimoniale - passivo) per euro 14.224 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 11.247 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - Global Master Repurchase Agreements (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie a essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "collateral agreement".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (CSA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'offsetting contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'offsetting contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "collateral agreement";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



# Parte C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1

### INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1</b>	-	X	<b>1</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>756</b>	<b>1.515</b>	<b>X</b>	<b>2.270</b>
3.1 Crediti verso banche	-	513	X	513
3.2 Crediti verso clientela	756	1.002	X	1.758
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(361)</b>	<b>(361)</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>759</b>	<b>1.515</b>	<b>(361)</b>	<b>1.923</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	112	-	112

Gli interessi maturati nell'esercizio per le posizioni che risultano classificate come "deteriorate" al 31 dicembre 2018 ammontano a 112 migliaia di euro.

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

#### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	-	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	713	-	-	713
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	840	-	840
5. Crediti verso clientela	1	1.288	-	1.289
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	26	26
<b>Totale</b>	<b>724</b>	<b>2.128</b>	<b>26</b>	<b>2.878</b>



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(678)</b>	-	X	<b>(678)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(43)	X	X	(43)
1.3 Debiti verso clientela	(635)	X	X	(635)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	(2)
<b>Totale</b>	<b>(678)</b>	-	-	<b>(680)</b>

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

### Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-
2. Debiti verso banche	(8)	x	(41)	(49)
3. Debiti verso clientela	(900)	x	-	(900)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	x	(2)	(2)
8. Derivati di copertura	-	x	(350)	(350)
<b>Totale</b>	<b>(908)</b>	-	<b>(393)</b>	<b>(1.301)</b>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati - altre

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2018	31/12/2017
- su passività in valuta	(7)	(8)
<b>Totale</b>	<b>(7)</b>	<b>(8)</b>

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(361)	(350)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(361)</b>	<b>(350)</b>

## SEZIONE 2

### COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	7	8
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.552	10.713
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	9
2. negoziazione di valute	106	120
3. gestioni individuali di portafogli	1.503	2.671
4. custodia e amministrazione titoli	94	97
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5.197	5.917
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	606	819
8. attività di consulenza	22	9
8.1 in materia di investimenti	22	9
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.024	1.071
9.1 gestioni di portafogli	6	5
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	6	5
9.2 prodotti assicurativi	920	962
9.3 altri prodotti	98	104
d) servizi di incasso e pagamento	175	201
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	407	475
j) altri servizi	89	108
<b>Totale</b>	<b>9.230</b>	<b>11.505</b>

La composizione della voce j) “altri servizi” è la seguente:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) finanziamenti	8	9
b) locazione cassetta di sicurezza	26	28
c) recupero spese postali	13	16
d) servizi on line	22	25
e) altri	20	30
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>108</b>

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 9.224 migliaia di euro e si riferiscono per 2.612 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 6.612 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 3 migliaia di euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>7.724</b>	<b>9.659</b>
1. gestioni di portafogli	1.503	2.671
2. collocamento di titoli	5.197	5.917
3. servizi e prodotti di terzi	1.024	1.071
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	(2)	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(61)	(96)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(4)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(45)	(57)
5. collocamento di strumenti finanziari	(11)	(35)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(93)	(90)
e) altri servizi	(96)	(78)
<b>Totale</b>	<b>(252)</b>	<b>(267)</b>

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) rapporti con banche	(3)	(3)
b) intermediazione	-	(5)
c) finanziamenti	(29)	-
d) distribuzione carte di credito di terzi	(51)	(56)
e) altri	(13)	(14)
<b>Totale</b>	<b>(96)</b>	<b>(78)</b>

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 172 migliaia di euro.

## SEZIONE 4

### RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	6	-	-	6
1.1 Titoli di debito	-	6	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	287
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	6	-	-	293

## SEZIONE 5

### RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	946	1.748
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.226	156
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.172</b>	<b>1.904</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.816)	(2.084)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.816)</b>	<b>(2.084)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>356</b>	<b>(180)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## SEZIONE 7

### **RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(7)	-	(7)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(7)	-	(7)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	(7)	-	(7)



## SEZIONE 8

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(369)	60	223	(86)
- Finanziamenti	-	-	(369)	60	223	(86)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(369)	60	223	(86)

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2)	(387)	-	33	166	-	30	(160)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-
Altri crediti	(2)	(387)	-	33	166	-	30	(160)
- Finanziamenti	(2)	(387)	-	33	166	-	30	(160)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(387)</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>166</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>(160)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

## SEZIONE 10

### SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(2.874)</b>	<b>(5.029)</b>
a) salari e stipendi	(2.381)	(2.941)
b) oneri sociali	(631)	(808)
c) indennità di fine rapporto	(51)	(49)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(6)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(149)	(221)
- a contribuzione definita	(149)	(221)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	344	(1.004)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(12)</b>	<b>(14)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(516)</b>	<b>(461)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>339</b>	<b>301</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(3.379)</b>	<b>(5.405)</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.442)</b>	<b>(10.608)</b>

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	38
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	16
c) restante personale dipendente	21
2) Altro personale	45
<b>Totale</b>	<b>83</b>

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include il recupero non utilizzato per incentivi alla cessazione del servizio per 155 mila euro e degli accantonamenti al fondo ristrutturazione e solidarietà per 279 mila euro. Nella voce sono compresi, anche, oneri relativi alla polizza sanitaria per 37 migliaia di euro e buoni pasto per 47 migliaia di euro.

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Imposte indirette e tasse	(2.927)	(3.537)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(2.782)	(3.362)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(10)	(24)
- imposta comunale sugli immobili	(47)	(47)
- altre imposte indirette e tasse	(88)	(104)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(156)	(190)
Fitti e canoni passivi	(1.241)	(1.485)
- immobili	(1.223)	(1.460)
- apparecchiature elettroniche e software	-	-
- altri	(18)	(25)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(182)	(148)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(17)	(25)
- beni immobili in locazione	(102)	(41)
- beni mobili	(57)	(76)
- software	(6)	(6)
Pulizia di locali	(29)	(32)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(84)	(84)
Stampati e cancelleria	(12)	(18)
Postali e telefoniche	(86)	(132)
Vigilanza	(5)	(5)
Trasporti	(64)	(44)
Premi assicurativi	(53)	(37)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(5)	(42)
Spese di rappresentanza	(34)	(43)
Contributi associativi	(62)	(161)
Contributi ad enti e associazioni	-	(6)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(1)	-
Spese per servizi professionali	(125)	(249)
- consulenze	(43)	(122)
- spese legali	(30)	(117)
- informazioni commerciali e visure	(9)	(10)
- altre	(43)	-
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(1.119)	(1.390)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(354)	(520)
<b>Totale</b>	<b>(6.539)</b>	<b>(8.123)</b>

## SEZIONE 11

### ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

#### 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	(25)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	-	60
Accantonamenti ad altri fondi	(12)	-
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>	<b>35</b>

L'accantonamento ad altri fondi per 12 mila Euro è interamente riconducibile al rischio connesso con la società emittente di buoni pasto.

## SEZIONE 12

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

#### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(124)	-	-	(124)
- Ad uso funzionale	(89)	-	-	(89)
- Per investimento	(35)	-	-	(35)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(124)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(124)</b>

## SEZIONE 13

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

#### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>

## SEZIONE 14

### ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	-	(23)
Spese per migliorie su beni di terzi	(28)	(38)
Perdite per cause legali	(9)	-
Altre	(12)	(23)
<b>Totale</b>	<b>(49)</b>	<b>(84)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Fitti e canoni attivi	155	62
Commissione di istruttoria veloce	27	35
Spese legali addebitate a clienti	19	-
Recuperi di imposte	2.689	3.251
Altri proventi	346	532
<b>Totale</b>	<b>3.236</b>	<b>3.880</b>

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 182 migliaia di euro e si riferiscono per 27migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 154 migliaia di euro a "ricavi over time".



## SEZIONE 18

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	(46)	11
- Utili da cessione	-	11
- Perdite da cessione	(46)	-
B. Altre attività	35	-
- Utili da cessione	35	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(11)</b>	<b>11</b>

## SEZIONE 19

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(36)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	16	58
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	126	4.351
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(195)	(3.596)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(15)	18
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(104)	831

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2018 (voce 270 / voce 260) risulta prossima al 12,5%.

Con riguardo all'IRES di competenza a credito (per complessivi 32 migliaia di euro) il tax rate risulta pari a circa il 3,9%. Se non si tiene conto delle variazioni delle imposte riferite a precedenti esercizi la percentuale è pari circa al 23,9% rispetto all'aliquota di riferimento del 27,5% sostanzialmente per effetto della variazione in diminuzione permanente relativa alla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza (negativa per complessivi 72 migliaia di euro), risulta pari a circa l'8,7% della perdita lorda, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.



# Parte D

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2018
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>728</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazione di fair value	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
	a) variazione del fair value	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	8
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	
110.	Copertura di investimenti esteri:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
120.	Differenze di cambio:	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	(2)
	a) variazioni di fair value	(2)
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche per rischio di credito	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche da deterioramento	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>4</b>
200.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>732</b>

Importi in migliaia di Euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31/12/2017		
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.700)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	3	(1)	2
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	446	(148)	298
	a) variazioni di fair value	446	(148)	298
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
120.	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	449	(149)	300
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			(1.400)



# Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE  
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

Banca Cesare Ponti definisce la propria politica del credito di concerto con la Capogruppo.

L'offerta di credito, coerente con la connotazione di Banca prioritariamente orientata alla gestione di clientela di elevato standing finanziario, si focalizza sul segmento privati.

Le linee guida di politica creditizia sono prevalentemente incentrate sul prodotto mutuo fondiario per l'acquisto di immobile residenziale valorizzando nel contempo la relazione commerciale per incrementare il *cross selling*.

### Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è sviluppato da Banca Ponti nell'ambito delle politiche concordate con la Capogruppo e dei poteri di delibera definiti a livello di Gruppo.

Relativamente alle tre diverse tipologie di controllo, quello di primo livello è effettuato dalla Banca stessa e quelli di secondo e terzo livello sono accentrati presso la Capogruppo.

#### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, effettuato in parte dalla Capogruppo e in parte dalla Banca su indicazioni della Capogruppo, si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte *rating* (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito della Banca.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE). Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss given default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti con rating.

La Banca attua il monitoraggio operativo del credito attraverso l'utilizzo di uno strumento sviluppato dalla Capogruppo che integra i diversi ambiti dell'attività di controllo con indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività e pervenire ad una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela.

In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impiegati in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Cesare Ponti con l'ausilio della Capogruppo misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le esposizioni creditizie sono sottoposte a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
  - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 €);
  - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);



- a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).

- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banca coerentemente con quanto operato dalla Capogruppo, applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni "past due", esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell'incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un'esposizione presenti un livello di rischio "basso". Quale esempio di rischio "basso", il principio cita il livello di rating "investment grade" assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato "low credit risk" una controparte non deve necessariamente essere retata da un'agenzia esterna.

La Capogruppo ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell'emissione, ovvero del garante, incluso nell'investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con "credit rating" considerato di qualità da molto buona a buona da "AAA" a "BBB"), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell'Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L'IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

E', tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte).

Attualmente la Capogruppo, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, ha stabilito di mantenere tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione pari a 100€ per posizioni Retail e 500€ per posizioni Corporate e per tutto il restante perimetro di esposizioni (classe residuale).

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del "credit risk management" sulla base della presunzione ("rebuttable presumption") che il default non avvenga oltre i 90 giorni di scaduto ("past due").

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD PIT, considerando le probabilità di realizzazione di 3 possibili scenari forward looking (Base, Avverso e Benigno) relativi alle variabili macro-economiche e finanziarie considerate nei modelli satellite.

Inoltre, per tenere in considerazione gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili) a cui è associata una probabilità di cessione elevata, il modello interno che produce il parametro LGD e le valutazioni su base individuale degli analisti, vengono modificati al fine di tenere in considerazione le probabilità di cessione e la stima della perdita in tale scenario del portafoglio deteriorato.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della Banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito, nella selezione delle iniziative e dei prenditori nonché nel monitoraggio della relazione. La

valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prestatore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus).

### 3 Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo. Il Piano Industriale 2016-2020 e l'NPE Strategy approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevedevano, inter alia, alcune specifiche iniziative che potessero supportare il conseguimento di tale obiettivo tra cui:

- i. Operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati (principalmente appartenenti alla categoria dei crediti "in sofferenza") facendo leva, inter alia, sull'opportunità di accedere alle

misure legislative messe in atto dal governo italiano e volte ad agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza, ad esempio tramite accesso al Fondo di Garanzia sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze (cd GACS)

- ii. Specializzazione dei presidi organizzativi deputati alla gestione delle esposizioni deteriorate (es: costituzione della unità organizzativa "NPE Unit" a diretto riporto dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, valorizzazione della piattaforma di gestione delle sofferenze e conclusione di accordi di "servicing" di lungo termine con operatori specializzati)
- iii. Gestione proattiva e riqualificazione delle esposizioni deteriorate con particolare riferimento alle esposizioni rilevanti (cd "Large Files")

Nel corso del 2018 il Gruppo Carige, attraverso due operazioni straordinarie specifiche che si sono aggiunte alla gestione corrente specialistica operata da NPE Unit, ha ridotto il proprio stock lordo di crediti deteriorati da Euro 4,8 Mld a Euro 3,5 Mld portando, nel contempo, il "coverage" medio del portafoglio crediti deteriorati dal 44,8% al 46%. Le operazioni in questione hanno riguardato i) la cessione a terzi di un portafoglio di crediti in sofferenza di importo lordo pari a circa Euro 1,0 Mld (cd "Progetto Riviera") mediante cartolarizzazione per la quale è stata fatta richiesta di accesso alla GACS e ii) la cessione a terzi di un portafoglio di "inadempienze probabili" di importo lordo pari a circa Euro 0,4 Mld (cd "Progetto Isabella"). Tali operazioni hanno consentito al Gruppo di rispettare appieno le aspettative di vigilanza con riferimento alla citata NPE strategy e agli obiettivi formulati in ambito SREP (SREP Letter del 13 dicembre 2016) sia in termini di stock complessivo di crediti deteriorati, sia di "coverage" medio e specifico sulle singole categorie di crediti deteriorato.

In relazione all'adeguatezza delle politiche di valutazione dei crediti e delle rettifiche di valore vale la pena evidenziare che le stesse sono state oggetto, nel corso del secondo semestre del 2018, di una specifica attività ispettiva "on-site" condotta dalle competenti autorità di vigilanza e che ha riguardato circa 300 posizioni per un importo lordo di esposizione complessiva pari a Euro 3,7 Mld di cui Euro 2,6 Mld appartenenti al portafoglio crediti deteriorati (oltre il 50% del portafoglio crediti deteriorati alla data di avvio dell'attività ispettiva).

### 3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di

eventuali rischi di natura “reputazionale” cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura “sociale” e “territoriale”.

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercito attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

#### 4 Esposizioni creditizie deteriorate

##### 4.1 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell’elevato rischio di credito ad essi associato.

Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l’approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l’intera vita residua del credito .

Le perdite attese e rilevate all’iscrizione iniziale nell’ ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

Il gruppo Carige qualifica un’esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

#### 5 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l’omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l’EBA ha emanato direttiva in tema di “Non performing exposures” fornendo la definizione della cosiddetta “Forbearance”.

Per misure di *forbearance* (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l’adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni non *performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

## A. QUALITA' DEL CREDITO

### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Soferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.702	1.617	3	266	257.751	261.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41	41
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.702</b>	<b>1.617</b>	<b>3</b>	<b>266</b>	<b>257.792</b>	<b>261.380</b>

Al 31/12/2018 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 2.040 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.7 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*.

Di seguito si espone la tabella di nota integrativa pubblicata nel bilancio del 31/12/2017 sebbene i dati non siano pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2018 a causa dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari".

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	33.258	33.258
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	190.421	190.421
4. Crediti verso clientela	1.712	2.530	6	356	53.595	58.199
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2017</b>	<b>1.712</b>	<b>2.530</b>	<b>6</b>	<b>356</b>	<b>277.274</b>	<b>281.878</b>



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.100	2.778	3.322	667	258.174	157	258.017	261.339	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41	-	41	41	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2018	6.100	2.778	3.322	667	258.215	157	258.058	261.380	

(\*) Si evidenzia che, alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 49 mila Euro con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela.

Di seguito si espone la tabella di nota integrativa pubblicata nel bilancio del 31/12/2017 sebbene i dati non siano pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2018 a causa dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari".

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	33.258	-	33.258	33.258
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	190.421	-	190.421	190.421
4. Crediti verso clientela	6.899	2.651	4.248	54.040	89	53.951	58.199
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>6.899</b>	<b>2.651</b>	<b>4.248</b>	<b>277.719</b>	<b>89</b>	<b>277.630</b>	<b>281.878</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41	-	-	8	217	-	-	110	2.808
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>110</b>	<b>2.808</b>

Di seguito si espone la tabella di nota integrativa pubblicata nel bilancio del 31/12/2017 sebbene i dati non siano pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2018 a causa dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari".

Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per portafogli di appartenenza:  
analisi dell'anzianità degli scaduti

Esposizioni / Aree geografiche	Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	33.257.992	33.257.992
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	190.421.182	190.421.182
4. Crediti verso clientela	356.127	-	-	-	53.594.695	53.950.822
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>356.127</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>277.273.869</b>	<b>277.629.996</b>

Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9”.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>109</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>109</b>	<b>111</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>111</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(59)	-	-	(59)	(9)	-	-	(9)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33	-	-	33	(28)	-	-	(28)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>83</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>83</b>	<b>74</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi  
p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	2.673	-	1.855	818	-	1	-	-	2.893	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	(93)	-	(72)	(21)	-	-	-	-	(161)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	204	-	213	(9)	-	-	-	-	209	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(6)	-	(3)	(3)	-	-	-	-	(6)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	2.778	-	1.993	785	-	1	-	-	2.935	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	927	4.563	113	1	50	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	9	147	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>936</b>	<b>4.710</b>	<b>113</b>	<b>1</b>	<b>50</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	172.514	-	172.514	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>172.514</b>	<b>-</b>	<b>172.514</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	19.334	-	19.334	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>19.334</b>	<b>-</b>	<b>19.334</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>191.848</b>	<b>-</b>	<b>191.848</b>	<b>-</b>

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.130	X	2.428	1.702	664
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.091	X	409	682	46
b) Inadempienze probabili	1.966	X	349	1.617	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.414	X	197	1.217	3
c) Esposizioni scadute deteriorate	4	X	1	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	271	5	266	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	85.430	152	85.278	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	151	10	141	-
Totale (A)	6.100	85.701	2.935	88.866	667
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	4.619	1	4.618	-
Totale (B)	-	4.619	1	4.618	-
Totale (A+B)	6.100	90.320	2.936	93.484	667

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.771</b>	<b>3.122</b>	<b>7</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>753</b>	<b>299</b>	<b>3</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	190	1
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	678	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	75	109	2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>394</b>	<b>1.455</b>	<b>6</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	3	3	-
C.3 incassi	391	774	5
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	678	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.130</b>	<b>1.966</b>	<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.652</b>	<b>239</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>214</b>	<b>145</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	126
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	107	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	107	19
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>361</b>	<b>233</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	107
C.4 write-off	4	-
C.5 incassi	357	123
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.505</b>	<b>151</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9”.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.079</b>	<b>117</b>	<b>592</b>	<b>361</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>526</b>	<b>312</b>	<b>115</b>	<b>64</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	289	97	82	63	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	237	215	32	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	1	1	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>177</b>	<b>20</b>	<b>358</b>	<b>228</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da	131	19	37	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	11	-	81	10	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3	1	3	3	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	32	-	237	215	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.428</b>	<b>409</b>	<b>349</b>	<b>197</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	-	880	39.130	-	-	171.868	44.191	256.069
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.104	2.104
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.100	6.100
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio	-	-	41	-	-	-	-	41
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>880</b>	<b>39.171</b>	-	-	<b>171.868</b>	<b>52.395</b>	<b>264.314</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	19.334	4.606	23.940
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12	12
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	-	-	-	-	-	<b>19.334</b>	<b>4.618</b>	<b>23.952</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	<b>880</b>	<b>39.171</b>	-	-	<b>191.202</b>	<b>57.013</b>	<b>288.266</b>

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating interni							Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Classe VI	Senza Rating	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	3.309	21.098	53.675	2.587	1.964	171.925	1.511	<b>256.069</b>
- Secondo stadio	-	97	743	10	788	461	5	<b>2.104</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.100	<b>6.100</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio	-	-	41	-	-	-	-	<b>41</b>
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.309</b>	<b>21.195</b>	<b>54.459</b>	<b>2.597</b>	<b>2.752</b>	<b>172.386</b>	<b>7.616</b>	<b>264.314</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
1. Primo stadio	2.137	539	730	286	166	19.853	229	<b>23.940</b>
2. Secondo stadio	-	-	3	-	9	-	-	<b>12</b>
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Totale (C)</b>	<b>2.137</b>	<b>539</b>	<b>733</b>	<b>286</b>	<b>175</b>	<b>19.853</b>	<b>229</b>	<b>23.952</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>5.446</b>	<b>21.734</b>	<b>55.192</b>	<b>2.883</b>	<b>2.927</b>	<b>192.239</b>	<b>7.845</b>	<b>288.266</b>

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Nelle tabelle A.3.2, nelle colonne “garanzie reali” e “garanzie personali” è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Derivati su crediti					
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per	49.951	47.682	41.889	-	5.248	115	-	-
1.1. totalmente garantite	48.083	46.763	41.186	-	5.048	115	-	-
- di cui deteriorate	3.820	2.651	2.421	-	-	3	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.868	919	703	-	200	-	-	-
- di cui deteriorate	1.512	564	549	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.401	1.400	-	-	1.335	-	-	-
2.1. totalmente garantite	1.341	1.340	-	-	1.298	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	60	60	-	-	37	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati			Amminis- trazio ni pub- bliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per	-	-	-	-	-	-	412	47.664
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	410	46.759
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	227	2.651
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	2	905
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	551
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	43	1.378
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	43	1.341
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	37
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	2	13	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	13	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.170	1	635	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>39.170</b>	<b>1</b>	<b>637</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	47	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>39.170</b>	<b>1</b>	<b>684</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2017 (*)</b>	<b>33.258</b>	<b>-</b>	<b>797</b>	<b>12</b>	<b>-</b>

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	7	24	1.693	2.391
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	680	396
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.617	349
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.217	197
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2	-	45.737	156
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	141	10
<b>Totale (A)</b>	<b>9</b>	<b>24</b>	<b>49.050</b>	<b>2.897</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	62	-	4.509	1
<b>Totale (B)</b>	<b>62</b>	<b>-</b>	<b>4.509</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>71</b>	<b>24</b>	<b>53.559</b>	<b>2.898</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.407</b>	<b>495</b>	<b>54.350</b>	<b>2.234</b>

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	1.792	2.302	-	-	9
A.2 Inadempienze probabili	1.618	348	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	85.545	156	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>88.958</b>	<b>2.807</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.618	1	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>4.618</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>93.576</b>	<b>2.808</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017 (*)</b>	<b>91.803</b>	<b>2.714</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	27	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017 (*)</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.2.1 Distribuzione territoriale (Italia) delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	1.576	2.244	1	10	215	48	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	1.618	348	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.165	152	2.517	2	39.375	1	488	1	
Totale A	46.362	2.745	2.518	12	39.590	49	488	1	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.412	1	103	-	103	-	-	-	
Totale B	4.412	1	103	-	103	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2018	50.774	2.746	2.621	12	39.693	49	488	1
Totale (A+B)	31/12/2017 (*)	53.621	2.658	2.857	12	33.748	42	1.577	2

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	172.262	-	162	-	89
<b>Totale (A)</b>	<b>172.262</b>	<b>-</b>	<b>162</b>	<b>-</b>	<b>89</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.334	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>19.334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2018</b>	<b>191.596</b>	<b>-</b>	<b>162</b>	<b>-</b>	<b>89</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2017(*)</b>	<b>221.135</b>	<b>-</b>	<b>432</b>	<b>-</b>	<b>124</b>

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2017(*)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.



B.3.1 Distribuzione territoriale (Italia) delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore compleive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore compleive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore compleive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore compleive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	172.262	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>172.262</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.334	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>19.334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2018</b>	<b>191.596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B 31/12/2017 (*)</b>	<b>221.135</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.4 Grandi esposizioni :

a) Ammontare (valore di bilancio)	277.179
b) Ammontare (valore ponderato)	3.973
c) Numero	4

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

#### Cartolarizzazioni tradizionali

Banca Cesare Ponti S.p.A. ha in corso l'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del Gruppo Carige tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l. al fine di ridurre le esposizioni di crediti in sofferenza.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario dell'operazione di cartolarizzazione è presente, all'interno della Struttura Finanza della Capogruppo, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione realizzata:

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla “derecognition” dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all’iscrizione tra i “le attività valutate al costo ammortizzato” dei titoli Senior garantiti dalla c.d. “Gacs”.

Al 31 dicembre 2018 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l’ammontare complessivo di 0,6 milioni.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	627	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Brisca Securitisation S.p.v. s.r.l.																		
- crediti performing	627		-	-	-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	221.665	-	15.261	205.752	30.505	669

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca è costituita dalla seguente fattispecie:

- titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>39.445</b>	-	<b>39.445</b>	-	<b>29.062</b>	-	<b>29.062</b>
1. Titoli di debito	39.445	-	39.445	-	29.062	-	29.062
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>39.445</b>	-	<b>39.445</b>	-	<b>29.062</b>	-	<b>29.062</b>



La Banca/Gruppo si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	32.949	-	-	-	-	-	-	-	-	744	-	-	33.693
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	32.949	-	-	-	-	-	-	-	-	744	-	-	33.693
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	32.949	-	-	-	-	-	-	-	-	744	-	-	33.693
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

- A = Rilevate per intero (VB)
- B = Rilevate parzialmente (VB)
- C = Rilevate parzialmente (intero valore)

## F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

#### A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il portafoglio in questione non presenta consistenze significative al 31/12/2018, al netto di una marginale componente infragruppo.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model - OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli del banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>1,55</b>	<b>-1,44</b>
- Trading book	0,00	0,00
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1,55</b>	<b>-1,44</b>
- Trading book	0,00	0,00
<b>Utile <sup>1</sup></b>	<b>1,04</b>	<b>-0,96</b>
- Trading book	0,00	0,00
<b>Patrimonio netto</b>	<b>0,14</b>	<b>-0,26</b>
- Trading book	0,00	0,00

<sup>1</sup> Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-		.	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-		.	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-		.	-	-	
- altri	-	-	-		.	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-		.	-	-	
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-		.	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-		.	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-		.	-	-	
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>426</b>	-		.	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-		.	-	-	
- Opzioni	-	-	-		.	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	-	-		.	-	-	
+ Posizioni corte	-	-	-		.	-	-	
- Altri derivati	-	-	-		.	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	-	-		.	-	-	
+ Posizioni corte	-	-	-		.	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>426</b>	-		.	-	-	
- Opzioni	-	-	-		.	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	-	-		.	-	-	
+ Posizioni corte	-	-	-		.	-	-	
- Altri derivati	-	<b>426</b>	-		.	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	<b>24</b>	-		.	-	-	
+ Posizioni corte	-	<b>402</b>	-		.	-	-	

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		-				-	-	-
1.1 Titoli di debito		-				-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-				-	-	-
- altri		-				-	-	-
1.2 Altre attività		-				-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>		-				-	-	-
2.1 P.C.T. passivi		-				-	-	-
2.2 Altre passività		-				-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>426</b>				-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-				-	-	-
- Opzioni		-				-	-	-
+ Posizioni lunghe		-				-	-	-
+ Posizioni corte		-				-	-	-
- Altri derivati		-				-	-	-
+ Posizioni lunghe		-				-	-	-
+ Posizioni corte		-				-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		426				-	-	-
- Opzioni		-				-	-	-
+ Posizioni lunghe		-				-	-	-
+ Posizioni corte		-				-	-	-
- Altri derivati		426				-	-	-
+ Posizioni lunghe		402				-	-	-
+ Posizioni corte		24				-	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- Duration analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31/12/2018 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- Sensitivity analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31/12/2018 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
<b>Margine di interesse</b>	<b>1,55</b>	<b>-1,44</b>
- Banking book	1,55	-1,44
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1,55</b>	<b>-1,44</b>
- Banking book	1,55	-1,44
<b>Utile <sup>1</sup></b>	<b>1,04</b>	<b>-0,96</b>
- Banking book	1,04	-0,96
<b>Patrimonio netto</b>	<b>0,44</b>	<b>-0,26</b>
- Banking book	0,44	-0,26

<sup>1</sup> Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2.1 B.



## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>175.870</b>	<b>33.686</b>	<b>868</b>	<b>441</b>	<b>4.669</b>	<b>3.202</b>	<b>42.114</b>	-
1.1 Titoli di debito	213	-	627	-	-	40	39.507	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	213	-	627	-	-	40	39.507	-
1.2 Finanziamenti a banche	169.487	1.921	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.170	31.765	241	441	4.669	3.162	2.607	-
- c/c	1.589	-	-	-	-	100	-	-
- altri finanziamenti	4.581	31.765	241	441	4.669	3.062	2.607	-
- con opzione di rimborso anticipato	521	31.765	241	441	3.332	2.797	2.607	-
- altri	4.060	-	-	-	1.337	265	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>193.562</b>	<b>30.257</b>	<b>719</b>	<b>6.538</b>	<b>6.478</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	193.562	1.195	719	6.538	6.478	-	-	-
- c/c	176.730	1.195	719	6.538	6.478	-	-	-
- altri debiti	16.832	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.832	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	29.062	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	29.062	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>25.000</b>	-	-	-	-	<b>25.000</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-
+ Posizioni lunghe	-	25.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	25.000	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie  
Valuta di denominazione altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.118</b>		-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri			-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.106		-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12		-	-	-	-	-	-
- c/c	12		-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri			-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.366</b>	<b>92</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.360	.	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.360	.	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		.	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		.	-	-	-	-	-	-
- altri		.	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6	92	-	-	-	-	-	-
- c/c	6	.	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		92	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		.	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		.	-	-	-	-	-	-
- altri		.	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		.	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		.	-	-	-	-	-	-
- altri		.	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>			-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante			-	-	-	-	-	-
- Opzioni			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte			-	-	-	-	-	-
- Altri derivati			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte			-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante			-	-	-	-	-	-
- Opzioni			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte			-	-	-	-	-	-
- Altri derivati			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte			-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte			-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Cesare Ponti è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine di perseguire la copertura sistematica del rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per Valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Franco Svizzero	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>711</b>	<b>45</b>	<b>5</b>	<b>109</b>	<b>249</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	699	45	5	109	249
A.4 Finanziamenti a clientela	12	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>39</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>24</b>	<b>45</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.106</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>167</b>	<b>126</b>
C.1 Debiti verso banche	6	-	-	-	93
C.2 Debiti verso clientela	1.100	59	-	167	33
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>426</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	426	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	402	-	-	1	-
+ Posizioni corte	24	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.152</b>	<b>65</b>	<b>18</b>	<b>134</b>	<b>294</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.136</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>168</b>	<b>126</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>18</b>	<b>(34)</b>	<b>168</b>

## **SEZIONE 3– GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.2 LE COPERTURE CONTABILI**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Attività di copertura del fair value**

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

##### **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Al 31/12/2018 non risultano in essere derivati di copertura dei flussi finanziari.

##### **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

Al 31/12/2018 non risultano in essere derivati di copertura di investimenti esteri.

##### **D. Strumenti di copertura**

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

##### **E. Elementi coperti**

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono rappresentati da titoli dell'attivo. Complessivamente sono stati coperti 25 milioni nominali di attivo al 31/12/2018.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Mercati organizzati
	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	25.000	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	25.000	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	
Totale	-	25.000	-	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura
	Totale 31/12/2018				Totale
	Over the counter			Mercati organizzati	31/12/2018
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione			

**Fair value positivo**

a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-

**Fair value negativo**

a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	14.224	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	14.224	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	14.224	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito	-	-	25.000	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	-	-	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	14.224	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Mercati</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2018 evidenzia una riduzione delle riserve di liquidità, in parte utilizzate per compensare lo scenario di tensione osservato nel quarto trimestre dell'anno. Nei primi mesi del 2019 tali riserve sono state ricostituite in coerenza con il funding plan condiviso con le Autorità di Vigilanza e, alla data di pubblicazione di questo documento, sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di

finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

## Informazioni di natura quantitative

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>175.696</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>415</b>	<b>1.143</b>	<b>1.430</b>	<b>2.914</b>	<b>15.898</b>	<b>48.193</b>	<b>1.921</b>
A.1 Titoli di Stato					321	1	322		25.030	
A.2 Altri titoli di debito									626	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	175.696	4	1	415	822	1.429	2.592	15.898	22.537	1.921
- banche	169.488									1.921
- clientela	6.208	4	1	415	822	1.429	2.592	15.898	22.537	
<b>Passività per cassa</b>	<b>193.563</b>		<b>40</b>	<b>200</b>	<b>30.017</b>	<b>719</b>	<b>6.538</b>	<b>6.478</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	191.466		40	200	955	719	6.538	6.478		
- banche										
- clientela	191.466		40	200	955	719	6.538	6.478		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2.097				29.062					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4</b>	<b>426</b>			<b>268</b>	<b>92</b>	<b>180</b>	<b>148</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		426								
- posizioni lunghe		24								
- posizioni corte		402								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					268	92	180			
- posizioni lunghe						92				
- posizioni corte					268		180			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4									
- posizioni lunghe	2									
- posizioni corte	2									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								148		
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.118</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.118									
- banche	1.106									
- clientela	12									
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.367</b>		<b>31</b>	<b>62</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	1.367		31	62						
- banche	7		31	62						
- clientela	1.360									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>426</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		426								
- posizioni lunghe		402								
- posizioni corte		24								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi ha implementato uno specifico Framework di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle best practice di sistema, approvato, nel corso dello stesso anno, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; detto Framework è stato avviato operativamente tra fine 2015 e inizio 2016.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di affinamento sia dei processi sia dei modelli di misurazione. In particolare, per ciò che attiene al processo di raccolta delle perdite operative (Historical data collection (HDC)) sono stati apportati affinamenti, in ottica di graduale evoluzione, nella modalità di censimento/riconciliazione contabile delle perdite, processo che, attualmente è in prevalenza accentrato, ma con un coinvolgimento sempre maggiore delle strutture aziendali alle quali sono stati attribuiti ruoli specifici nel framework ORM (es. Referente ORM, Risk Owner). In relazione al processo di Risk Self Assessment (RSA), utile ad indagare la rischiosità prospettica percepita dai diversi Risk Owner indentificati nell'ambito delle attività progettuali, si segnala che, nel corso del 2018, è stata conclusa la seconda campagna di RSA sui rischi operativi ed informatici; le risultanze sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione e utilizzate nel Resoconto ICAAP 2018.

Nel corso del 2019, verrà conclusa la revisione del framework dedicato alla misurazione dei rischi informatici con un ampliamento del perimetro di analisi oltre alla revisione dei processi a seguito dell'outsourcing dei sistemi informativi avvenuto nel corso del 2018. Pertanto, attualmente sono in corso due campagne di RSA: una per i rischi operativi e un'altra per i rischi informatici.

Per ciò che attiene alla misurazione e quantificazione del rischio operativo, è stato adottato, ai fini regolamentari, il metodo "standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), mentre, ai fini della

quantificazione del capitale interno è stato sviluppato un modello ad-hoc di Operational Risk VaR basato sulla serie storiche delle perdite operative censite a livello di Gruppo.

E' stato, infine, predisposto un reporting sull'andamento delle perdite e sui fatti di rilievo che trimestralmente viene sottoposto agli organi superiori.

Nell'ambito dei processi di Operational Risk Management sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo<sup>1</sup>, si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di self assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri standard per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "Business Process Management". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un framework metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

L'impatto in termine di perdite operative<sup>2</sup> al 31 dicembre 2018 per Banca Ponti risulta pari a 0.03 mln euro.

---

<sup>1</sup> L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un *framework* di misurazione e gestione dei rischi operativi.

<sup>2</sup> I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2018. Per lo stesso periodo si sono registrati 0.01 mln di euro di recuperi (recuperi da accantonamento, recuperi assicurativi e altri recuperi).





# Parte F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Cesare Ponti adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2018 è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da un euro ciascuna.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	Importo 31/12/2018
1. Capitale	14.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	8.649.571
3. Riserve	17.714
- di utili	-
a) legale	128.408
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	(110.694)
- altre	(110.694)
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione:	(71.665)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.750
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(73.415)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	727.921
<b>Totale</b>	<b>23.323.541</b>

Di seguito si espone la tabella di nota integrativa pubblicata nel bilancio del 31/12/2017 sebbene i dati non siano pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2018 a causa dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari".

Voci/Valori	Importo 31/12/2017
1. Capitale	14.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	10.349.347
3. Riserve	128.408
- di utili	128.408
a) legale	128.408
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	-
- altre	-
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione:	(4.403.102)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.324.162)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(78.940)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.699.776)
<b>Totale</b>	<b>18.374.877</b>

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	-	3	(4.327)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>(4.327)</b>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(1)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondi di quiescenza aziendale	Totale
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(79)</b>	-	<b>(79)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>6</b>	-	<b>6</b>
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(73)</b>	-	<b>(73)</b>

## **SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale è assoluta a livello di Gruppo nell’ambito dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato.

Informazioni sono peraltro contenute nell’ambito della relazione sulla gestione del presente bilancio.



# Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE  
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO**

### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3.

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**

### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

## **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2018 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.





# Parte H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (dati in migliaia di euro)

COMPENSI	
	31/12/2018
(a) amministratori	341
(b) sindaci (**)	37
(c) dirigenti con responsabilità strategica	85
<b>Totale</b>	<b>463</b>

(\*) Corrispettivi al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con la controllante che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti a
Banca Carige SpA	173.731	47.311	19.334	-

	31/12/2018					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige SpA	525	404	-	7	1.442	4.229

2.2 Rapporti con le altre imprese del Gruppo Banca Carige  
(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Centro Fiduciario SpA	-	-	-	1	-	-

Il dettaglio relativo ai rapporti con le altre società del gruppo è riportato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo "Rapporti con parti correlate".

2.3 Rapporti con le altre parti correlate  
(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	37	4.685	-	-	65	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante". Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)". S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

### 2.3 Operazioni rilevanti

Si segnala che non sono state deliberate, nel corso del 2018, operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati.



# Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI  
SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## **A. Informazioni di natura qualitativa**

### **1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2018, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 29 marzo 2018, definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di Banca Cesare Ponti S.p.a. l'eventuale utilizzo di sistemi di incentivazione, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2018 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Variazioni annue**

Non sussistono variazioni annue.

### **2. Altre informazioni**

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



# Parte L

## INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività, trattandosi di banca non quotata, non è richiesta.

Sono comunque fornite informazioni dalla Capogruppo Banca Carige nell'ambito della rendicontazione contabile a livello consolidato.





# **INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO**

## **DATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CAPOGRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.**

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato dalla capogruppo Banca Carige S.p.A.

### **Impresa Capogruppo**

1. Denominazione

Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

2. Sede

Via Cassa di Risparmio, 15 Genova

L'impresa capogruppo è iscritta:

- al Registro delle Imprese di Genova n. 03285880104;
- alla C.C.I.A. di Genova R.E.A. n. 331717;
- all'Albo delle Banche al n. 6175/4;
- come capogruppo del Gruppo Banca Carige all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6175/4.

L'impresa capogruppo aderisce:

- al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- al Consorzio "Patti Chiari".

### 3. Dati di sintesi dell'ultimo bilancio della Capogruppo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>esercizio 2017</i>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
<b>ATTIVO</b>	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.218
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.019.339
Crediti verso banche	2.684.865
Crediti verso la clientela	15.949.420
Derivati di copertura	29.581
Partecipazioni	84.967
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	745.614
Altre voci dell'attivo	2.621.855
<b>Totale attivo</b>	<b>24.171.859</b>
<b>PASSIVO</b>	
Debiti verso banche	5.145.240
Debiti verso clientela	11.980.386
Titoli in circolazione	3.629.831
Passività finanziarie di negoziazione	35.929
Passività finanziarie valutate al fair value	348.458
Derivati di copertura	189.892
Altre voci del passivo	692.318
Patrimonio netto	2.149.805
<b>Totale passivo</b>	<b>24.171.859</b>
 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	
<i>esercizio 2017</i>	
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Margine di interesse	224.465
Commissioni nette	227.700
Margine di intermediazione	390.414
Risultato netto della gestione finanziaria	(42.045)
Costi operativi	(592.278)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(549.153)
Imposte	163.168
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(385.985)</b>

Il Comunicato Stampa e il bilancio d'esercizio al 31/12/2017 sono disponibili sul sito nella sezione Investor Relations sul sito "<http://www.gruppocarige.it>".



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

**Introduzione.**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili per le società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (di seguito anche la "Banca") al 31 dicembre 2018, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e trasmesso allo stesso Collegio Sindacale.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario emanate dalle Autorità competenti, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie funzioni e in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività nel corso di n. 14 riunioni, in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi e con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2018, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio la composizione dell'Organo di Controllo è variata come di seguito indicato.

- Con lettera ricevuta in data 26 giugno 2018 l'Avv. Prof. Remo Dominici ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo, in relazione alla normativa di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 (c.d. "divieto di interlocking"). A seguito delle dimissioni, è subentrato nella carica il Sindaco supplente Dott. Gianfranco Picco, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, ai sensi dell'art. 2401, comma 1, del Codice Civile.
- Con lettera trasmessa in data 30 novembre 2018, il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Carlo Lazzarini ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Ai sensi dell'art. 2401, comma 1, Cod. Civ., è subentrato il Sindaco supplente Dott.ssa Maddalena Costa, con durata della carica fino alla successiva Assemblea. Inoltre, in conformità all'art. 2401, comma 2, Cod. Civ., la presidenza del Collegio Sindacale è stata assunta fino alla successiva assemblea dal Dott. Giovanni Farinella.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

- Con lettera in data 5 dicembre 2018, anche la Dott.ssa Costa ha rassegnato le proprie dimissioni, confermando tuttavia la propria disponibilità a restare in ogni caso in carica finché il Collegio Sindacale non fosse stato integrato, non essendovi un Sindaco supplente che potesse subentrare nella carica.
- In data 8 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha deliberato di integrare il Collegio Sindacale con i seguenti nominativi:

Dott. Giancarlo Strada - Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Gianfranco Picco - Sindaco effettivo

Dott.ssa Stefania Bettoni - Sindaco supplente

Dott. Luca Sintoni - Sindaco supplente

con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.

**1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.**

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, e che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo, sono stati numerosi e di particolare significato, e sono di seguito sinteticamente ripresi.

- Nelle sedute del 5 febbraio 2018 e del 30 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Banca Carige, ha approvato la modifica dell'*outsourcer* del Sistema Informativo, individuando a tal fine la NewCo controllata da IBM Italia S.p.A. e partecipata dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A.
- Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 febbraio 2018, sempre nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha approvato l'esternalizzazione a Credito Fondiario S.p.A. delle attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza.
- In data 5 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiusura di 5 sportelli della Banca (Agenzia A di Milano, Sede di Como, Filiali di Brescia, Monza e Varese), conferendo mandato al Direttore Generale di Banca Cesare Ponti, di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, di predisporre quanto necessario per dare attuazione alla deliberazione assunta, tra l'altro definendo modalità e tempistiche delle chiusure, avvenute nel primo semestre dell'esercizio.
- Nella seduta del 22 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione, sempre nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha nominato il Dott. Michele Ungaro quale Direttore Generale di Banca Cesare Ponti con decorrenza dal 1° luglio 2018, attribuendo al medesimo gli inerenti poteri deliberativi e di firma sociale.
- Nella seduta del 13 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare il

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

trasferimento dei rapporti giuridici in blocco relativi al business del *merchant acquiring*, ai sensi dell'art. 58 del TUB, a favore di Banca Carige S.p.A., operazione strettamente collegata alla complessiva cessione del ramo d'azienda a favore di Nexi Payments S.p.A. da parte della Capogruppo, conclusasi alla fine del mese di settembre.

- In data 9 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha nominato il Sig. Maurizio Zancanaro quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, in sostituzione del Dott. Paolo Fiorentino, con durata della carica sino alla successiva Assemblea. Inoltre il Consiglio ha nominato il Sig. Zancanaro quale Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, attribuendo al medesimo gli inerenti poteri deliberativi e di firma sociale. Il nuovo Amministratore Delegato svolge altresì le funzioni di Direttore Generale, in conformità all'art. 25 dello Statuto.
- In data 8 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha deliberato di confermare quale Amministratore il Sig. Maurizio Zancanaro, con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2017-2019. In pari data il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha confermato il Sig. Zancanaro quale Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, attribuendo nuovamente al medesimo i poteri deliberativi e di firma sociale.

**2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio Sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni della Società.

**3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, a norma di legge e dello Statuto sociale, con periodicità trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società del Gruppo e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, sono adeguate.



**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

**4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.**

L'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale dei conti annuali nello svolgimento delle proprie competenze quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

In data 1° aprile 2019 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio di Banca Cesare Ponti.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la relazione del Revisore si conclude con il seguente giudizio professionale senza rilievi:

- *“A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136”.*

Senza modificare il proprio giudizio il Revisore nella relazione inserisce il seguente richiamo di informativa sull'incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

- *“Gli amministratori indicano che sulla base di quanto comunicato dalla Capogruppo, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, il Gruppo Banca Carige evidenzia al 31 Dicembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio, quest'ultimo limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, unitamente a un Liquidity Coverage Ratio inferiore al limite regolamentare del 100%. Inoltre, in data 2 gennaio 2019 la BCE ha avviato sulla capogruppo Banca Carige S.p.A. la procedura di Amministrazione Straordinaria, ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. 385/1993 (“TUB”) e in data 8 gennaio 2019 è stato emanato da parte del Governo il Decreto Legge 1/2019 contenente “Misure urgenti a sostegno della Banca Carige – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia” (“Decreto”), convertito in legge il 6 marzo 2019.*

*Gli amministratori illustrano nel paragrafo “Continuità aziendale” gli scenari alternativi sulla cui realizzazione i Commissari Straordinari della Capogruppo basano la ragionevole aspettativa che la medesima Capogruppo e il Gruppo continuino la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile, nonché le azioni incluse nel Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023 presentato al mercato in data 27 febbraio 2019.*

*Sulla base delle valutazioni svolte di concerto con la Capogruppo, pur considerando le significative incertezze sopra richiamate e subordinatamente alla realizzazione di uno degli scenari alternativi identificati dai Commissari Straordinari e delle correlate azioni, essenzialmente a opera della Capogruppo, e considerando altresì che al 31 dicembre 2018 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, gli amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio”.*

Al riguardo il Collegio Sindacale si associa al richiamo di informativa e non formula proposte.

In data 1° aprile 2019 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale il



**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

Revisore da atto che non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance" né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Nell'ambito della Relazione aggiuntiva, la Società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

**5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.**

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio.

**6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.**

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti nel corso dell'esercizio.

**7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.**

Sono stati comunicati al Collegio Sindacale dalla Struttura Amministrazione e Bilancio, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dal Gruppo allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore e può concludere, a tutto avuto riguardo, che gli incarichi conferiti non risultino compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

**8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.**

Sono stati comunicati al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Si richiama a questo riguardo quanto già riferito da questo Collegio Sindacale nel paragrafo che precede in relazione al conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione.

**9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha approvato, ai sensi dell'art. 2386 primo comma del Codice Civile, la cooptazione del Sig. Maurizio Zancanaro deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2018, in sostituzione del dimissionario Dott. Paolo Fiorentino.

I singoli componenti dell'Organo di Controllo hanno altresì approvato le delibere sottoposte al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993, che richiede l'unanimità dei consensi dei Consiglieri presenti ed il voto favorevole di tutti i componenti del

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio:

- parere favorevole sull'aggiornamento del Regolamento di Gruppo del processo parti correlate soggetti collegati, conseguente alla qualifica della Carige S.p.A. quale PMI, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2018;
- parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389 terzo comma del Codice Civile, in merito all'ulteriore compenso per l'Amministratore Delegato, quale Amministratore investito di particolari cariche in conformità dello Statuto, che dovrà essere riversato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A.

Nella seduta del 5 marzo 2018 il Collegio Sindacale ha formulato una proposta motivata, sottoposta e approvata dall'Assemblea ordinaria della Banca del 22 marzo 2018, sull'integrazione dei tempi e dei corrispettivi della società di revisione EY S.p.A., rispetto alla proposta di incarico approvata dall'Assemblea ordinaria della Banca in data 22 aprile 2011.

Il Collegio Sindacale è stato inoltre sentito in merito:

- all'assunzione della responsabilità della Struttura Compliance da parte del Dott. Roberto Trebiani con decorrenza 1° maggio 2018, in sostituzione della Dott.ssa Laura Ottonello;
- all'assunzione della responsabilità della Struttura Compliance da parte del Rag. Giacomo Ottonello e alla designazione del Sig. Angiolo Dindelli quale Responsabile dell'Ufficio Antiriciclaggio, il tutto con decorrenza 23 giugno 2018, in sostituzione del Dott. Roberto Trebiani;
- alla nomina del Dott. Roberto Torresetti quale Chief Risk Officer del Gruppo, avvenuta in data 29 novembre 2018, in sostituzione del Dott. Claudio Nordio a seguito delle dimissioni dal medesimo rassegnate con decorrenza 7 settembre 2018.

Inoltre, all'esito dei controlli sulla documentazione posta a disposizione di Consiglieri e Sindaci e degli approfondimenti effettuati sul perimetro delle informazioni prese in considerazione, il Collegio Sindacale ha tempo per tempo verificato la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei nuovi esponenti aziendali, nominati nel corso dell'esercizio.

**10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.**

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, ed è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Assemblea	n.a.	1
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	16
- Collegio Sindacale	- mensile -	14

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore Legale, con l'Organismo di Vigilanza, con le funzioni di controllo e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

**11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

**12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.**

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca è sostanzialmente adeguata alle esigenze dell'impresa.

Il Collegio Sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- Il piano industriale di Banca Cesare Ponti approvato nel 2015 prevedeva la migrazione individuale e volontaria di clienti (e relative AFL) da Banca Carige a Banca Cesare Ponti.

Tale piano ha prodotto risultati inferiori alle attese, generando un incremento del margine di intermediazione non sufficiente a coprire i maggiori costi del personale distaccato, sostenuti per intero dalla Controllata, anche per effetto delle previsioni normative che stabiliscono che l'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede sia svolta esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati ridimensionati i rischi di *execution* del piano, attraverso iniziative volte al riallineamento tra i costi del personale distaccato ed i ricavi derivanti dalle migrazioni di masse (che sono risultati inferiori alle attese). In particolare, la revoca dei distacchi dei *private bankers* rientrati in Capogruppo e la redistribuzione dei portafogli di clientela hanno consentito un ritorno alla redditività per la Banca.

Sulla base del nuovo Piano strategico 2019-2023 del Gruppo Carige, presentato in data 27/2/2019 alla comunità finanziaria dai Commissari Straordinari della Capogruppo, lo sviluppo della redditività sarà contraddistinto da un nuovo modello di *business*, che si concentrerà sulla gestione del risparmio della clientela basandosi su un nuovo *Private Banking* e sul segmento *affluent* con l'obiettivo di creare una *Wealth Management Company* che, facendo leva su Banca Cesare Ponti, anche attraverso il modello operativo di "accreditamento", ottimizzi la redditività sulle masse gestite.

Gli organi sociali dovranno, quindi, monitorare che il progetto di rilancio industriale consenta alla Banca, attraverso lo sviluppo e l'innovazione della propria attività e del proprio modello operativo, di recuperare condizioni di redditività soddisfacenti e un modello di *business* sostenibile nel lungo periodo, coerente con il *risk appetite framework* adottato.

- La Società dovrà monitorare l'adeguamento dei servizi relativi ai sistemi informativi, per i quali è stata deliberata la modifica dell'*outsourcer* con un canone complessivo che ricomprende una componente progettuale di cambiamento della Banca ("*Change the Bank*").



**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

Il Collegio Sindacale ritiene che debbano essere affrontati consistenti investimenti informatici per fornire alla clientela, alla quale guarda il piano industriale, strumenti adeguati alla operatività delle imprese che operano nel settore, sempre più rivolte al necessario adeguamento ai mezzi digitali.

- Deve infine essere fornita una soluzione di carattere organizzativo alle anomalie rilevate dalla Funzione di Internal Audit in occasione delle periodiche visite ispettive presso i gestori *private*, con specifico riguardo alle carenze nell'archiviazione della documentazione contrattuale e più in generale all'adeguatezza organizzativa ed operativa dei servizi di *private banking*.

**13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.**

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno e, in generale, sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con l'Internal Audit, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalla Funzione interessata e dalle Funzioni di controllo di secondo livello Risk Management e Compliance, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di controllo interno è sostanzialmente e prevalentemente adeguato, fatto salvo quanto di seguito espresso.

Il Collegio Sindacale segnala al riguardo quanto segue (anche tenuto conto del fatto che la Funzione di Internal Audit è esternalizzata alla società capogruppo):

- è importante che l'organo amministrativo tenga in particolare considerazione il progressivo adeguamento del sistema di controllo interno alla maggiore complessità aziendale;
- è importante che vengano rafforzati gli strumenti a supporto del controllo sull'operato dei *private bankers* sia attraverso opportune procedure che regolamentino l'attività dei singoli operatori, che attraverso regolari controlli sull'adeguatezza, non solo formale, dell'attività svolta dagli stessi;
- permangono infine aree aziendali, individuate dalla Funzione di Internal Audit esternalizzata presso la società capogruppo, che necessitano di una particolare attenzione per quanto riguarda il presidio di controllo, la cui rilevanza, insieme a quanto sopra segnalato, non consente la formulazione di un giudizio di piena adeguatezza del sistema di controllo interno; per tali aree le competenti Funzioni della società capogruppo hanno comunque individuato piani di intervento mirati alla mitigazione dei relativi rischi.

**14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore e con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'ufficio Controlli contabili della società capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

Sulla base delle risultanze riscontrate, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

**15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.**

La Società non controlla alcuna società.

Il Collegio Sindacale si è raccordato con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e scambi informativi, anche al fine di consentire al Collegio Sindacale della società capogruppo di valutare l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla capogruppo stessa alle società controllate.

**16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori.**

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo ai sensi di legge la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Il Collegio Sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore diversi aspetti rilevanti, e di seguito ne sono indicati i principali:

- impatti connessi con la prima applicazione dell'IFRS9 e valutazione dei crediti verso la clientela;
- recuperabilità delle imposte differite attive;
- continuità aziendale.

**17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.**

Non applicabile alla Banca Cesare Ponti S.p.A.

**18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.**

Il Collegio Sindacale formula le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta:

- la Banca dovrà proseguire lo sforzo volto a conseguire condizioni di redditività soddisfacenti, attraverso lo sviluppo e l'innovazione della propria attività, e un modello di *business* sostenibile nel lungo periodo, coerente con il *risk appetite framework* adottato;
- sarà necessario monitorare l'adeguamento dei servizi relativi ai sistemi informativi, per i quali è stata deliberata la modifica dell'*outsourcing*, promuovendo gli investimenti necessari per fornire migliori standard qualitativi nel servizio offerto alla clientela;
- nell'ambito del nuovo piano strategico della Banca, dovranno essere individuate soluzioni di carattere organizzativo alle anomalie rilevate dalla Funzione di Internal Audit in occasione

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

delle periodiche visite ispettive presso i gestori *private*, al fine di migliorare il complessivo processo di *private banking* e la qualità del servizio erogato alla clientela.

## 19. Conclusione.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2018 della Società possono così riassumersi:  
(Euro)

Stato patrimoniale	
- attività	286.790.315
- passività	263.466.774
- patrimonio netto	23.323.541
- capitale sociale	14.000.000
- sovrapprezzi di emissione	8.649.571
- riserve di utili	17.714
- riserve da valutazione	(71.665)
- strumenti di capitale	-
- azioni proprie	-
- patrimonio di pertinenza di terzi	-
- risultato netto dell'esercizio	727.921
Conto economico	
- margine di intermediazione	10.861.682
- rettifiche e riprese di valore nette	(85.683)
- risultato netto della gestione finanziaria	10.775.999
- costi operativi	(9.933.192)
- utili / perdite delle partecipazioni	-
- rettifiche di valore dell'avviamento	-
- utile da cessione investimenti	(10.560)
- risultato dell'operatività corrente	832.247
- imposte sul reddito d'esercizio	(104.326)
- risultato dell'esercizio	727.921

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 19 aprile 2019, si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio 2018:

- Nomina del Collegio Sindacale e del relativo Presidente
- Determinazione dei compensi dei Sindaci
- Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

Il Collegio sindacale ricorda infine che, per decorrenza dei termini, viene a scadenza il mandato a suo tempo conferito e, ringraziando l'Azionista per la fiducia sin qui accordata, invita l'Assemblea

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

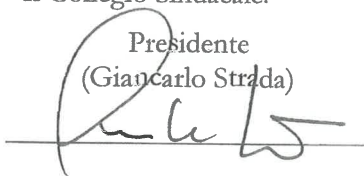
ad assumere le conseguenti deliberazioni.

\* \* \* \* \*

Relazione conclusa e sottoscritta in Milano / Genova il giorno 4 aprile 2019.

Il Collegio Sindacale.

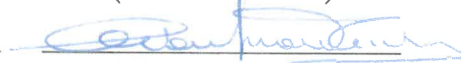
Presidente  
(Giancarlo Strada)



Sindaco effettivo  
(Giovanni Farinella)



Sindaco effettivo  
(Gianfranco Picco)





# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CESARE PONTI S.P.A.**



## **Banca Cesare Ponti S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista della  
Banca Cesare Ponti S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cesare Ponti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito alla valutazione che gli amministratori hanno effettuato sul presupposto della continuità aziendale adottato per redigere il bilancio pur in presenza di significative incertezze che interessano il Gruppo Banca Carige e, conseguentemente, la continuità aziendale della Società.

Gli amministratori indicano che sulla base di quanto comunicato dalla Capogruppo, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, il Gruppo Banca Carige evidenzia al 31 dicembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio, quest'ultimo

limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, unitamente a un Liquidity Coverage Ratio inferiore al limite regolamentare del 100%. Inoltre, in data 2 gennaio 2019 la BCE ha avviato sulla capogruppo Banca Carige S.p.A. la procedura di Amministrazione Straordinaria, ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. 385/1993 ("TUB") e in data 8 gennaio 2019 è stato emanato da parte del Governo il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia" ("Decreto"), convertito in legge il 6 marzo 2019.

Gli amministratori illustrano nel paragrafo "Continuità aziendale" gli scenari alternativi sulla cui realizzazione i Commissari Straordinari della Capogruppo basano la ragionevole aspettativa che la medesima Capogruppo e il Gruppo continuino la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile, nonché le azioni incluse nel Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023 presentato al mercato in data 27 febbraio 2019.

Sulla base delle valutazioni svolte di concerto con la Capogruppo, pur considerando le significative incertezze sopra richiamate e subordinatamente alla realizzazione di uno degli scenari alternativi identificati dai Commissari Straordinari e delle correlate azioni, essenzialmente a opera della Capogruppo, e considerando altresì che al 31 dicembre 2018 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, gli amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<b>Impatti connessi con la prima applicazione dell'IFRS9 e Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela</b>	
I crediti verso la clientela ammontano a Euro 88,8 milioni e rappresentano il 31% circa del totale dell'attivo al 31 dicembre 2018.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:
In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9 che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IAS 8, e in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Società ha contabilizzato un effetto netto negativo sul patrimonio netto di apertura, dovuto agli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al nuovo principio collegati	<ul style="list-style-type: none"> <li>la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui suddetti controlli ritenuti chiave;</li> <li>la comprensione e l'analisi delle modalità di determinazione degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di validità su base campionaria finalizzate a verificarne la correttezza;</li> </ul>

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>all'<i>impairment</i> su crediti, pari a Euro 111 migliaia.</p> <p>In tale ambito, per la corretta valutazione dei crediti verso la clientela assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i>), la stima dei valori da attribuire alla PD (<i>Probability of Default</i>), alla LGD (<i>Loss Given Default</i>) e all'EAD (<i>Exposure At Default</i>), quali input del modello <i>forward looking</i> di valutazione delle perdite attese (<i>Expected Credit Loss</i>), l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti alla data di transizione all'IFRS 9 e alla chiusura dell'esercizio sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti verso la clientela è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il valore dei relativi fondi rettificativi è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime caratterizzate da un significativo grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) la stima del valore recuperabile delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e della tempistica del loro incasso, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, v) la determinazione delle probabilità di <i>default</i> e della relativa perdita stimata, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>L'informativa circa gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita rispettivamente nella sezione "La transizione al nuovo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>lo svolgimento di procedure di validità su base campionaria sulle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>), finalizzate a verificare la correttezza della valutazione dei crediti verso la clientela mediante l'analisi: i) dell'esistenza delle evidenze di riduzione di valore, ii) del valore recuperabile delle sottostanti garanzie, iii) dei flussi di cassa attesi e della tempistica stimata per il loro incasso;</li> <li>la comprensione del processo di inclusione di scenari di cessione nell'ambito della valutazione del portafoglio di crediti deteriorati per i quali esiste una probabilità di cessione e svolgimento di procedure di validità in merito alle stime sui flussi di cassa attesi dalla cessione;</li> <li>la comprensione della metodologia validata dalle competenti strutture del Gruppo Banca Carige - utilizzata per la valutazione collettiva dei crediti in <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> e l'analisi di ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima delle previsioni di perdita;</li> <li>lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e analisi e discussione con la direzione aziendale degli scostamenti, ritenuti maggiormente significativi;</li> <li>l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>principio contabile IFRS 9” e nella Parte A - Politiche contabili, della nota integrativa.</p>	
<p><b>Recuperabilità delle imposte differite attive</b></p>	
<p>Le attività fiscali anticipate (DTA), iscritte nella voce 100 b) dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2018 a circa Euro 4,7 milioni. Tale ammontare è composto:</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• per circa Euro 1,4 milioni da DTA relative a rettifiche su crediti e avviamenti, per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 e, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;</li> <li>• per circa Euro 3,3 milioni da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta Legge n. 214/2011 (DTA c.d. “non trasformabili”).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società, con il supporto dei propri consulenti esterni, in relazione all'esecuzione del test di recuperabilità delle DTA;</li> <li>• l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di specialisti in valutazioni e metodi quantitativi, della ragionevolezza del modello, delle assunzioni e dei parametri adottati dalla Società per lo sviluppo del <i>probability test</i>, tenuto conto dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Banca Carige, della normativa fiscale applicabile, del Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023 e delle ulteriori ipotesi di lungo periodo;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza dei dati e sull'accuratezza dei calcoli utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel <i>probability test</i>;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>
<p>In relazione alle DTA c.d. “non trasformabili” iscritte in bilancio, la valutazione della recuperabilità (<i>probability test</i>), prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della recuperabilità è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste, assumono particolare rilievo quelle relative a:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base dei piani aziendali e delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, i tassi di crescita utilizzati e la probabilità di manifestazione degli stessi;</li> <li>• l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA.</li> </ul>

Aspetti chiave	Risposte di revisione
La Società include nella sezione "Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo" della parte B della nota integrativa la descrizione del processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richiesta dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la predetta possibilità di recupero delle DTA "non trasformabili".	

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Cesare Ponti S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori della Banca Cesare Ponti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

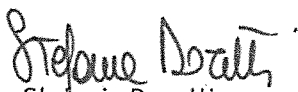
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 1 aprile 2019

EY S.p.A.



Stefania Doretto  
(Socio)





# ALLEGATI

**Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli resi dalla stessa Società di revisione o da entità appartenenti alla sua rete

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.a.	Banca Cesare Ponti	23
Totale			23

## Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2018

### 1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
Framework (1)	Quadro di riferimento	
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle varizioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.289/2018 (27/02/2018)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008),Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017)

## 2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)

IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.